LUNEDÌ 27 MARZO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30327

GNN GEDI NEWS NETWORK

Sant'Anna
Impresa Trasporti Funebri
Via di Torrebianca 34
Via dell'Istria 129
Tel. 040 830120
Duino Aurisina, loc. Aurisina 108/a
Tel. 040 200342

LA GUERRA

Putin all'attacco della Nato «Istiga al conflitto nucleare»

PIGNA / A PAG. 5



IL REPORTAGE

«Noi, dalla nave di Banksy fermati dalle autorità italiane»

ARENA / A PAG. 4

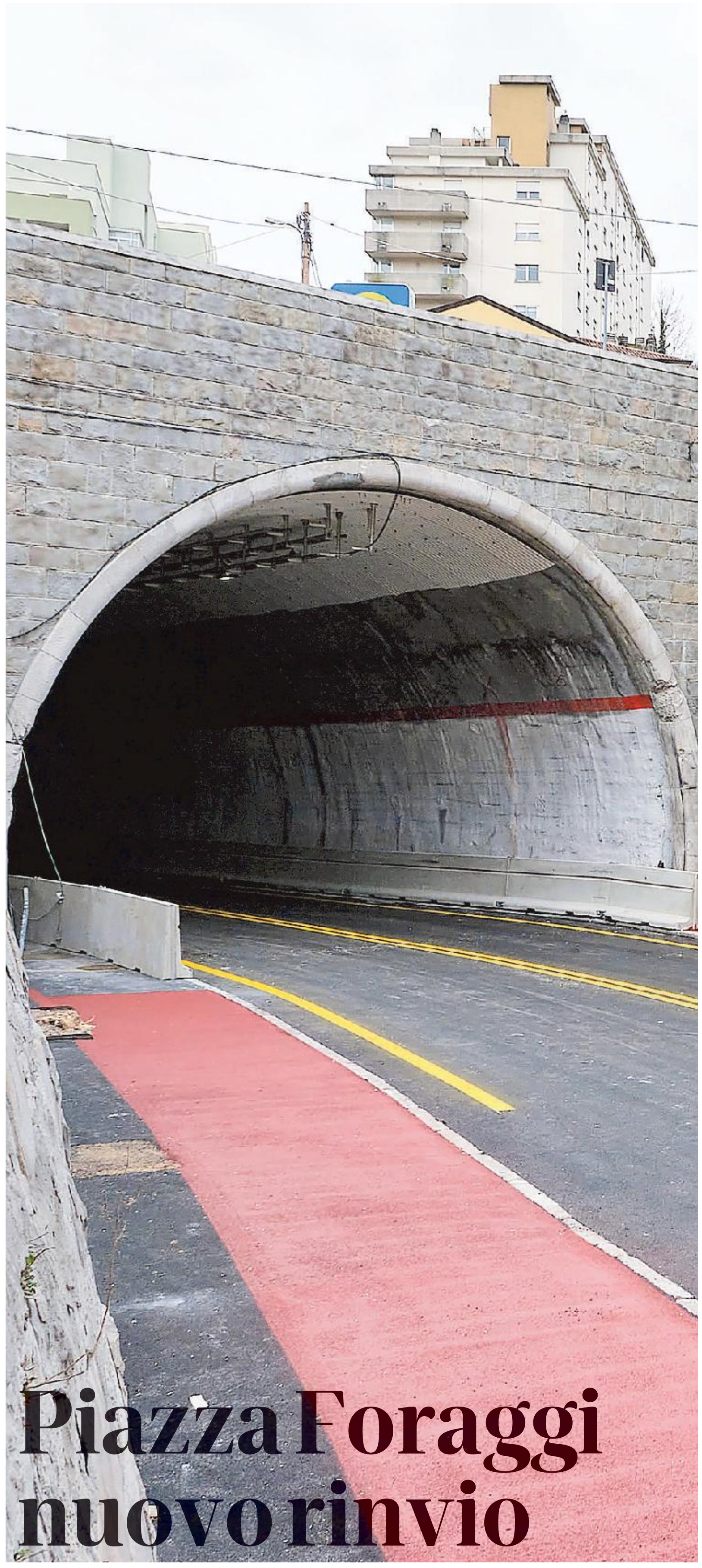


EDILIZIA/LE MODIFICHE AL DECRETO

Superbonus priorità allo sblocco dei crediti

In commissione fra gli emendamenti anche la detrazione in dieci anni per le banche

MONTICELLI / A PAG. 11



Piazza Foraggi nuovo rinvio

CODAGNONE / A PAG. 16

INTERVISTA **FIUMANÒ** / PAG. 8 E 9

Patuano: «A2A investe 11 miliardi fino al 2030 sulle rinnovabili»



OGGI A TRIESTE / PAG. 7

Salvini al gazebo con Fedriga Atteso anche Giorgetti

RETROSCENA **OLIVO** / PAG. 6

La rivoluzione in Forza Italia blinda il governo ma rischi in aula

AL MIELA **D'AMELIO** / PAG. 7

Moretuzzo fra migranti e sanità: «In pista per vincere»



CRONACA

«Paghe troppo basse» Sciopero e sit-in degli addetti dei musei

TONERO / A PAG. 17



Un momento della protesta

Allarme sul clima discussione dopo il voto Opposizioni all'attacco

TOMASIN / A PAG. 18

A Duino Aurisina sospesa per l'estate la tassa di soggiorno

SALVINI / A PAG. 21



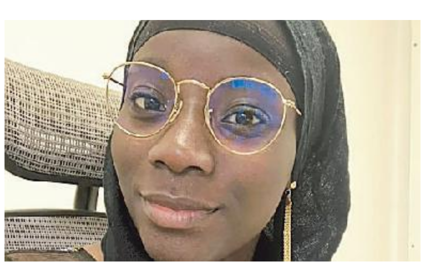
Veduta di Portopiccolo

Uscite dal lavoro non timbrate Somma assolto

SARTI / A PAG. 19

LA STORIA

Mame alla guida della Consulta



BRUSAFERRO / A PAG. 20

CALCIO

Triestina-Lecco pari che convince



ESPOSITO / A PAG. 28 E 29

Le stragi nel Mediterraneo

Ong nel mirino

Scontro sui soccorsi, la nave di Banksy fermata a Lampedusa: «Indicazioni non rispettate» E la Guardia costiera attacca le organizzazioni: ostacolano le operazioni di recupero





In alto, la nave «Louise Michel» della Ong finanziata da Banksy. A sinistra, migranti alla deriva, intercettati dalla guardia costiera tunisina

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Anche Banksy viene bloccato dal decreto del ministro Piantedosi. La nave "Louise Michel" dell'omonima Ong, disegnata e finanziata dal celebre street artist, è in stato di fermo nel porto di Lampedusa. Era approdata sull'isola dopo quattro diverse operazioni di soccorso nel Mediterraneo, tra le zone Sar libica e maltese. Mentre i quasi 180 naufraghi ospitati a bordo scendevano a terra, all'equipaggio è arrivata la notizia del provvedimento amministrativo da parte delle autorità italiane, motivato con la violazione del codice di condotta per le navi Ong. «Ci impediscono di ripartire e tornare a prestare soccorso, nonostante sappiamo di una dozzina di barche in difficoltà vicino all'isola», hanno fatto sapere. Aggiungendo che «le ultime morti in mare non sono un incidente, né una tragedia. Sono volute». Il riferimento è all'ennesimo naufragio, al largo delle coste tunisine, nel quale sono morte almeno 29 persone.

La replica della Louise Michel: «Ignorate per 37 minuti le richieste di aiuto»

La comunicazione formale dello stop, tra l'altro, è arrivata molte ore dopo. Secondo la ricostruzione della Guardia costiera, la "Louise Michel", «dopo aver effettuato il primo intervento di soccorso in acque libiche, contravveniva all'impartita disposizione di raggiungere il porto di Trapani, dirigendosi invece verso altri tre barconi».

Una denuncia che potrebbe anche far scattare un'inchiesta della procura di Agrigento. Ma in quelle ore, spiegano dalla Ong, sul canale emergenze sono arrivati troppi "mayday" – due dei quali trasmessi da aerei Frontex – perché potessero essere ignorati. Uno dopo l'altro sono stati raggiunti tre barchini in difficoltà e recuperati i migranti a bordo. L'ultimo, su cui viaggiavano 34 persone, si è capovolto e tutti sono finiti in acqua. «Una mamma con un bambino e un ragazzo, che è stato rianimato, sono stati trasferiti d'urgenza in ospedale» raccontano dalla Ong di Banksy. Lanciando un'accusa pesante: una motovedetta della Guardia costiera italiana era in area ma «per 37 minuti ha ignorato le richieste di aiuto, nonostante ci fossero persone in acqua davanti a loro». Alla fine, a bordo della nave c'erano 178 persone, alcune in condizioni estremamente precarie, per questo la comandante Pia Klemp è stata autorizzata a raggiungere Lampedusa. Il fatto di non aver rispettato l'indicazione iniziale, facendo subito rotta verso Trapani, ha «creato confusione» e «intralciato gli altri interventi di soccorso», spiega la Guardia costiera, che bacchetta le Ong per aver «sovraccaricato, con continue chiamate dei mezzi aerei, i sistemi di comunicazione del Centro nazionale di coordinamento dei soccorsi, sovrapponendosi e duplicando le segnalazioni dei già presenti assetti aerei dello Stato».

Un riferimento al "Seabird", aereo della Ong tedesca "Sea-Watch", ma anche alle segnalazioni della "Ocean Viking", che ha denunciato di essere stata minacciata dalla guardia costiera libica, con tanto di colpi sparati in aria. «L'episodio non veniva riportato al Paese di bandiera, come sarebbe previsto dalle norme sulla sicurezza della navigazione, bensì al centro di coordinamento italiano, in modo continuativo, finendo anche questo col sovraccaricarlo in momenti particolarmente intensivi di soccorsi in atto», si legge nella nota della Guardia Costiera. Insomma, le Ong si rivelerebbero un ostacolo. E la Lega coglie l'occasione per alimentare sospetti: «A chi giova tutto questo? – si chiede Igor Iezzi, vicecapogruppo alla Camera – Forse l'allarme già lanciato dai nostri 007 era addirittura soft rispetto ai problemi che creano le Ong alla sicurezza delle stesse imbarcazioni. Chi proteggono? » . E dire che sabato il ministro

L'INTERVISTA

Francesco Rocca

«Giusto collaborare con i volontari salvare vite è un imperativo»

Il governatore di centrodestra del Lazio: «Lavorare per chiarire le incomprensioni»

Grazia Longo / ROMA

Il governatore della Regione Lazio Francesco Rocca, eletto in forza al centro destra, è anche il presidente della Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa. Ieri in un tweet ha sottolineato che «salvare vite umane è un imperativo umanitario e un obbligo legale». E si è definito scioccato e preoccupato perché «la guardia costiera libica ha bloccato un'operazione di salvataggio della Ocean Viking, avvicinandosi pericolosamente e sparando diversi colpi di pistola in aria».

Ma quindi le Ong possono intervenire sempre per salvare i migranti in difficoltà?

«Salvare le vite nel Mediterraneo è un imperativo quando c'è una situazione di pericolo. In questo caso specifico sono intervenuto sui social perché la Ocean Viking è stata aggredita da una motovedetta libica che si è messa a sparare all'impazzata. Basta guardare il video per rendersi conto di quanto hanno rischiato coloro che erano a bordo della nave dell'associazione umanitaria. Tra l'altro c'era anche il personale sanitario della Federazione internazionale della Croce Rossa».

Secondo il decreto sicurezza del governo Meloni, su input del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, le navi delle Ong che salvano i migranti in mare possono intervenire solo per i soccorsi sotto il controllo e le indicazioni delle autorità territoriali. Secondo lei, invece, devono agire sempre, in nome delle leggi del mare?

«Va bene il lavoro delle Ong, ma serve un coordinamento. Ritengo sia opportuno aprire un tavolo di dialogo con le Ong, forse c'è un'incomprensione di fondo che andrebbe chiarita. Va considerato che il ruolo della associazioni umanitarie non è politico, ma c'è il rischio di politicizzare da ambo le parti. Quindi sarebbe utile un dialogo tra Ong e Governo. Ma noi della Croce Rossa siamo per la neutralità assoluta, non vogliamo essere impelagati in questioni politiche».



FRANCESCO ROCCA
PRESIDENTE
REGIONE LAZIO

Bisogna superare l'aspetto ideologico e non trascurare che l'attività delle Ong va regolamentata

Ma lei è anche un politico, come pensa si debba intervenire?

«Bisogna andare oltre l'aspetto ideologico e non trascurare il fatto che l'attività delle Ong va regolamenta».

Come valuta il fatto che navi delle Ong non possano fermarsi in Sicilia o in Calabria ma debbano raggiungere porti più lontani? In questo modo non si disincentivano le loro operazioni?

«È una questione di sovraffollamento. Quando a Lampedusa ci sono quasi 2mila migranti a fronte dei 400 posti disponibili è disumano conti-



Matteo Piantedosi si era chiesto «perché le Ong non possano aiutarci a svuotare Lampedusa».

Sull'isola anche ieri sono stati registrati almeno 5 sbarchi, per un totale di quasi 200 migranti arrivati: per decongestionare il centro di accoglienza, la nave "Diciotti" ieri sera ne ha prelevati 600 da trasferire in Sicilia. Sotto il coordinamento della Guardia Costiera, nelle ultime 48 ore, sono state soccorse oltre 3.300 persone a bordo di 58 imbarcazioni. Tra loro i 300 migranti recuperati su un peschereccio a poche miglia da Roccella Jonica, in Calabria: raggiunti dalla Guardia costiera nonostante le difficili condizioni meteo e il mare agitato. A Bari, invece, ieri è arrivata la nave "Geo Barents" di Medici Senza frontiere, con a bordo 190 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo. —

nuare a sbarcarli lì».

È un limite vietare alle Ong un secondo salvataggio, a meno che non siano autorizzate dalle autorità territoriali?

«Gli operatori umanitari, se il soccorso è necessario, devono intervenire. Ma è importate che siano autorizzati. Io, tuttavia, credo che bisogna affrontare la questione sotto un altro punto di vista».

Quale?

«Occorre potenziare i canali umanitari e la cooperazione a livello europeo. È evidente che l'Italia, per ragioni geografiche, è la porta ideale di ingresso dei migranti, ma questo non significa che debba gestire l'emergenza da sola. La tragedia di Cutro ha evidenziato che molti migranti provenivano dalla Turchia. Il caso della Turchia è emblematico per confermare che l'Italia non può essere lasciata sola. Chi parte dalla Turchia potrebbe più agevolmente approdare in Grecia ma non lo fa perché lì il sistema di accoglienza funziona male e molti migranti restano in attesa per anni prima di avere lo status di rifugiati». —

IL RETROSCENA

Mezzi e aiuti economici a Tunisi l'obiettivo è replicare il modello Libia

Oggi la visita del commissario Ue Gentiloni, a fine aprile andrà Piantedosi
Pronto il piano del Viminale per il potenziamento dei Cpr: ne verrà realizzato uno per Regione

GRAZIA LONGO - FRANCESCO OLIVO

ROMA

Il governo assiste con grande preoccupazione a questa fase. I numeri record degli sbarchi nelle ultime ore sono la prova, secondo Palazzo Chigi, che le parole molto nette di Giorgia Meloni al Consiglio europeo non erano una manovra per drammatizzare il negoziato, ma soltanto la realtà.

Tutto ruota intorno alla Tunisia, ormai è chiaro, e infatti la convinzione dell'esecutivo è che in questa fase non servano nuove norme, quanto piuttosto una rete diplomatica per intervenire nelle aree di partenza dei barconi. Il decreto licenziato a seguito della tragedia di Cutro è in fase di conversione in Parlamento e in quella sede potranno arrivare correzioni e modifiche per tentare di rafforzare quello al governo preme più adesso: agire sul ricollocamento dei migranti sbarcati negli ultimi giorni per non gravare soltanto su Sicilia e Calabria e, più in là, forzare al massimo sui rimpatri. Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sono in contatto quasi permanente e non è escluso che nelle prossime ore, il capo del Viminale possa essere ricevuto a Palazzo Chigi per fare il punto della situazione, anche con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Domani al Consiglio dei ministri, poi, la questione immigrazione potrebbe essere ancora oggetto di dibattito.

> Il ministro dell'Interno potrebbe essere ricevuto nelle prossime ore da Meloni

L'obiettivo è quello di riprodurre a Tunisi il modello Libia: addestrare le forze di sicurezza locale, fornire mezzi e aiuti finanziari, a partire da motovedette e droni per intensificare il pattugliamento e mezzi più tecnologici per i controlli. Sono i possibili obiettivi della visita di fine aprile del ministro Piatendosi in Tunisia, in compagnia della commissaria Ue agli Interni Ylva Johansson e il ministro francese Gerald Darmanin. Quello di Tunisi sarà quindi il primo viaggio di cooperazione a livello europeo nei confronti dei Paesi di origine dei migranti.

E sulla necessità di una stabilizzazione politica del Paese interviene il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Non possiamo abbandonare la Tunisia, altrimenti rischiamo di avere i Fratelli musulmani che rischiano di creare instabilità. Non ci possiamo permettere l'islamizzazione del Mediterraneo. Speriamo che tutti quanti sentano le ragioni dell'Italia, che più di tutti si sta interessando alla vicenda per risolvere questo annoso problema».

Sul tavolo ci sono sicuramente i fondi Ue, anche quelli bloccati, dopo la svolta autoritaria del presidente tunisino Kais Saied oltre al prestito di 1,9 miliardi di dollari destinato a sostenere la Tunisia e sospeso dal Fondo monetario internazionale. Si registra, a tal fine, il pressing italiano per sbloccare il prestito in cambio di riforme, dopo un accordo preliminare in ottobre tra lo staff del Fmi e le autorità tunisine. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha rivelato di aver parlato con la responsabile del Fondo e di aver proposto un compromesso: «Loro dicono 'o ci sono le riforme o noi non diamo i soldi'. I tunisini dicono che senza soldi non possono fare le riforme. Io ho proposto di dare i soldi a tranche, se dopo la prima vanno avanti con le riforme si dà la seconda tranche e così via».

> Tajani: «Non possiamo permetterci l'islamizzazione del Mediterraneo»

Oggi, intanto, il Commissario per gli Affari economici, Paolo Gentiloni, si recherà a Tunisi per discutere, tra le altre cose, sulle modalità di una potenziale nuova operazione di assistenza macrofinanziaria, che la Commissione Ue potrebbe prendere in considerazione se saranno soddisfatte le condizioni preliminari. Mentre il Viminale ha pronto il piano di potenziamento dei Cpr, i Centri per il rimpatrio dei migranti: ne verrà realizzato uno per Regione, considerato che il 90% delle persone che arrivano in Italia sono migranti economici irregolari da estradare. —



Migranti in attesa di essere trasferiti dall'hotspot di Lampedusa, ormai congestionato

COLDIRETTI: SERVIRÀ PIÙ MANODOPERA PER LE COLTIVAZIONI STAGIONALI

Decreto flussi, scatta il click day quasi 83mila ingressi extra Ue

ROMA

Conto alla rovescia per il click day, con l'attesa dell'arrivo in Italia degli 82.705 lavoratori extracomunitari previsti dal decreto flussi. Il numero, superiore di circa 13.000 unità rispetto alle 69.700 del 2022, è quello previsto dal nuovo Dpcm (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri) di programmazione transitoria dei flussi. Dei nuovi ingressi, oltre la metà (44.000, contro i 42.000 dello scorso anno) rappresentano le quote per il lavoro stagionale attese principalmente nelle aziende agricole, oltre che nel settore turistico alberghiero. Un numero, tuttavia, ancora basso secondo le maggiori organizzazioni agricole, secondo le quali nelle campagne servirebbero 100.000 addetti. «In Italia un prodotto agricolo su quattro viene raccolto da mani straniere, con 358mila lavoratori provenienti da ben 164 Paesi», rileva la Coldiretti, citando i dati del Dossier Statistico Immigrazione (Idos). Non esiste però, attualmente, una suddivisione delle quote di ingresso a livello territoriale, Sulla base delle esperienze degli ultimi anni, la Coldiretti indica che le regioni in cui si concentreranno le richieste di ingresso sono le stesse nelle quali si concentrano le coltivazioni stagionali che richiedono un grande impegno di manodopera. Fra queste ci sono il Trentino, soprattutto per la raccolta delle mele, il Veneto per la raccolta degli ortaggi e delle fragile, ormai imminente, il Friuli Venezia Giulia per la preparazione delle piantine di vite per i nuovi impianti, e la Campania per la coltivazione del tabacco e del pomodoro destinato alla trasformazione industriale. Anche la Confagricoltura indica una «crescita elevata» della manodopera in agricoltura di origine extracomunitaria, che rappresenta circa il 70% dei lavoratori. Tra i Paesi di provenienza predomina l'Africa, con Marocco, Tunisia, Senegal, Nigeria e Mali. Rilevante anche la quota di manodopera non comunitaria proveniente dell'Est Europa, in particolare da Albania e Macedonia, e poi dall'Asia, con India e Pakistan. Sebbene gli arrivi attesi quest'anno superino quelli del 2022, per le organizzazioni agricole non sono comunque sufficienti rispetto alla domanda. Nelle campagne sarebbero necessari «almeno centomila giovani», rileva il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini. «È una necessità – prosegue – da affrontare con un decreto flussi aggiuntivo, previsto peraltro dalla legge». Centomila è anche la cifra indicata dalla Confagricoltura, che da tempo ha chiesto una revisione del decreto flussi e secondo la quale, «malgrado l'aumento, rispetto allo scorso anno, delle quote del Decreto flussi, nelle aziende agricole mancheranno ancora lavoratori sufficienti per le operazioni tardo primaverili ed estive». Per il presidente dell'organizzazione agricola, Massimiliano Giansanti, «occorre almeno il triplo di manodopera disponibile e adeguatamente qualificata», considerando che si prevede un numero di domande superiore rispetto all'offerta. —

Le stragi nel Mediterraneo

L'INTERVISTA

Dalla nave di Banksy

«Noi, fermati dall'Italia Il blocco uccide vite umane e il diritto internazionale»

Jonathan Work, portavoce della Ong fermata dalla Guardia Costiera «Con questi provvedimenti si combattono solo persone disperate»

Riccardo Arena

La Louise Michel ferma in porto, a Lampedusa, è in gabbia come un leone, anzi come una leonessa, dato che la nave dell'organizzazione non governativa finanziata dall'artista Banksy prende il nome da una quanto mai combattiva femminista francese di fine '800: l'equipaggio si sente prigioniero, anche se i singoli componenti sono liberi di muoversi sulla terraferma.

L'unica imposizione a loro carico è di non prendere di nuovo il mare con la Louise Michel. Non si danno pace, i responsabili del progetto voluto da Banksy, che ha riconvertito (e fatto ridipingere secondo il suo caratteristico stile) un natante della Marina francese per le missioni umanitarie nel Mediterraneo: donne e uomini a bordo sono preoccupati più per il fatto di non poter continuare i salvataggi in mare che dalle possibili conseguenze amministrative o penali (anche la Procura di Agrigento ha aperto un fascicolo di indagine) per il blocco imposto, sin da sabato mattina, dalla Guardia costiera italiana.

Per un anno circa, dall'inizio dell'esperienza voluta dall'estroso artista britannico, settembre 2019, la Louise Michel, per scelta dello stesso Banksy, era stata capitanata da Pia Klemp, attivista antifascista che – spiegano però dalla Ong – non fa più parte del progetto dal 2020. Tedesca come Carola Rackete – la capitana che forzò il blocco con la Sea Watch, entrando in porto con i migranti appena salvati a bordo, proprio a Lampedusa – la Klemp ha passato la mano ma ora la Ong comunque non violerà il blocco. Così come, anche senza la comandante Klemp, la Louise Michel non ha mai interrotto la propria attività, spiega Jonathan Work, portavoce del progetto.

«Il blocco – dice Work – è scattato ieri mattina (sabato, *ndr*), all'arrivo in porto. Ancora formalmente abbiamo ricevuto solo alcuni documenti per giustificarlo, il resto verrà consegnato domattina (oggi, *ndr*) e allora avremo le idee più chiare, circa le contestazioni che ci vengono mosse».

Intralcio alle operazioni di soccorso e mancata osservanza delle disposizioni impartite, afferma la Guardia costiera: dovevate andare a Trapani, siete andati verso Lampedusa, dove avete effettuato altri soccorsi.

«Non posso entrare nel merito delle singole contestazioni, su cui ci difenderemo nelle sedi opportune, però, a noi la situazione appare chiara».

In che senso?

«Sabato abbiamo effettuato quattro salvataggi e poi ci hanno fermati, una volta entrati nel porto di Lampedusa la Guardia costiera ci ha imposto di non muoverci più dal molo. Il nostro unico proposito era ed è salvare vite umane: oggi (ieri, *ndr*) c'erano altri interventi da fare, nello specchio di mare di fronte a Lampedusa, ma non avevamo il permesso di andare. È questo il nostro vero rammarico».

La Guardia costiera parla di ostacolo alle operazioni ufficiali di salvataggio.

«Ma proprio la Guardia costiera non ci ha aiutato nelle operazioni di salvataggio, non ha risposto a Frontex: volevano solo mandarci verso Trapani, quando c'era ancora tanto da fare attorno a Lampedusa. Noi non facciamo nulla di sbagliato, non abbiamo violato il diritto internazionale. Rispettiamo il blocco che ci è stato imposto, ma quando potremo riprendere, ripartiremo e non ci fermeremo».

Ritiene che ci sia stato un approccio burocratico o ideologico, da parte delle autorità italiane?

«Io ritengo che questo genere di blocco uccida il diritto internazionale, questo provvedimento mira solo a prevenire l'arrivo di quelli che qui vengono chiamati clandestini».

Cosa pensa della politica del governo italiano sulle migrazioni?

«È molto chiaro, che il governo, con questi decreti e con i provvedimenti che ne conseguono, voglia combattere le migrazioni e gli arrivi in Italia da parte di gente disperata. Mi sembra altrettanto chiaro pure che si tratti di una scelta e di una precisa volontà politica. Ma noi vogliamo solo salvare vite nel Mediterraneo, dove le persone sono più in difficoltà, pensiamo di essere dalla parte giusta e non abbiamo niente da temere. Stiamo seguendo e osservando le regole del diritto del mare e internazionale, non abbiamo violato alcuna regola». —



Un gruppo di migranti sbarcato a Lampedusa



L'ex capitana Pia Klemp Sotto processo in Italia

«Ciao Pia, ho letto la tua storia. Mi sembri un tipo tosto». Così inizia la mail che nel 2019 Banksy scrisse a Pia Klemp, ex capitana della Louis Michel finanziata dallo street artist per il salvataggio dei migranti ora in stato di fermo. Biologa e attivista per i diritti civili, tedesca come Carola Rackete, 36 anni, negli anni scorsi è stata indagata dalla procura di Trapani su tre eventi di soccorso tra il 2016 e il 2017: l'inchiesta, archiviata nel maggio del 2022, la rese un volto simbolo. —

Un mese dopo la strage sono partite le ultime 7 salme da Crotone

I legali delle vittime di Cutro «L'allarme di Frontex fu chiaro»

IL CASO

Giuseppe Legato

Il Palamilone di Crotone, un palazzetto dello sport diventato da un mese e un giorno una camera ardente extralarge per ospitare i 91 morti della strage in mare di Steccato di Cutro, si svuoterà domani.

Entro martedì saranno trasferite le ultime salme delle vittime del naufragio. Lo ha annunciato il nuovo prefetto di Crotone, Franca Ferraro, precisando che «le sette salme ancora non identificate verranno trasferite nel cimitero di Cutro». Sono quattro adulti e tre bambini, tra questi ultimi un neonato il cui corpo non è stato reclamato. Ad oggi sono una quarantina i superstiti del naufragio che hanno fatto richiesta di protezione internazionale: sono ospitati in un ho tel a Crotone e hanno già svolto le audizioni con la delegazione del governo tedesco per la ricollocazione in Germania.

Sono invece 18 i richiedenti asilo in Italia ospitati nei centri Sai; altri 18 si sono allontanati spontaneamente a vario titolo, mentre 4 sono in stato di arresto, poiché ritenuti gli scafisti dell'imbarcazione Summer Love. Undici sono ancora i dispersi e per loro le ricerche andranno avanti a oltranza. Le salme già trasferite da Crotone sono 78: 43 in Afghanistan, 11 in Germania, 14 a Bologna, una è stata sepolta a Crotone, una in Finlandia, 6 in Pakistan e una rispettivamente in Iran e Tunisia. Intanto, continua il lavoro dei pool di avvocati.

Il legale calabrese Francesco Verri sostiene si sia arrivati «a dei punti fermi» in attesa che la procura faccia conoscere lo stato dell'indagine. Innanzitutto «la nota di Frontex conseguente all'avvistamento ci è sembrata subito eloquente e il fatto che fosse chiara ed inequivocabile è confermato anche dal rapporto di quella notte, stilato dalla Guardia di Finanza, che interpreta correttamente la relazione, dicendo subito, alle ore 23.20, che c'era una barca con migranti diretta verso l'Italia», spiega Verri. Inoltre gli avvocati hanno ricostruito «dal 2023 al 2018, almeno altri 18 casi simili nei quali la Guardia di Finanza e/o la Guardia Costiera sono intervenute senza aspettare e senza bisogno di ricevere richieste di soccorso da parte dell'imbarcazione – sottolinea Verri –. Questi precedenti dimostrano che Gdf e la Guardia costiera hanno sempre salvato persone senza aspettare un pericolo imminente, perché in mare non si può aspettare che il pericolo sia imminente altrimenti non si fa in tempo a intervenire». Ergo «c'erano tutti gli elementi per decodificare il messaggio di Frontex». —



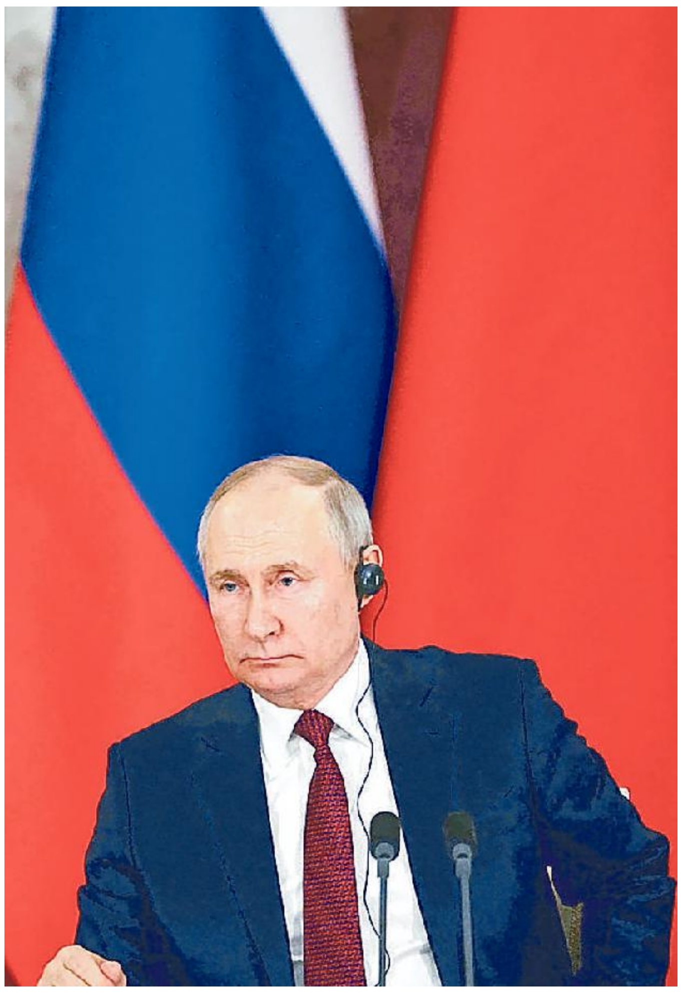
Una tuta a pezzi accanto a quello che resta del barcone dei migranti e sulla spiaggia di Cutro

L'invasione dell'Ucraina

Putin contro la Nato

Lo Zar attacca: istiga il conflitto. L'Alleanza: retorica nucleare pericolosa
Nuovo raid ucraino, colpita una base a Tula. Giallo sulle atomiche a Minsk





Sempre più nervoso
Putin ha attaccato la Nato, e bombardato Kramatorsk
Non si fermano le rappresaglie russe sulle abitazioni civili e le strutture che garantiscono luce e gas alle città ucraine

IL RACCONTO

Giovanni Pigni
SAN PIETROBURGO

Il presidente russo Vladimir Putin si è scagliato per l'ennesima volta contro l'Occidente, accusandolo di «stare oltrepassando tutte le linee rosse, anche quelle più profonde». Durante un'intervista televisiva trasmessa ieri sul canale Rossiya-1, ha condannato i governi occidentali per aver «istigato il conflitto in Ucraina» e portato a una pericolosa escalation fornendo armi a Kiev. «Sì, è quello che stanno facendo, l'hanno fatto fin dall'inizio nel 2014, quando hanno facilitato un colpo di Stato» in Ucraina, ha detto Putin.

Solo il giorno prima, il presidente russo ha annunciato che dispiegherà armi nucleari tattiche sul territorio della Bielorussia, in seguito a un accordo stretto con il presidente del Paese, Aleksandr Lukashenko. Secondo il presidente, si tratta di una risposta alla notizia secondo la quale il Regno Unito fornirà presto a Kiev munizioni all'uranio impoverito. L'annuncio di Putin ha scatenato la reazione furente del governo ucraino, che ieri ha accusato il Cremlino di violare il Trattato sulla non proliferazione degli armamenti nucleari.

«Il Cremlino ha preso la Bielorussa come ostaggio nucleare», ha scritto il capo del consiglio di sicurezza ucraino Aleksey Danilov su Telegram. Il ministero degli Esteri ucraino ha poi richiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, dai cui membri si aspetta «azioni efficaci per contrastare il ricatto nucleare del Cremlino». Reazioni dure sono arrivate anche dalla Nato e dall'Unione Europea. La retorica nucleare di Putin è «pericolosa e irresponsabile», ha detto un portavoce della Nato. «L'Europa è pronta a rispondere con altre sanzioni», ha avvertito il capo della diplomazia europea Josep Borrell.

Gli Usa hanno invitato invece alla calma, affermando di non vedere segnali che Putin sia in procinto di impiegare armi nucleari in Bielorussia. «Non abbiamo alcuna indicazione che abbia mantenuto il suo impegno o che qualche arma nucleare sia stata trasferita», ha detto John Kirby, il portavoce del consiglio della sicurezza nazionale della Casa Bianca.

Il nuovo spauracchio nucleare è apparso pochi giorni dopo la visita del leader cinese Xi Jinping a Mosca, al termine della quale è stata firmata una dichiarazione di «approfondimento di un partenariato strategico globale di coordinamento» tra Cina e Russia. Commentando i rapporti tra i due Paesi, Putin ha negato che si stia creando un'alleanza militare in funzione anti-occidentale. «Non stiamo creando alcuna alleanza militare con la Cina. Sì, abbiamo anche una cooperazione tecnico-militare, non la nascondiamo, ma è trasparente, non c'è nulla di segreto», ha detto il presidente. Al contrario, secondo Putin, l'Occidente starebbe costruendo un «asse» simile a quello creato dalla Germania nazista con l'Italia e il Giappone durante la seconda guerra mondiale.

Intanto continua la lenta e faticosa avanzata delle truppe russe in Ucraina. Nel mirino del Cremlino c'è ora la città di Avdiivka, nell'Oblast di Donetsk, dove ieri i bombardamenti russi hanno colpito due edifici residenziali, secondo quanto dichiarato dalle autorità ucraine. Poco più a Nord continua la strenua difesa della città di Bakhmut, quasi completamente circondata dai mercenari del gruppo Wagner. L'avanzata degli uomini di Evgeny Prigozhin è stata però rallentata negli ultimi giorni e la situazione «si sta stabilizzando», ha detto ieri un portavoce dell'esercito di Kiev.

Ma la guerra non risparmia il territorio della Federazione Russa. Un'esplosione ieri è stata registrata nella città di Kireevsk nella regione di Tula dove tre persone sono rimaste ferite e alcune abitazioni danneggiate. Secondo quanto riferito dalle autorità russe, si sarebbe trattato dell'attacco di un drone ucraino Tu-141 «Strizh» equipaggiato con esplosivo. —

Prosegue la de-russificazione di strade e piazze: la battaglia per il Conservatorio Caikovskij

Kiev cambia i nomi della toponomastica cittadina «Tolstoj e Gagarin sono simboli dell'imperialismo»

IL CASO

Letizia Tortello



Lo scrittore Lev Tolstoj

Per Kiev, i Tolstoj di troppo sono due, una strada e una piazza. Juri Gagarin, il primo uomo che osservò la Terra dallo spazio, è russo e va cancellato dalla memoria affissa sui cartelli negli spazi pubblici. Al suo posto, l'astronauta ucraino Leonid Kadenyuk, che toccò i cieli con la missione della Nasa STS-87 del programma Space Shuttle, era il 1997. Stesso destino per il cosmonauta sovietico Sergej Volkov, eroe della Federazione russa insignito della medaglia quando Putin era primo ministro, nel 2009, che compariva fino a poco fa nel distretto Desnyan della capitale. La storia è cambiata radicalmente con la guerra, e così anche la toponomastica: giù l'insegna, sale Pavel Popovych primo ucraino nello spazio e sesta persona in orbita nel mondo, protagonista glorioso delle missioni Vostok 4 (1962) e Sojuz 14 (1974). E poi, c'è Petr Illic Caikovskij, compositore russo per eccellenza, a cui è dedicato il Conservatorio di Kiev, che sta scatenando un acceso dibattito perché gli studenti da mesi hanno ingaggiato un acceso confronto con la direzione, sostenuti dal governo Zelensky, per chiedere la rimozione del nome.

In un clima insanabile di odio e guerra per il nemico invasore, anche l'eco di un balletto come Il lago dei cigni appare come uno strumenti del progetto imperialista del Cremlino. Anche se la cultura è cultura, e non dovrebbe essere sottoposta alla cancellazione a tappe forzate, anche se la musica e la letteratura liberano gli spiriti e "Guerra e pace" è stato pubblicato nel 1867, l'Ucraina ha deciso di procedere a passo spedito nel cammino di de-russificazione. L'ultimo step è stata la ridenominazione di 16 luoghi cittadini, i cui nomi erano legati alla Russia e ai suoi satelliti. La decisione è stata sostenuta dalla maggioranza dei deputati del consiglio comunale di Kiev. Via e piazza Tolstoj - quest'ultima corrisponde ad una celebre fermata della metro del quartiere Sevcenko - lasceranno il posto a una piazza degli eroi ucraini, come ha chiesto una sottoscrizione popolare che ha riscosso molto successo: dal politico nazionalista, orgoglio del Paese, Stepan Bandera, al giovane comandante Dmytro Kotsyubailo, il volontario «Da Vinci», ucciso a inizio marzo a Bakhmut a 27 anni e insignito della medaglia dal presidente Zelensky, sono questi i nuovi valorosi nel pantheon della patria.

Il vicesindaco di Kiev, Volodymyr Bondarenko, spiega che valore ha questo processo di stravolgimento della toponomastica della capitale, che coinvolgerà alla fine centinaia di strade, vicoli, viali e piazze, i cui nomi sono stati imposti dall'Unione Sovietica e dal passato imperiale. «Per decenni, il Cremlino ha cercato di imporre la sua superiorità agli ucraini, e questo si rifletteva chiaramente nei nomi dei luoghi cittadini. La Russia ha apertamente distorto gli eventi storici e distrutto la cultura ucraina. E durante una guerra su vasta scala, tutti se ne sono resi conto chiaramente. Da un anno le autorità cittadine, insieme al pubblico, stanno conducendo un processo di derussificazione su larga scala. Abbiamo i nostri poeti, filosofi, scienziati, personaggi pubblici ed eroi, che in diversi periodi hanno lavorato per il bene e hanno protetto la nostra città e il Paese in generale». In sospeso resta ancora il Conservatorio Caikovskij, dove il Consiglio accademico, a giugno scorso, si è opposto. Una battaglia culturale, dalla quale sarà molto difficile riemergere. —

I nodi della politica

IL RETROSCENA

Fedelissimi a Meloni

La rivoluzione in Forza Italia blinda il governo ma l'ala critica prepara la vendetta in Senato Scontro durissimo tra i berlusconiani

Francesco Olivo / ROMA

Il colpo di mano, detta anche "riorganizzazione", che ha sconvolto il fine settimana di Forza Italia ha un'osservatrice interessata: Giorgia Meloni. La premier fa politica da una vita e sa bene che non è mai raccomandabile immischiarsi nei conflitti interni degli altri partiti. Ma non può non notare che la svolta impressa dal comunicato firmato Silvio Berlusconi diramato venerdì sera abbia come conseguenza immediata quella di veder prevalere l'ala più vicina con il suo governo. La soddisfazione mal celata del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida all'annuncio ritorno di Paolo Barelli come capogruppo alla Camera, al posto di Alessandro Cattaneo è stata una prova evidente. Il sollievo è grande: Forza Italia aveva rappresentato fino a oggi una spina nel fianco per il governo. E proprio i due capigruppo erano considerati l'insidia più grande, più potenziale che effettiva. E in un sistema bicamerale, è il ragionamento che fanno i meloniani, aver messo al sicuro almeno uno dei due gruppi parlamentari è una garanzia notevole. Il naturale sviluppo della riorganizzazione sarà, più che il partito unico (che in Via della Scrofa non interessa affatto) un'alleanza tra Partito popolare europeo e i Conservatori presieduti da Meloni.

Ma dietro a un'operazione volta a blindare la maggioranza ci sono anche delle incognite, che i più avveduti tra i consiglieri della presidente del Consiglio fanno notare: gli sconfitti di questa partita possono vendicarsi e più in generale non è mai positivo avere un partito diviso. E definirlo diviso è un eufemismo. Dentro il movimento azzurro la defenestrazione di Cattaneo e il declassamento di Licia Ronzulli, che resta capogruppo al Senato, ma perde la guida della Lombardia, ha generato uno scossone dalle conseguenze imprevedibili. Il livello dello scontro è molto più alto. Un gruppo ampio di forzisti indica Marta Fascina come regista del colpo di mano, la fidanzata del Cavaliere (che ieri lui ha definito «mia moglie» in un'intervista concessa al Corriere della Sera dopo mesi di silenzio mediatico). Fascina ad Arcore ha preso sempre più potere e sarebbe anche sostenitrice della linea filo russa che Berlusconi ha espresso in alcune occasione. La deputata campana a diversi interlocutori ha raccontato dei suoi timori di uno scenario nucleare ormai vicino, tanto che avrebbe cominciato a cercare case con un rifugio antiatomico, per sfuggire all'onda nucleare che potrebbe generarsi con un attacco in Inghilterra e nella residenza del Cavaliere qualcuno ha anche visto una lista di persone da salvare nel caso di apocalisse nucleare.

Ma la questione riguarda più la politica interna che quella estera. Fascina in questa ultima fase ha ricucito il rapporto con Antonio Tajani, che ha ottenuto il ritorno di Paolo Barelli a capogruppo alla Camera, e con Giorgia Meloni. La svolta governativa di Berlusconi ha stupito molti: il presidente di Forza Italia ripeteva «Giorgia ci vuole mettere in un angolo», ma ora ha trovato un'interlocuzione fluida, che mette al riparo il governo.

La domanda che si fa ora l'ala critica è: cosa fare? Per il momento prevale la linea di restare nel partito, per un lavorio interno, nella convinzione che il nuovo corso guidato dalla "quasi moglie" di Berlusconi non avrà vita semplice. L'altra via sarebbe uscire dal partito, ma quasi unanimemente si riconosce che non ci sono né gli approdi, né le alternative possibili a questo governo e quindi per il momento non ci saranno fuoriuscite. Così si farà buon viso a cattivo gioco anche davanti alle prossime mosse di Berlusconi: la prossima potrebbe essere la sostituzione del tesoriere Alfredo Messina, con un avvocato che viene da Mediaset al quale passare il prezioso faldone con le firme del partito. Gli occhi ora sono puntati sul Senato, la maggioranza si regge su una decina di voti, Forza Italia conta 18 seggi e sulla carta ha la golden power sui destini dell'esecutivo. Ma Fratelli d'Italia sin dall'inizio della legislatura ha lavorato sul gruppo berlusconiano a Palazzo Madama, garantendosi il voto di un numero sufficiente di senatori in caso di problemi. —



La premier Giorgia Meloni con Matteo Salvini e Silvio Berlusconi

TRA IRONIA E APPLAUSI

La premier allo spettacolo di Zalone

Dopo Fiorello, Checco Zalone. Giorgia Meloni a scuola d'ironia. La presidente del Consiglio sabato sera, reduce dal Consiglio europeo, è stata spettatrice al teatro Brancaccio di Roma di "Amore + Iva" , il nuovo spettacolo del comico pugliese. Pochi giorni fa, aveva imitato se stessa in diretta telefonica con lo showman siciliano a Viva Rai2.

Entrata in sala a luci spente, un minuto prima che si aprisse il sipario, Meloni era insieme al compagno giornalista Andrea Giambruno e al sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi. In scaletta musica, racconti, imitazioni e parodie. Compresa l'ultima canzone di Zalone, "Sulla barca dell'oligarca" . Dopo un paio d'ore di show, il comico ha rivelato agli spettatori, alla sua maniera, la presenza della premier in mezzo al pubblico: «Non mi fate fare figure di m... che c'è la presidente del Consiglio qua che ha preferito il mio spettacolo al karaoke con Macron». Risate e qualche applauso. —

LA "CORRENTE FASCINA"



Marta Fascina
Deputata di Fi, 33 anni, è la compagna di Silvio Berlusconi



Alessandro Sorte
Il nuovo coordinatore regionale in Lombardia di Forza Italia, 39 anni



Tullio Ferrante
Sottosegretario di Stato al Ministero dei Trasporti, 34 anni



Stefano Benigni
Deputato di Fi, 35 anni, è coordinatore di Forza Italia Giovani

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Schlein cede alla confederazione di cacicchi

Da un lato, dunque, Giorgia Meloni si è presa Forza Italia, nell'ambito di un'intesa con Marina, i cui prodromi erano ravvisabili già all'atto della formazione del governo, quando la primogenita stoppò le bizze del padre in nome del realismo aziendale. Insomma, un classico esempio di "successione in vita", fondato sullo scambio tra dominio politico assicurato alla premier e tutela dell'impero, non proprio competitivo ma molto bisognoso di un legislatore che blindi lo status quo: duopolio, canone, concorrenza delle nuove piattaforme, eccetera.

Dall'altro Elly Schlein con grande fatica riuscirà a piazzare i suoi capogruppo solo grazie a un'intesa con Pina, nel senso di Picierno. E, parafrasando Peppino: "Ho detto tutto". Destinata a diventare vicesegretaria di Bonaccini se avesse vinto, Picierno, con altri, ha fondato una corrente formata da un pezzo della minoranza che diventa maggioranza non su una rottura politica su un tema politico – immigrazione, Ucraina, lavoro - ma in nome, semplicemente, dei posti. E così, con questa, siamo più o meno a quota dieci correnti: quella di Franceschini, che ottiene Chiara Braga come capogruppo alla Camera, i "lettiani" di Boccia (prossimo capogruppo al Senato), Orlando che fa partita a sé (con Schlein ma un po' in disparte), Provenzano pure, poi Cuperlo coi suoi, De Micheli, Articolo 1, i popolari di Castagnetti e la minoranza di Bonaccini.

Solo apparentemente la dinamica racconta di un rafforzamento della neo-segretaria che, due settimane fa, aveva promesso di "estirpare i cacicchi". Occhio alla modalità: non nomina i capigruppo, lanciafiamme in mano, sulla base di una spinta esterna, ma si adatta a un meccanismo, che si riproduce uguale a se stesso, di un partito – o meglio: una confederazione di cacicchi - a vocazione minoritaria dove l'unica cosa che conta è il rapporto col potere: i ministeri, quando sta al governo, ciò che rimane quando è all'opposizione.

Più in generale Marina, con quel che ne consegue – nessun disturbo per il manovratore di palazzo Chigi - e Pina con quel che ne consegue – un deficit di egemonia di Elly Schlein nel partito perso dentro i fatti suoi – sono la fotografia icastica che, va bene la ventata di aria fresca portata dalla nuova segretaria del Pd, ma nei suoi fondamentali la notte è sempre allo stesso punto. E non è destinata a cambiare per volontà degli attori in campo, in termini di iniziativa, ma solo grazie all'irruzione del principio di realtà inteso come evento esterno: l'immigrazione, essendo tecnicamente fuori controllo. Ed è un paradosso per la destra che vi ha costruito una fortuna elettorale e ora non ha uno straccio di politica. Ce ne fosse uno che, dall'altra parte, avverta l'urgenza di una proposta sfidante che non sia l'"accogliamoli tutti". Su questo non nascono correnti e nemmeno Elly Schlein l'ha illustrata nei suoi incontri europei col Pse. E qui c'è una simmetria con la premier, tornata a mani vuote da Bruxelles. —

Moretuzzo sul palco con il centrosinistra: «In campo per vincere»

Al Miela il candidato assieme agli esponenti di coalizione. Sanità: «Daremo voce a medici e infermieri». Migranti: «In 5 anni abbiamo sentito solo slogan beceri»

Diego D'Amelio

Sanità pubblica, migranti ed efficienza degli enti locali. Al teatro Miela di Trieste Massimo Moretuzzo spara a zero sui 5 anni di amministrazione Fedriga, mentre i rappresentanti del centrosinistra danno la carica alla base per l'ultima settimana di campagna elettorale.

Il pomeriggio lo apre l'attore Maurizio Zacchigna, le cui gag fanno satira sulle peripezie di un paziente incapace di farsi visitare dal proprio medico di base e alle prese con l'estenuante gimkana per fare le visite dopo la riduzione dei distretti sanitari decisa dal centrodestra. Dopo i sorrisi a denti stretti, arrivano le critiche del candidato: «Per mesi – incalza Moretuzzo – la maggioranza non ha convocato la commissione Sanità per non raccontare quanto male vanno le cose. Hanno negato i dati sulla mortalità del Covid. Gli operatori vivono un senso di impotenza e negli ultimi due anni abbiamo avuto 1.300 dimissioni volontarie perché non sopportano di non poter dare risposte ai bisogni di salute. C'è un'emorragia in corso e noi vogliamo dare voce a medici, infermieri e operatori che sono i protagonisti del cambiamento, ma a cui si è imposto il diktat di non parlare con la stampa».



MASSIMO MORETUZZO
IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA IERI AL MIELA DI TRIESTE (FOTO SILVANO)

> Autonomie locali in crisi: «700 milioni di opere ferme perché nei Comuni manca il personale»

L'intervista del responsabile di Ansa Fvg Francesco De Filippo tocca il tema dei migranti: «Abbiamo sentito una caterva di slogan beceri che non hanno portato a nulla», dice Moretuzzo, secondo cui «Fedriga prima della sua evoluzione democristiana aveva proposto a inizio legislatura di costruire un muro di 300 chilometri lungo il confine e di mettere i forestali a pattugliare i boschi. Ora, a dieci giorni dal voto, spuntano le fototrappole, dopo che la sindaca di Monfalcone ha istigato il Consiglio regionale a chiedere al governo di rendere più difficile il ricongiungimento familiare, che serve invece a creare progressi di integrazione».

Moretuzzo vede un sistema delle autonomie locali in crisi: «Ci sono 700 milioni di euro di opere ferme perché nei Comuni manca il personale. La riforma della maggioranza è fallita: i Comuni hanno perso in alcuni casi anche l'80% del personale e la risposta del centrodestra è reintrodurre uno strumento ottocentesco come le Province». Immancabile il passaggio sull'ovovia: «L'impianto a fune di Barcellona registra un milione di passeggeri all'anno. Il progetto del Comune di Trieste parla di 3,6 milioni di utenti». Risate in sala, mentre Moretuzzo si fa serio: «Faremo di tutto per impedire un'opera devastante per il territorio».

Il leader del centrosinistra vede un'alleanza compatta: «In questi 5 anni abbiamo quasi sempre lavorato all'unisono, costruendo una visione comune». Eppure Fedriga è favorito: «Faremo di tutto per far vincere l'improbabile», chiude rispondendo a distanza al pronostico di Matteo Salvini sul centrosinistra doppiato dal centrodestra.

I rappresentanti degli altri partiti della coalizione precedono il candidato con interventi di sostegno. La segretaria del Pd triestino Caterina Conti chiama i militanti allo sforzo finale: «Stiamo in campo fino all'ultimo minuto utile. Noi con Moretuzzo presidente rappresentiamo l'unica vera alternativa alla destra per la guida di questa Regione. Siamo il centrosinistra unito, variegato e plurale che noi del Pd abbiamo voluto e costruito. Vincere è la nostra unica opzione», contro «una destra di ignoranti che nega il cambiamento climatico e che non ha approvato la doppia preferenza di genere».

Per il M5s, il consigliere regionale Andrea Ussai ricorda come «tra un mese tornerò al mio lavoro di operatore sanitario, ma il mio distretto non esisterà più: questa maggioranza non mette al centro la sanità pubblica, la giustizia sociale e la giustizia sociale».

Accorato l'intervento di Riccardo Laterza, che con Adesso Trieste sostiene il Patto per l'autonomia, perché «siamo convinti che serva segnare una nuova strada per la nostra Regione, dando voce alle tante persone messe ai margini dalla maggioranza di destra e dalla sua profonda arroganza. Nella regione c'è volontà di cambiamento e continueremo a organizzarla». —

I MINISTRI LEGHISTI

Stamattina al gazebo Salvini e Fedriga Atteso anche Giorgetti

Dopo i quattro ministri leghisti saliti sul palco l'altro ieri a Pordenone a sostegno del governatore uscente e ricandidato Massimiliano Fedriga, oggi a Trieste di pesi massimi del Carroccio ne arrivano due: Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti. Per Salvini è un ritorno nel capoluogo regionale a breve distanza dalla sua ultima visita, datata 17 marzo scorso: quel venerdì Salvini, da vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, era arrivato a Trieste assicurando per il Fvg «un investimento per velocizzare e potenziare» la tratta ferroviaria Trieste-Venezia.

Stamattina il leader leghista - in veste di segretario nazionale del Carroccio, precisa il comunicato firmato dal segretario provinciale (e sindaco di Muggia) Paolo Polidori - sarà ancora in città. Pronto a stringere mani e a incontrare sostenitori e simpatizzanti. Dalle 9 alle 10 infatti sarà presente al gazebo della Lega di piazza della Borsa, accolto ovviamente da Fedriga stesso, dal segretario regionale della Lega Marco Dreosto, e appunto da Polidori. «Salvini e Fedriga - esplicita la nota leghista - si intratterranno con i militanti e i simpatizzanti».



Campagna elettorale 2018: Salvini e Fedriga insieme a Trieste

Quella di Salvini (peraltro atteso anche venerdì a Udine per chiudere la campagna elettorale accanto alla premier Giorgia Meloni e al numero due Forza Italia Antonio Tajani) come si diceva non è l'unica presenza leghista di peso prevista oggi a Trieste, dove infatti è in arrivo - atteso alle 9 pure lui al gazebo di piazza della Borsa - Giancarlo Giorgetti. Per Giorgetti sarà una intensa giornata triestina. Dopo l'appuntamento al gazebo infatti si recherà - in veste di ministro dell'Economia - all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico. Nel pomeriggio - con inizio alle 16 in una sala dell'hotel Continentale - è previsto «alla presenza del ministro Giorgetti un tavolo di confronto con le principali realtà rappresentative su giovani, futuro, impresa e prospettive per il nostro territorio» organizzato da Sabrina De Carlo, ex deputata pentastellata oggi candidata con la Lista Fedriga.

Anche ieri intanto Salvini e Giorgetti sono rimasti in regione. Il leader leghista è stato fra l'altro a Udine, fra sopralluoghi alla rete ferroviaria e a quartieri Ater oggetto di riqualificazione. Fitto invece il programma in territorio carnico per Giorgetti, fra Ravascletto e Tolmezzo. Il ministro ha però iniziato la giornata a Pesariis, dove ha incontrato «la maestranze di @solaridine, eccellenza dell'orologeria», rimarca un tweet del Mef. —

LA SEGRETARIA PD

La visita



Qualcuno aveva previsto un suo intervento da remoto già nell'incontro di ieri, ma Elly Schlein ha disertato. La segretaria del Pd è attesa in Fvg nei prossimi giorni, a controbilanciare almeno un po' il dispiegamento delle ultime settimane da parte di leader ed esponenti di governo di centrodestra. Per l'arrivo di Schlein manca la conferma finale, ma nel centrosinistra sono convinti che la segretaria non farà mancare appoggio a Moretuzzo.

A ZUGLIANO

Il confronto



Oggi alle 18 al Centro Balducci di Zugliano (Ud) il Coordinamento salute Fvg organizza un incontro al quale sono invitati a partecipare (in presenza, online o con loro delegati) i candidati alla presidenza della Regione Massimiliano Fedriga, Giorgia Tripoli (foto), Alessandro Maran e Massimo Moretuzzo. Tema del confronto: «Come curare la sanità pubblica?».

TERZO POLO

Talenti giovani



Domani alle 18 a Trieste (all'Antica Tostatura Triestina in piazza Venezia 6/A) è previsto un incontro pubblico intitolato "Studenti, atleti, artisti: come sostenere il talento delle nuove generazioni". Interverrà il candidato alla presidenza della Regione per il Terzo polo, Alessandro Maran (foto); con lui i candidati al Consiglio regionale Antonella Grim, Arturo Governa e Alessandra Ferluga.

L'intervista

Patuano, la sfida di A2A nell'energia rinnovabile «Investiamo 11 miliardi»

Il presidente: «In Italia l'industria manifatturiera regge meglio delle attese »

PIERCARLO FIUMANÒ

Marco Patuano, presidente del gruppo A2A, il colosso dell'energia, parteciperà stamane all'assemblea di Confindustria Alto Adriatico a Trieste. Qui spiega le strategie della società dopo la crisi energetica che ha colpito il Paese, sullo sfondo dell'instabilità geopolitica mondiale per la guerra in Ucraina. E sottolinea che il Friuli Venezia Giulia e Trieste hanno un ruolo strategico per la riconversione energetica del Sistema Italia.

Presidente Paduano, come accelerare gli obiettivi della transizione energetica verso nuovi fonti alternative dopo le tensioni che hanno colpito i mercati?

La crisi geopolitica e le ripercussioni anche sui temi dell'approvvigionamento dell'energia per il nostro Paese, hanno reso più evidente quanto la transizione energetica sia una questione non più rinviabile. L'Italia è quintultima in Europa per autonomia energetica: produciamo solo il 22,5% dell'energia primaria di cui abbiamo bisogno - la media europea è del 39,5% al 2019 - pur essendo secondi per disponibilità di risorse rinnovabili. Con le nostre materie prime - acqua, vento, sole e rifiuti – e agendo su elettrificazione ed efficientamento, possiamo raggiungere il 58,4%. Nel nostro piano industriale abbiamo previsto 16 miliardi di euro di investimenti al 2030 per la transizione ecologica e anche le altre aziende del settore si stanno muovendo nella stessa direzione. Le risorse non mancano.

Quale deve essere allora il ruolo della grande industria e del Sistema Paese per raggiungere questi obiettivi di riconversione energetica?

Più di uno. Le soluzioni per la generazione di energia green e la decarbonizzazione richiedono investimenti enormi, la costruzione di ogni GW di potenza costa circa 1 miliardo di euro e gli sviluppi tecnologici esigono know how e fondi per ricerca e sviluppo. Dal lato degli utilizzatori, i progetti di efficientamento dei consumi e di riconversione dei processi industriali esigono risorse che spesso la grande industria può permettersi prima. Non solo. Per il debito, la finanza green mette a disposizione di chi assume impegni alla decarbonizzazione risorse più abbondanti e a costo più contenuto; sotto il profilo dei mercati dei capitali, i mercati borsistici hanno creato indici che premiano i comportamenti virtuosi. Resta poi la sensibilità dei singoli, le aziende di dimensioni minori spesso evidenziano un impegno che nasce nella pura coscienza individuale.

Cosa pensa delle discussioni sulla transizione all'auto elettrica?

Credo che il futuro a medio











termine dei trasporti individuali sarà in larghissima misura legato a soluzioni basate su motori elettrici. Il futuro dei trasporti industriali e pesanti è meno ovvio: credo che coesisteranno varie soluzioni quali i biocarburanti (proposti dall'Italia), i carburanti sintetici e l'idrogeno. Le stesse scelte dell'industria automotive sui veicoli leggeri mi sembrano andare progressivamente verso una maggiore presenza dell'elettrico. Stiamo per certo discutendo di una transizione e non di una rivoluzione, e i tempi e le modalità di questa transizione devono essere disegnati con prudenza. Servono regole chiare e omogenee per evitare penalizzazioni. É molto importante lavorare sulle infrastrutture per la ricarica, l'adeguamento delle reti elettriche e far nascere una filiera per il riciclo delle batterie, per ridurre la nostra dipendenza da altri Paesi per le materie prime: è quello che stiamo facendo anche in A2A.

Come valuta la transizione energetica e tecnologica per una città come Trieste, anche in conseguenza alla forte richiesta di energia che potrebbe arrivare dalle navi da crociera e in una fase di espansione del porto che sta investendo con i fondi del Pnrr nella elettrificazione delle banchine?

La transizione energetica è la grande sfida dell'Europa che ha l'opportunità di acquisire la leadership mondiale. Il contributo di tutti i territori sarà fondamentale così come sarà centrale il ruolo delle grandi città: Trieste è tra queste e il ruolo del porto sarà determinante. Il Governo Meloni ha dichiarato di voler restituire centralità all'economia del mare, istituendo un apposito ministero e per Trieste questa è un'opportunità da sfruttare a pieno. L'elettrificazione del porto sarà chiave per lo sviluppo non solo economico del territorio. É importante che questo progetto assuma un ruolo pivotale nell'attenzione politica, tecnica, industriale e culturale della città.

Trieste è un esempio di possibile integrazione fra un sistema della ricerca e accademie di eccellenza e l'industria tecnologica. Come accelerare l'alleanza fra scienza e industria?

La collaborazione tra mondo della ricerca e quello dell'industria è determinante per il successo delle aziende e Trieste è un esempio di come questa partnership possa contribuire al benessere del territorio: penso al lavoro portato avanti da Confindustria per agevolare l'incontro tra imprese e Università o al Science Park, che da molti anni lavora in questa direzione. In A2A collaboriamo con il mondo accademico nei territori in cui siamo presenti e ad oggi, grazie al Pnrr, abbiamo finanziato 15 borse di dottorato industriale, che permettono lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti tra dottorandi, il nostro business e i colleghi di R&D. Ragioneremo presto anche su cosa fare a Trieste.

Quali sono le strategie di A2a nel campo delle rinnovabili e in particolare in Friuli Venezia Giulia?

Dei 16 miliardi di euro che investiremo al 2030, 11 sono dedicati alla transizione energetica. Nei primi due anni abbiamo già investito oltre 2 miliardi di euro per rafforzare la nostra posizione nelle rinnovabili. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a costruire un portafoglio da 5 GW tra idroelettrico, solare ed eolico. Il Friuli Venezia Giulia per noi è un territorio strategico da questo punto di vista. Siamo già presenti con centrali idroelettriche che utilizzano le acque del fiume Tagliamento e stiamo realizzando un parco fotovoltaico da 60 MW in provincia di Udine, che darà un importante contributo di produzione per famiglie e industrie locali.

Riconversione della centrale: a Monfalcone 20 milioni per il riassetto urbano

L'elettrificazione del porto di Trieste è una sfida non solo per l'economia regionale

In Friuli Venezia Giulia la crisi energetica ha determinato la riaccensione della centrale a carbone di Monfalcone. La crisi energetica, anche alla luce delle attuali tensioni geopolitiche, si è attenuata oppure siamo ancora in una fase critica?

Avevamo scelto di dismettere l'utilizzo del carbone in grande anticipo rispetto alle indicazioni del Pniec (il piano nazionale integratto per l'energia, ndr) per procedere speditamente con la riconversione dell'impianto. Purtroppo a causa della crisi energetica, ci è stato chiesto di riavviarlo per sostenere il sistema elettrico nazionale in difficoltà. La Giunta regionale del Friuli ha approvato il nostro progetto: un nuovo impianto per la transizione energetica che potrà utilizzare anche idrogeno verde e biogas. Un investimento importante, che include quasi 20 milioni di euro dedicati alla rigenerazione urbana.

Vede ancora conseguenze dalla crisi del gas?

Il Governo ha lavorato bene, riuscendo a sostituire i flussi del gas che arrivavano dalla Russia, le temperature miti e i comportamenti più attenti hanno contribuito a mantenere alti i livelli degli stoccaggi. In queste condizioni, non vedo particolari rischi nel breve periodo per il nostro Paese, né di quantità di gas di cui abbiamo bisogno, né di volatilità dei prezzi. Se riusciremo a completare i rigassificatori e procederemo velocemente con lo sviluppo delle rinnovabili, potremo dire di aver superato la fase critica. Da questo punto di vista il Fvg è uno straordinario esempio di corretta e pianificata transizione energetica.

Rischi di recessione?

In questo momento il rischio sembra meno probabile di alcuni mesi fa. In Italia il comparto manifatturiero e dei servizi sta reggendo meglio delle attese nonostante tutti i venti contrari per il costo dell'energia ancora elevato, l'inflazione sostenuta e tassi di interesse in continuo rialzo. Su quest'ultimo punto occorre che le banche centrali trovino un equilibrio perché la coesistenza di una politica fiscale espansiva (con le risorse del Recovery Fund ancora da spendere in molti Paesi dell'Europa) e una politica monetaria restrittiva non è facile da gestire per chi - come noi - ha enormi piani di investimento da realizzare. —

L'appuntamento a partire dalle 10 si tiene al Convention Center

Bonomi a Trieste per l'assemblea di Confindustria

Assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico in programma oggi dalle 10 al Trieste Convention Center con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. I lavori saranno aperti dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti seguito dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, dal presidente della Ccia Venezia Giulia Antonio Paoletti, e dal governatore della Regione Massimiliano Fedriga. Per il governo ci sarà anche il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

il presidente Agrusti ha radunato un parterre di primo piano con big come l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero e il vicepresidente di British American Tobacco Andrea di Paolo che si confronteranno sul futuro dell'economia triestina con moderatore Sebastiano Barisoni (Radio24).

Ospite speciale sarà poi Jim Al-Khalili, fisico teorico anglo iracheno in un atteso dialogo con monsignor Rino Fisichella. La conversazione sarà moderata dal direttore del Sole 24 Ore Stefano Tamburini. Di caro-energia e industria discuteranno poi Aurelio Regina, delegato per l'Energia Confindustria, il presidente di A2A Marco Patuano, Alberto Clò ex ministro e | direttore rivista Energia con Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga. Dopo l'interveto del ministro Giorgetti chiuderà i lavori Bonomi.



CARLO BONOMI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA; IN ALTO MARCO PATUANO

Folgiero (Fincantieri) e Di Paolo (Bat) sul futuro dell'economia triestina

Occupazione



Decreto flussi, al via le richieste per poter assumere personale extracomunitario. Categorie ancora in affanno

Oggi il clic-day per i lavoratori stranieri «Ma i numeri restano insufficienti»

FOCUS

GIULIO GARAU

Scatta oggi il clic-day per il rilascio dei permessi di soggiorno utili ad assumere lavoratori extracomunitari stagionali e non da far entrare in Italia nell'ambito del decreto flussi, che anche quest'anno ha fissato le quote (a livello nazionale 82.705 persone, di cui 44 mila stagionali). La Regione Fvg ha richiesto poco meno di 900 persone al Governo: 200 non stagionali per i settori autostrasporto e edilizia, e circa 660 per gli stagionali. Le categorie, in particolare albergatori e gestori delle spiagge e che hanno bar e chioschi d'estate, rilanciano però il grido d'allarme sulla carenza di figure professionali e dicono che i numeri sono insufficienti. Sull'altro fronte i costruttori si "accontentano" e ringraziano la Regione, denunciando però la carenza strutturale di figure professionali "locali". Non è destinato però a filare tutto liscio, soprattutto per gli stagionali: le procedure sono lente (anche se sono state introdotte delle semplificazioni) e si rischia che il personale giunga a stagione avviata.



I SETTORI

AUTOTRASPORTO ED EDILIZIA I SETTORI DI INTERESSE INDIVIDUATI DALLA REGIONE

La Regione ha chiesto 200 unità nei settori autotrasporto ed edilizia, oltre a 660 stagionali

Ci sono poi altre criticità scaturite dall'amministrazione centrale, spiega la stessa assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen: «A parte i ritardi nelle procedure, dopo averci chiesto indicazioni sui settori che ci interessano (per il Fvg appunto autotrasporto e edilizia, *ndr*) in dicembre ci hanno avvisato che sono stati aggiunti altri tre comparti. Tra questi quello meccanico, che in regione potrebbe avere impatto importante; e poi il navale-nautico, settore in cui siamo già a posto. Se si mettono a fare il clic day le aziende dell'indotto Fincantieri» "occupando" le quote disponibili, «rischiamo di lasciar vuoti i settori su cui invece abbiamo bisogno di manodopera», annota l'assessore.

Preoccupate anche le categorie attive nel turismo. «Noi sul decreto flussi non siamo stati consultati - dice Enrico Guerin, albergatore e presidente di Confcommercio Lignano - come sempre i numeri richiesti non bastano a garantire la manodopera che ci serve. Peggio sono le tempistiche: di solito il personale arriva a stagione inoltrata. Non solo bisogna avere più persone, ma iter più veloci per organizzarci meglio». Guerin è preoccupato, già c'è stata la batosta del Covid, poi il fatto che molti stagionali preparati hanno preferito altri lavori. E ora non si trova più nessuno. «Non ci servono disoccupati - conclude - ma figure professionali che non si trovano; e c'è sempre meno gente disposta a fare i lavori stagionali; e tanti non sanno le lingue, soprattutto il tedesco».

Sulla stessa linea Manuel Rodeano presidente di Lisagest di Sabbiadoro, il più grande gestore di spiaggia e punti ristoro. «Siamo in 190 - dice - e sui flussi abbiamo tentato più volte di agire, parlando pure col ministro del Turismo. Le quote sono ampiamente insufficienti, con gente che arriva a stagione iniziata. La situazione è drammatica con alberghi che devono trovare l'80% del personale e io che ho i punti ristoro non ne vengo a capo col personale che mi serve».

Il settore costruzioni è in difficoltà ma si accontenta: «Avremmo bisogno di almeno 300 persone - dice il presidente Ance Fvg Roberto Contessi - auspichiamo che le 100 che abbiamo chiesto coprano in parte le carenze di manodopera. A livello locale e nazionale non troviamo alternative, dobbiamo ricorrere agli extracomunitari che sono formati. Speriamo nel clic day, ma è come al Superenalotto. I giovani non vogliono fare questo lavoro, abbiamo chiamato anche gli istituti tecnici per andarci a parlare. Assurdo poi che tante imprese edili costituite da albanesi e kosovari che conoscono persone che potrebbero venire a lavorare in Italia non possono chiamarle perchè devono sottostare al decreto flussi». —

LA REGIONE

Le difficoltà



«Le norme attuali sul decreto flussi rendono difficoltoso per le Regioni compiere scelte autonome rispetto alle reali esigenze di lavoratori da parte dei sistemi produttivi e dei territori». Lo ha detto l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, aggiungendo che «una maggiore autonomia delle amministrazioni regionali in materia consentirebbe di rispondere in modo più mirato al reale fabbisogno delle aziende, oltre a consentire di realizzare attività di accoglienza più finalizzate e utili alle persone».

I COSTRUTTORI

La formazione



«Ringraziamo la Regione per queste 100 quote per il settore edile - è il commento del presidente di Ance Fvg (Costruttori) Roberto Contessi - auspico che riescano a coprire la carenza di manodopera. Ci manca manodopera qualificata, almeno 300 persone. E c'è lavoro per i prossimi due anni. Bisognerebbe formare lavoratori, ma servono anni. E a livello locale i giovani non vogliono fare questo mestiere che dà tante soddisfazioni e gratificazioni economiche».

Le criticità

Il nodo della formazione e dell'iter burocratico fra cifre e competenze

È una liturgia che si ripete ogni anno, quella per arrivare al Decreto flussi che vara il governo per permettere di assumere i lavoratori extracomunitari che servono nei settori sia a livello stagionale che non stagionale. Mentre il Veneto ha chiesto oltre 11 mila persone anche per quest'anno (nel 2022 ne sono state concesse 4300), la Regione Fvg, dopo aver consultato i vari settori (c'è un tavolo ad hoc aperto fra amministrazione, sindacati, enti formativi, associazioni di categoria e aziende) ha chiesto circa 900 persone: 660 stagionali e 200 non stagionali per il settore autotrasporto ed edilizia. Un numero ben inferiore a quello del Veneto, fa sapere l'assessorato al Lavoro guidato da Alessia Rosolen, maturato anche a valle di una valutazione "politica" effettuata in base al numero di disoccupati sul territorio. Prima si attinge a quelli: se mancano ulteriori unità si ricorre agli extracomunitari. Non manca poi una valutazione sulle professionalità richieste. Dopo una serie di interlocuzioni il ministero vara il decreto.

A fare le domande di regolarizzazione nel clic day - per via telematica al ministero - sono le aziende stesse e consulenti del lavoro. Le domande vengono approvate nell'ordine cronologico di presentazione. Se le aziende dell'indotto o la stessa Fincantieri si impegnassero con il clic day, per fare un esempio, si potrebbero occupare ben presto tutti i posti disponibili. Proprio per questo giorni fa l'assessore Rosolen ha lanciato un appello spiegando che il decreto flussi rende difficoltoso per le Regioni effettuare scelte autonome rispetto alle esigenze del territorio: «Più che ai numeri delle quote pensiamo alle competenze professionali che servono». Un altro aspetto viene riportato con l'esempio di quanto accaduto tempo fa nel settore degli addetti degli autotrasporti: «Bisogna farli venire con le famiglie e farli stabilire - spiega Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg - altrimenti accade come l'ultima volta: li abbiamo accolti e formati, poi i permessi non arrivavano e gli autisti hanno ricevuto offerte da Germania, Svizzera e altre aree dove sono arrivate subito le autorizzazioni per le famiglie; così se ne sono andati». — G.G.



GRAZIANO TILATTI
PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tilatti: in passato accolti e istruiti autisti, poi se ne sono andati perché i permessi non arrivavano

Ricordiamo

Eliodoro Giusti

con grande affetto.

Famiglie CHALVIEN, GALAVERNA, OREL, RISI, TURK, VASCOTTO

Trieste, 27 marzo 2023

Le sfide dell'economia

LE MISURE

Superbonus il salvagente

Banche e Poste rileveranno crediti incagliati per cinque miliardi su venti ma il limite di quattro anni esclude i redditi bassi dalle detrazioni fiscali

Luca Monticelli / ROMA

Cambia ancora il Superbonus: il salvagente che il governo aveva promesso per aiutare famiglie e imprese senza più liquidità è arrivato, ma non per tutti. I contribuenti con redditi bassi rischiano concretamente di perdere buona parte dei soldi spesi per aderire alla maxi agevolazione. Infatti, il rimborso dei lavori del Superbonus da portare in detrazione resta confermato in quattro quote annuali, mentre sarà esteso a dieci anni solo per le compensazioni delle banche e delle imprese. La maggioranza aveva provato ad allargare anche ai privati la possibilità di detrarre le spese del 110% in dieci quote, ma nonostante l'impegno di tutti i gruppi parlamentari, il ministero dell'Economia ha bocciato la misura perché considerata troppo onerosa. Questo significa che su una spesa massima di 96mila euro, chi ha optato per la detrazione (magari obbligato dal blocco che grava sulla cessione del credito) dovrà portare a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi quasi 25mila euro l'anno. Una cifra che assicura la detrazione piena solo ai privati con redditi molto alti, che hanno una capienza fiscale elevatissima, ovvero pagano circa 25mila euro di tasse l'anno.

La possibilità di recuperare la spesa in dieci anni viene invece garantita a banche e imprese che hanno acquistato sia i crediti del Superbonus, sia quelli per il superamento delle barriere architettoniche e per il Sismabonus.

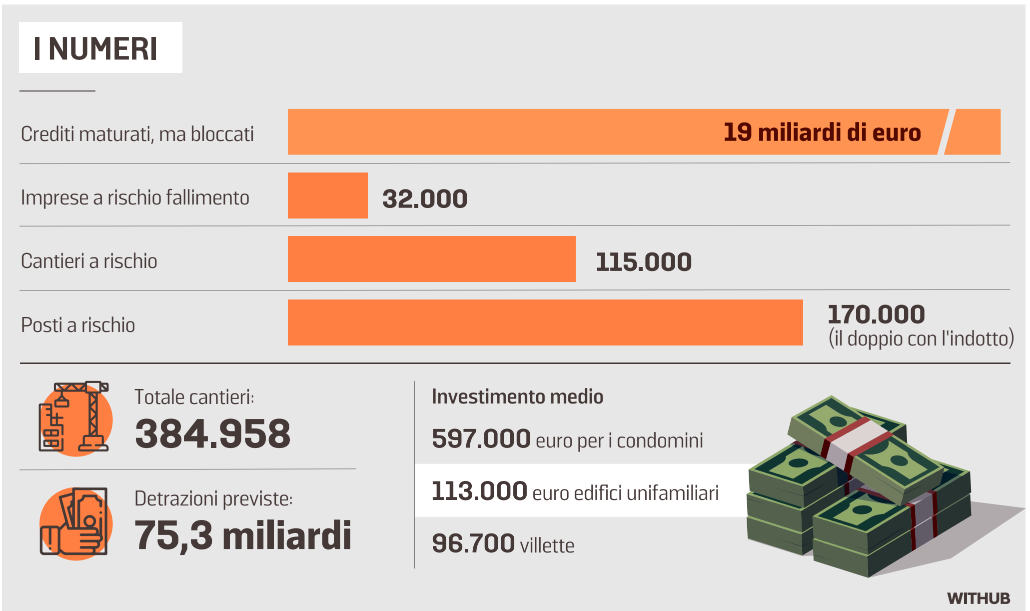
Le opposizioni vanno all'attacco: «Si tratta di una scelta odiosa, il governo Meloni conferma di avere a cuore il benessere dei ricchi», sottolinea Luana Zanella dell'Alleanza Verdi e Sinistra.

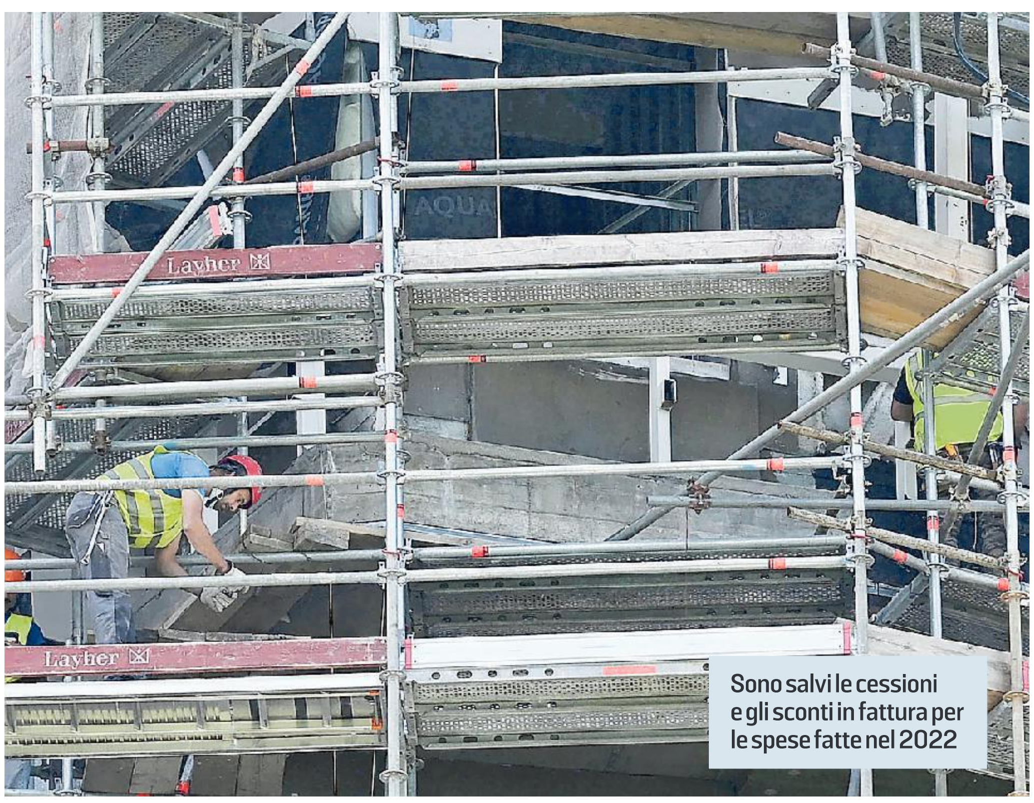
La norma per le banche e le aziende riprende un intervento stabilito con il vecchio decreto Aiuti quater, che limitava la possibilità di compensare i crediti in dieci anni se comunicati all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022: ora il termine è esteso al 31 marzo 2023. L'emendamento riformulato è pronto, verrà depositato oggi in commissione Finanze alla Camera e votato nelle prossime ore.

Si lavora inoltre su una proposta in grado di sbloccare i crediti fiscali incagliati per dare una risposta alle ditte vicine al default e ai cosiddetti "esodati", le persone che hanno firmato un contratto con un'azienda per lo sconto in fattura ma si trovano con il cantiere fermo. La via maestra individuata dal ministro Giancarlo Giorgetti è quella di far ripartire il mercato dei crediti con la moral suasion: Unicredit, Bpm, Poste e altri istituti di credito e compagnie assicurative riprenderanno gli acquisti perché hanno ancora capienza fiscale, si parla di circa 5 o 6 miliardi di euro, sebbene l'Agenzia delle entrate avesse quantificato questo spazio in 7 miliardi e duecento milioni. I bonus bloccati però si attestano intorno ai 20 miliardi, quindi l'altra opzione è quella di convertire i crediti acquistati dalle banche con Btp a dieci anni. Parallela all'operazione sui titoli di stato non è del tutto esclusa l'ipotesi degli F24 (i modelli che i clienti degli istituti usano per pagare le tasse) da usare in compensazione, una proposta che comunque sarebbe riservata solo agli enti che hanno già esaurito la capienza fiscale. Improbabile "il veicolo speciale" da mettere in campo con la garanzia di Sace, tuttavia è stato fatto un approfondimento.

Sono invece salve le cessioni e gli sconti in fattura relativi alle spese fatte nel 2022: un emendamento rinvia la comunicazione all'Agenzia delle entrate al 30 novembre (scadeva il 31 marzo). Quindi ci sarà più tempo per firmare un contratto di cessione del credito sulle spese dell'anno scorso, basterà pagare una sanzione da 250 euro.

Nel pacchetto degli emendamenti riformulati c'è il ripristino dello sconto in fattura e della cessione del credito per le case popolari (Iacp) e per gli immobili delle Onlus e del terzo settore. Viene poi rafforzato lo scudo che esclude la responsabilità in solido di chi acquista i crediti dalle banche: chi cede dovrà rilasciare l'attestazione di possesso dei documenti, esonerando il compratore dall'onere di raccoglierli di nuovo. —




Sono salvi le cessioni e gli sconti in fattura per le spese fatte nel 2022



Un'aula vuota in una scuola in una foto d'archivio

L'episodio un anno fa, chiuse le indagini

Bullismo a scuola Chiesto il processo per la dirigente

VALMER CUSMA

Approderà con tutta probabilità in Tribunale il caso nato da un episodio di bullismo accaduto nel febbraio di un anno fa in una scuola elementare croata nel sud dell'Istria (omettiamo riferimenti più precisi a tutela delle giovanissime vittime). Concluse le indagini, infatti, la Procura comunale di Pola ha sollevato il capo di imputazione nei confronti della direttrice dell'istituto didattico: sarà ora il tribunale a decidere se e quando avviare il processo. I reati ipotizzati nei confronti della donna rientrano nell'ambito delle inadempienze nella tutela di bambini e gruppi deboli, e del comportamento non conforme alle regole della professione. La situazione è stata resa nota dalla stessa Procura tramite il proprio sito web. Il massimo della pena per questo tipo di reato è di un anno di reclusione.

Nel febbraio 2022 - questo l'episodio in questione - un gruppo di ragazzi aveva picchiato un alunno della scuola elementare. In seguito alle botte il bambino era finito a terra, ma gli aggressori avevano continuato a colpirlo con violenti calci su tutto il corpo. L'aggressione era stata anche ripresa dai telefonini di altri alunni e il filmato era finito in rete.

La direttrice, anche se al corrente di quanto accaduto – così sostiene la Procura nel capo di imputazione – non aveva informato i genitori dei ragazzini aggressori e nemmeno le istituzioni competenti, in primo luogo la polizia. Quest'ultima era venuta a sapere dell'episodio due giorni dopo, ma da altre fonti. Un'altra grave mancanza attribuita alla direttrice è di non avere richiesto l'aiuto di un medico né per far visitare subito il bambino vittima di bullismo e nemmeno per chiederne una valutazione sulla necessità di portarlo al pronto soccorso.

Interpellata dai media sull'episodio, la direttrice aveva risposto che l'aggressione era durata un minuto e mezzo e che subito dopo aveva chiamato in sala insegnanti gli alunni aggressori apostrofandoli per il loro comportamento. Gli alunni - nel racconto della direttrice - si erano scusati. Subito dopo la donna aveva pubblicato sul suo profilo Facebook un lungo post in cui difendeva la propria condotta e la comunità scolastica. Giorni dopo, nell'istituto scolastico era arrivato il team per le situazioni di emergenza inviato dal ministero croato dell'Istruzione per fare luce sui fatti. Gli ispettori fra l'altro nel rapporto avevano scritto che la direttrice si era comportata nel rispetto delle regole per casi simili. Un parere evidentemente non condiviso da polizia e Procura. —



Una motovedetta della polizia croata (Archivio)

La giovane morì poche ore dopo

Sub travolta da barca Primo risarcimento alla famiglia austriaca

ANDREA MARSANICH

Ammonta a 200 mila euro il risarcimento accordato dal Tribunale commerciale (amministrativo) di Fiume alla famiglia di una giovane subacquea austriaca, Verena Heinz, uccisa ventenne nell'estate di quattro anni fa nelle acque di fronte a Malinska, sull'isola di Veglia. La ragazza, immersasi in apnea assieme al padre, era stata colpita dal motoscafo guidato da uno zaratino allora ventiseienne: le eliche del natante - che stava trainando dei turisti impegnati nel parasailing (paracadutismo ascensionale) - le avevano causato ferite fatali. Era morta poche ore dopo al Centro clinico–ospedaliero di Fiume.

La sentenza - non esecutiva - del Tribunale commerciale fiumano riguarda l'impresa Oto-Nautika, proprietaria dell'imbarcazione. In base al verdetto (ma è stato già annunciato ricorso), al padre della giovane - che per primo aveva prestato soccorso alla figlia - è stata assegnata la cifra di 87.597 euro. Alla madre dovrebbero toccare 53.089 euro, ai due fratelli e alla sorella 14.931 euro per ciascuno. Gli investigatori sono poi venuti a conoscenza che il motoscafo non sarebbe dovuto scendere in mare in quanto sprovvisto di permesso di navigazione: non era infatti stato sottoposto al controllo annuo d'obbligo per legge. La licenza era scaduta nel 2018 e solo dopo l'episodio di Malinska erano stati eseguiti i lavori di revisione.

Quel tragico giorno di luglio 2019, la giovane sub e il padre erano impegnati in una immersione di routine poco al largo di Malinska, come già fatto tante volte in passato. I due erano muniti di regolari boe segnaletiche rosse e si trovavano a meno di 300 metri dalla costa, area in cui le imbarcazioni hanno l'obbligo di procedere a meno di cinque nodi di velocità. A quanto pare il motoscafo navigava invece ad alta velocità: il pilota non si sarebbe accorto della presenza dei due austriaci. Il conducente del natante - così è emerso dalla misurazione del tasso alcolemico - al momento dell'incidente era completamente sobrio.

A prescindere da ciò, il caso è stato contrassegnato sin dal primo momento da situazioni controverse, con la famiglia della vittima e i suoi amici che hanno denunciato quella che hanno ritenuto essere stata la lentezza dei soccorsi e poi la situazione nell'ospedale fiumano. Intanto il processo al conducente del motoscafo è in corso al Tribunale di Fiume: l'uomo rischia da un minimo di 3 a un massimo di 15 anni di reclusione.

Il futuro del settore



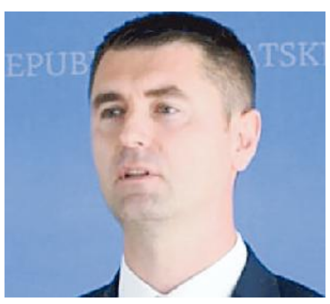
Croazia, negozi chiusi la domenica La nuova legge divide il Paese

La stretta da luglio, apertura limitata a 16 festività. Commercianti contrari ma il 71% dei cittadini dice sì

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Il governo si muove per via legislativa per tutelare il riposo domenicale, l'opinione pubblica dà segni chiari di apprezzamento, datori di lavoro e associazione dei commercianti non ci stanno e non risparmiano critiche. È lo scenario che si sta sviluppando in Croazia, dopo che l'esecutivo guidato da Andrej Plenković ha annunciato di aver presentato al Sabor, il Parlamento di Zagabria, una nuova legge sul commercio.

La parte più significativa della normativa consiste nel «divieto» delle aperture dei negozi la domenica, giorno che dev'essere dedicato al riposo. Il divieto non sarà totale: supermercati e negozi che vendono articoli di largo consumo potranno scegliere 16 domeniche nelle quali rimanere aperti, escamotage per permettere in particolare agli esercenti della costa croata di lavorare senza pause durante la stagione estiva.



DAVOR FILIPOVIĆ
MINISTRO DELL'ECONONIA. IN ALTO UN SUPERMARKET IN CROAZIA (NACIONAL.HR)

Il ministro: difendiamo il diritto dei lavoratori alla famiglia. Atteso l'ok del Parlamento

Il modello delle 16 domeniche su 52 «è un buon sistema di funzionamento del regime del lavoro domenicale», ha assicurato il ministro dell'Economia Davor Filipović, aggiungendo che l'obiettivo primario della legge è contribuire a difendere «il diritto dei lavoratori alla famiglia» garantendo loro di avere un bilanciamento adeguato tra doveri e vita privata. Dei 120mila lavoratori del commercio, inoltre, «86mila sono donne e abbiamo pensato in primis a loro quando abbiamo deciso di regolare il lavoro domenicale; e penso che tutti i commercianti e le associazioni» imprenditoriali «saranno soddisfatte», ha anticipato il ministro.

Soddisfatti sono sicuramente i consumatori. Lo hanno confermato sondaggi come quelli dell'agenzia Hrejtinga per la tv pubblica di Zagabria (Hrt), con un 71% del campione che ha detto di «appoggiare» la proposta di legge del governo sulle domeniche non lavorative, contro un 26% di contrari. La metà dei favorevoli ha motivato il proprio sì alla riforma ricordando che la «domenica va riservata al riposo»; solo sparute minoranze hanno collegato la loro scelta alla religione o a altre ragioni.

Fra i contrari invece prevale la sensazione che «in tempi di crisi non si debba vietare di lavorare», ma anche l'idea che in un sistema di libero mercato «non si possa impedire» a un negozio di alzare le serrande quando il proprietario lo decida.

La pensano così anche le associazioni degli imprenditori, sul piede di guerra per le nuove norme che dovrebbero entrare in vigore da luglio, dopo l'ok del Parlamento. «Se implementata, la legge sarà un nuovo shock non solo per il commercio ma per l'intera economia», ha scritto il Poslovni Dnevnik, l'omologo croato del Sole24ore. Questo perché, ha aggiunto il giornale sintetizzando gli umori di molti commercianti, «la domenica resta il giorno col più alto giro d'affari» e, se la domenica supermercati e negozi rimarranno chiusi, i consumatori «non riorganizzeranno» il loro shopping in altri giorni della settimana. In più, i lavoratori «guadagneranno meno, alcuni saranno licenziati o lavoreranno in nero: il governo sta generando un nuovo problema», la versione del Poslovni. Che è poi anche quella della Confcommercio croata, che già mesi fa aveva avvertito dei rischi di «un impatto negativo certo» sull'economia croata.

Fra gli imprenditori crescono le speranze che tutto vada come negli altri due casi - nell'arco di due decenni - in cui Zagabria aveva vietato il lavoro di domenica. E tutte e due le volte la Corte costituzionale aveva cassato le riforme; ma ora ci sono chance per un esito diverso, dato che il divieto non è totale e le eccezioni molte. —

IL TESTO

I mesi estivi



Il disegno di legge, approvato dal governo conservatore guidato da Andrej Plenković (foto) al potere a Zagabria, dovrebbe ottenere nelle prossime settimane anche il via libera del Parlamento. Tutti gli enti commerciali, in primo luogo i supermercati, potranno essere aperti 16 domeniche all'anno, e starà a loro decidere quali. Il provvedimento prevede questa possibilità per permettere che nei piccoli centri sulla costa della Croazia i commercianti possano lavorare durante i 4 mesi più intensi della stagione turistica, da giugno a settembre.

LA COSTITUZIONALITÀ

Il dibattito



Mentre la proposta è stata duramente criticata dalle associazioni di datori di lavoro e commercianti, i sondaggi indicano che la maggior parte dei croati, il 71%, vede con favore la parziale proibizione del lavoro domenicale. La metà sostiene che «la domenica va dedicata alla famiglia e al riposo e non allo shopping», possibile in qualsiasi altro giorno. Negli ultimi vent'anni per due volte è stato totalmente proibito il lavoro domenicale, ma in entrambi i casi le leggi sono state dichiarate incostituzionali.

Il giovane era cardiopatico. Il tribunale dispone l'autopsia. Gli amici assicurano: «Nessun colpo duro»

Dramma a Genova, un 15enne muore dopo un finto match di mini-boxe

IL CASO

Matteo Indice / GENOVA

Si è accasciato davanti ai suoi amici, perdendo i sensi e finendo a terra, appena terminato il suo turno in una specie di torneo di mini-boxe improvvisato in casa. E a nulla è servito l'intervento dei medici e degli infermieri del 118, che hanno provato più volte a rianimarlo.

Uno studente di 15 anni, Edoardo Addezio, è morto nella tarda serata di sabato in un appartamento di via Acquarone nel quartiere genovese di Castelletto, non lontano da casa sua, mentre partecipava a una festa insieme a 15 coetanei, giovani con i quali condivideva gran parte del tempo libero. Le prime ricognizioni compiute dagli inquirenti escludono che la tragedia sia legata all'abuso di alcol o stupefacenti, e nelle prossime ore sarà svolta l'autopsia per chiarire meglio il quadro.

La Procura ha profilato con forza l'ipotesi d'un malore, potenzialmente legato al cuore.


Enrico Addezio con il figlio Edoardo in una foto recente

I magistrati tendono a escludere un trauma all'origine del decesso, inquadrando come possibile nesso semmai lo sforzo, ancorché minimo. Edoardo aveva subito un intervento da piccolo ed era sottoposto a costanti monitoraggi. E praticava regolarmente – dietro il rilascio d'un certificato limitato alle attività non agonistiche – il tennis e il calcetto, oltre a nuotare e a sciare abitualmente.

Il padre Enrico Addezio, ingegnere molto conosciuto in città, ritiene tuttavia poco verosimile questa possibilità. E rimarca come al suo arrivo i sanitari gli abbiano riferito d'una caduta accidentale.

Quanto agli incontri simulati di boxe, sul posto sono stati trovati dei guantoni, secondo le forze dell'ordine si è trattato di sfide non violente, un gioco nell'ambito del quale non paiono essere stati inferti colpi severi. Edoardo ha partecipato per qualche minuto e, poco dopo aver finito, ha perso i sensi. I suoi amici lo hanno visto cadere e hanno dato subito l'allarme. I sanitari hanno provato inutilmente a rianimare il quindicenne; poco più tardi sono arrivati i carabinieri, che non hanno trovano alcun segno che porti verso una serata trasgressiva o segni di qualsivoglia eccesso. In questa direzione conducono pure le parole di alcuni residenti del palazzo: «Non provenivano rumori particolari dall'appartamento, all'improvviso si è sentito urlare a gran voce "Edoardo Edoardo"».

Nelle ore successive gli adolescenti sono stati accompagnati in caserma e sentiti alla presenza dei genitori: poiché sono tutti minorenni come la vittima, il caso è ora al vaglio dei magistrati minorili, dai quali a breve sarà assegnato l'incarico per lo svolgimento dell'autopsia.

Edoardo Addezio era iscritto al liceo scientifico Leonardo Da Vinci, era amato dai suoi amici e come detto praticava il tennis e il calcio, era tifoso del Genoa e aveva in programma di andare a vedere le ultime partite di campionato insieme al padre. Ieri la squadra di tennis dell'Andrea Doria, la società sportiva che lo studente frequentava insieme alla famiglia, ha vinto la prima partita nel campionato di serie C e gliel'ha dedicata.

E così lo ricorda il suo ultimo maestro, Antonio De Pra'. «Edo era un ragazzo che ha sofferto da piccolo per i suoi problemi, ma da quando i medici gli avevano dato l'ok per lo sport ha recuperato il tempo: vivace, estroverso, la sua morte lascia senza parole». —

TRAGEDIA A PESCARA

Bimbo ucciso dal trattore guidato dal padre

PESCARA

Un bambino di 4 anni è morto dopo essere stato travolto da un trattore a Pescara. Alla guida del mezzo c'era il padre. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. Sul posto sono intervenuti il 118, che non ha potuto fare altro che constatare il decesso del piccolo, e le forze dell'ordine, che si stanno occupando di tutti gli accertamenti del caso.

Il bimbo stava trascorrendo la domenica a casa della nonna paterna. Già ieri mattina, riferiscono alcuni vicini, il bimbo era stato visto in giardino a giocare. Sembra che il piccolo, dopo aver giocato con l'altalena, abbia preso la bici e si sia avvicinato al trattore, venendo travolto. Il padre del bambino, rimasto in casa con investigatori e soccorritori, è stato poi accompagnato in ospedale dal 118 a causa del forte choc.

Il corpo è stato spostato, mentre procedono i rilievi degli investigatori, alla presenza del medico legale. Gli accertamenti sono affidati alla Polizia locale di Pescara. —

Le Idee

FOSSE ARDEATINE TRA STORIA E POLITICA

ROBERTO WEBER

Avevo qualche dubbio a riguardo, ma le dichiarazioni della Presidente del Consiglio di venerdì me l'hanno sciolto: effettivamente Giorgia Meloni resta ossessionata dalle "zecche" che nel nostro caso non sono quei terribili animaletti che causano il morbo di Lyme, ma l'epiteto con cui i post-fascisti si riferiscono agli anti-fascisti a Roma, "zecche rosse". Ed è questa ossessione a portare la Presidente del Consiglio a non dire la verità al popolo italiano.

Sono poche le persone che hanno il privilegio di leggere la storia, secondo le evidenze, la documentazione messa a disposizione, le fonti, gli archivi e naturalmente le interpretazioni, spesso divergenti. La gran parte delle persone la legge per ciò che ha imparato dai racconti famigliari, da ciò che gli detta la propria inclinazione politica, la particolare psicologia che lo caratterizza, la cerchia amicale e relazionale che lo circonda, la microstoria che ha personalmente vissuto. E arriva quindi a coltivare una particolare memoria, un filo che lo avvicina o lo allontana, dalle conclusioni dei cosiddetti storici o di parte di essi. E tutto ciò è legittimo, giusto, perché risponde alla nervatura emotiva che ci fa cittadini e che rende me di destra e l'altro da me di sinistra. Immaginare che ci possa essere un brodo culturale che fa si che all'improvviso le memorie si sciolgano e vadano a costituire un nuovo brodo omologante e politicamente corretto è una sciocchezza sesquipedale come avrebbe detto il grande giornalista Gianni Brera. La memoria è e resta discrezionale: selezioniamo eventi, emozioni e ad essi ci leghiamo perché costituiscono la nostra identità civica e politica.

Si suppone tuttavia che un rappresentante delle istituzioni, in particolare una Presidente del Consiglio, non possa godere della licenza della memoria e della sua inevitabile discrezionalità. Nel nostro caso specifico Giorgia Meloni, ha il dovere istituzionale di leggere la storia secondo le sue – nel nostro caso davvero semplici e non mistificabili – evidenze. Deve cioè rimanere fedele a ciò che una sterminata letteratura racconta di coloro che furono gli sfortunati protagonisti delle Fosse Ardeatine. Quelle 320 persone non furono uccise perché italiane, furono uccise perché erano antifascisti. Qualunque cosa quest'ultima parola significasse in quel momento, un momento lontano anni luce dal giorno di oggi, ma vivo. I tedeschi, la Gestapo con la collaborazione dei fascisti non fecero una rappresaglia fra gli italiani, la fecero fra gli ebrei e gli anti-fascisti, fra chiunque si fosse macchiato di resistenza al regime fascista e a quello nazista. Scorrere vi prego wikipedia, se di altro più sofisticato materiale storico non disponete. Quindi la Presidente del Consiglio quando dice che i 320 erano colpevoli "solo di essere italiani" mente. Sporca la storia, non la memoria che ciascuno si tiene appresso come preferisce. Si, la signora Giorgia Meloni altera la realtà, e purtroppo per il nostro Paese, dà ragione a tutti coloro che ne accompagnano il percorso in Italia e in Europa con una pregiudizialità che forse non merita.

Giorgia Meloni mostra cioè di non essere in grado di sciogliersi dal passato; mostra di avere accanto – penso a chi le scrive i discorsi – servitori zelanti ma colpevolmente inadeguati; mostra per la prima volta una presa debolissima sulla politica, mostra che il passato la insegue e rischia di divorarsela.

Per capirci: Gianfranco Fini un errore così non lo avrebbe mai fatto. Ma trattare il passato con questa disinvoltura ha un costo. Nel tempo lungo la partita la vincono quelli che la storia sanno addomesticarla senza rimuoverla. E tuttavia le parole della Meloni hanno un pregio: dimostrano che la differenza fra destra e sinistra, quella che i commentatori liberal vorrebbero disperatamente cancellare, continua ad avere un suo preciso fondamento e ragione d'essere. I morti delle Ardeatine là restano e da laggiù continuano a parlarcene. —



L'eccidio delle Fosse Ardeatine e l'ossario alla recente commemorazione

TRIESTE

Il cantiere infinito

LE TESTIMONIANZE

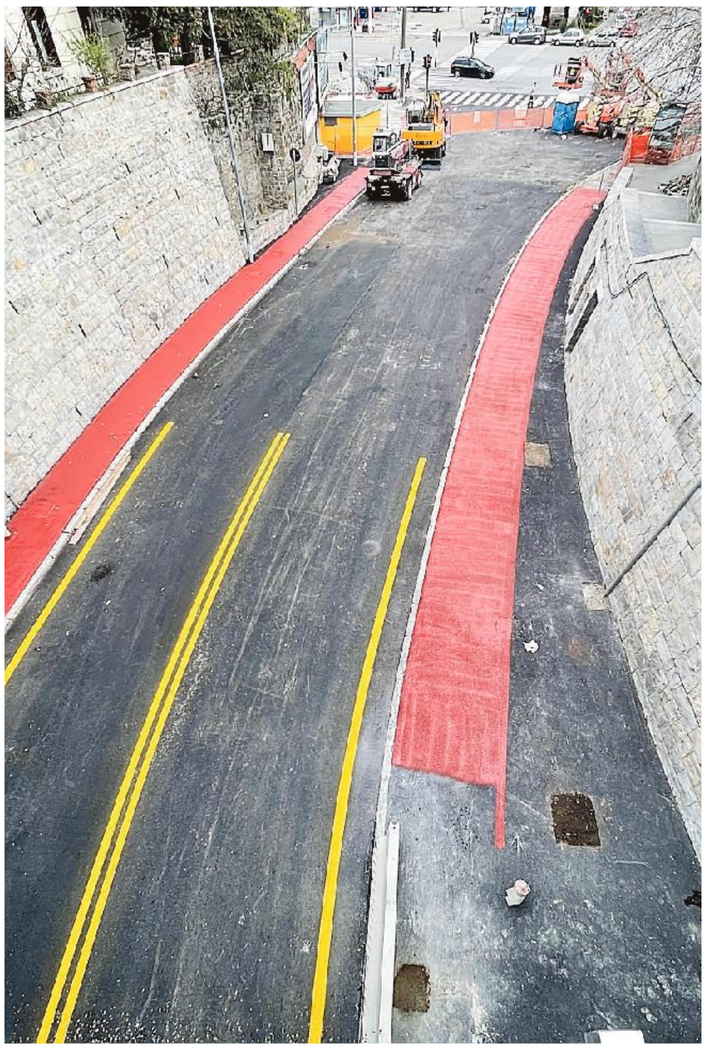
«Galleria ancora chiusa, stanchi di aspettare»

Gli umori raccolti tra chi vive e lavora in piazza Foraggi e dintorni alla luce dell'ennesimo rinvio: «Ci sentiamo dimenticati»

Francesco Codagnone

Linea 18 da corso Italia, direzione piazza Foraggi: una delle poche corriere che - da un anno a questa parte - ancora fa quel tragitto, senza deviazioni. Si esce dal centro, si percorre tutto viale D'Annunzio, meno poetico di così non si potrebbe: passano in tutto due, massimo tre macchine. Il bar "San Siro" è la prima cosa che s'incontra, scesi dal bus: in alcuni momenti, sembra anche l'unica ad animare piazza Foraggi. Walter è appena fuori dal bar: birra in mano e sigaretta tra le labbra. Sfoglia il giornale, guarda in direzione di quella «maledetta» galleria che collega il centro alla periferia Sud-Est: «Che ti devo dire?». Lui, quella vena metropolitana, se la faceva in macchina tutti i giorni: gli consentiva di arrivare al lavoro.

Walter posa la Heineken e fa un tiro di sigaretta: «Ci hanno dimenticati». Chi come Walter abita in piazza Foraggi, e nelle strade che fanno da contorno all'imbocco della galleria, si sente così: dimenticato, ostaggio della chiusura di quel lungo tunnel che collegava e che oggi divide la città. Un anno di polvere, di rumore, di problemi alla viabilità. Un anno, poco meno, di quelle parole ripetute da più e più persone, e che rimbalzano dal cantiere: «Ci hanno dimenticati». Seduti a un tavolino di quello stesso bar, ci sono cinque amici. «Non se ne può più», sbotta Roberto Urbanaz, residente in zona: «Abbiamo perso le speranze». Scrolla le spalle. «Ti sfido ad andare da qui in via dell'Istria, la mattina. Vedrai quanto ci metti», rincara Marco Stancovich. Lui lavora nell'edilizia: «Ormai sono più i soldi che spendo in benzina, che quelli che guadagno». Gli altri tre distolgono lo sguardo, stanchi di tornare a battere sullo stesso punto. «Che ti devo dire?». E poi: «Non penso che riaprirà davvero, neanche questa volta. Da quant'è ormai?».



LA NUOVA OPERA DI PIAZZA FORAGGI
IN ATTESA DELLA RIAPERTURA
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO



Fabio Pisani



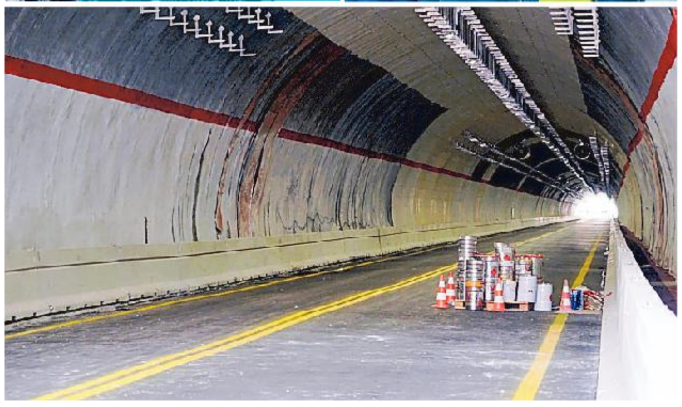
Mario Radolovic



Angelo Sfregola



Marco Stancovich



«Sottovalutata l'entità del cantiere, ma pure i nostri problemi» L'ironia di un'anziana: «Farò in tempo a vederla percorribile?»

Era il 16 maggio '22 quando la galleria di Montebello veniva chiusa al traffico: 40 giorni, si diceva. Non di più: il tempo di risolvere una volta per tutte quelle infiltrazioni che negli anni avevano richiesto più e più interventi. Doveva riaprire a giugno 2022, questa la promessa: così non è stato. Ritardi nei lavori, il costo dell'acciaio che sale, materiali difficili da reperire. Nella galleria però continuava a piovere: e così l'apertura venne rinviata a luglio, e poi a ottobre, e poi all'anno nuovo. Il 4 marzo scorso il sindaco Roberto Dipiazza postava una foto del tunnel, ormai quasi pronto, e scriveva: «Dai che manca poco». Si diceva il 13 marzo, che poi è diventato il 21, quindi il 27, cioè oggi: no, non riaprirà neanche oggi. Sono passati più di 300 giorni, ma per quella galleria che collega la periferia al resto della città non è passata una sola macchina. «Ne sarà valsa la pena?», si chiede Angelo Sfregola: abita a Servola, ma raggiunge piazza Foraggi tutti i giorni, per far visita alla madre anziana. Prima ci metteva una decina di minuti in bus, adesso deve cambiare due linee. Un'oretta in tutto. «Forse hanno sottovalutato l'entità del problema, per questo ci mettono tanto» dice, guardando la galleria: «Forse hanno sottovalutato anche i nostri, di problemi».

Angelo va per le sue: lungo la strada incrocia Mario Radolovic. Era a messa nella vicina Chiesa evangelica: «Ci vado tre volte la settimana, anche se devo girare in lungo e in largo e lasciare la macchina dove capita». Per Mario, ormai anziano, non è semplice come una volta: «Ma ho tutta la mia comunità, qui». Passa un quarto d'ora, passano un paio di macchine.

Un tempo non era così: «Il quartiere è lontano, ma ci passavano in tanti», racconta Fabio Pisani, proprietario della trattoria "Al Moro". Il suo locale è proprio all'imbocco della galleria: «Oggi, chi passa per qui, se ci passa, neanche lo vede più, il mio ristorante. Il cantiere se l'è mangiato». Fabio, dall'inizio dei lavori, ha visto i suoi affari calare inesorabilmente: meno macchine, meno clienti. E intanto la mattina scorre, per il quartiere in effetti s'incontrano sempre meno persone: quando i lavori sono in pausa, in quella piazza non regna che il silenzio. Se non quelle parole, che ripetono in molti: «Ci hanno dimenticati». Si scorge qualcuno ancora: una signora anziana, procede piano. Le chiedi cosa ne pensa, ride amaramente: «Chissà se faccio in tempo a vederla riaperta».—

L'ordinanza del dirigente del servizio mobilità de Walderstein sancisce l'ulteriore proroga in attesa degli ultimi materiali

Il nuovo termine per la riapertura risulta fissato adesso al 7 aprile

IL PROVVEDIMENTO

Il traguardo si è spostato - per ora - al prossimo sette aprile. È quanto risulta dall'ultima ordinanza firmata dal direttore del servizio mobilità Andrea de Walderstein: in attesa che arrivino i materiali richiesti per concludere il cantiere, il Comune viene incontro alle necessità della ditta estendendo fino all'inizio del mese prossimo la chiusura della galleria di Montebello.

La situazione è nota. L'amministrazione sperava di poter riaprire al traffico la galleria nei giorni scorsi, coronando così un cantiere difficile con un taglio del nastro giusto in tempo per le elezioni regionali. è stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, però, ad annunciare nei giorni scorsi un nuovo posticipo del momento tanto atteso.

A mettere ancora una volta i bastoni fra le ruote è il materiale edile necessario a completare le ultime lavorazioni: i rifornimenti di questi tempi vanno a peso d'oro e secondo tempi tutti loro, e la ditta che ha in mano l'appalto ha chiesto al Comune un'ulteriore esborso di pazienza per fare fronte anche a questo contrattempo. Il tutto senza dimenticare i "venti chilometri di cavi per Acegas" che, ha spiegato il primo cittadino, devono ancora essere calati sotto la galleria.



L'ingresso sbarrato della galleria di Montebello. M. Silvano

Agli occhi del Comune è evidente che l'appaltatore ha sforato tutti i paletti inizialmente previsti per la chiusura dei lavori, ma è preferibile comunque vederlo arrivare quanto prima all'ultimo giorno di cantiere piuttosto che avviare contestazioni che rischiano di durare altri anni. Proprio ora che, si spera, si vede la luce alla fine del tunnel.—

G.TOM.

La vertenza

Addetti dei musei, sciopero e sit-in «Chi lavora non può vivere d'aria»

A San Giusto contro le paghe troppo basse: la protesta di chi ha potuto esserci. Gli altri erano precettati

Laura Tonero

«Chi può decidere delle nostre vite si metta la mano sulla coscienza, e capisca che la gente non vive d'aria». Erano una ventina i lavoratori impegnati nell'appalto per la sorveglianza dei Civici musei che ieri, nella giornata di sciopero indetta dalla Fesica-Confsal, hanno preso parte alla manifestazione di protesta promossa non a caso alla domenica e all'ingresso del Castello di San Giusto, icona turistica della città. Altri non hanno potuto esserci, perché - trattandosi il loro di un servizio ritenuto "essenziale" - sono stati precettati. Hanno però fatto arrivare il loro messaggio di condivisione dell'iniziativa: virtualmente erano tutti lì. Sul "piatto" della discussione resta la loro retribuzione salariale: 5,49 euro lordi l'ora, poco più di tre euro e mezzo netti. A dare forza al sit-in c'erano semplici cittadini - «solidali con la legittima protesta» - e politici, tra cui diversi candidati alle imminenti elezioni regionali.


Il presidio sulla rampa che porta al Castello di San Giusto, fra sindacalisti, diretti interessati, cittadini solidali e politici. Andrea Lasorte

Ai turisti - che, complice l'iniziativa delle Giornate Fai di Primavera che aprivano le porte dei musei, salivano a visitare il castello - veniva distribuito un volantino che spiegava il motivo dell'iniziativa sindacale, scritto, oltre che in italiano, in inglese, tedesco e francese. In ogni caso, lo sciopero e la manifestazione non hanno ostacolato in alcun modo la visita all'antico maniero. Il precetto, come si diceva, ha garantito ai turisti la "normalità". La nuova giornata di sciopero indetta dalla Confsal era scaturita a seguito della mancata convocazione, da parte del Comune, di un incontro già calendarizzato con il sindacato e l'azienda, utile a fare qualche passo avanti sulla proposta sindacale di integrare l'appalto attribuendo ai lavoratori nuove mansioni, così da garantire un diverso salario orario. «Non mi sono mai tirato indietro sul lavoro – ha testimoniato nell'occasione Massimo Belnome, uno dei lavoratori impegnati nell'appalto affidato alla Euro&Promos e ieri presente alla manifestazione – ma quando per 200 ore e mezza mensili, in parte svolte anche a tarda sera per garantire la copertura a Trieste Estate, in busta ti trovi netti 880 euro, capisci che non è possibile andare avanti così». Federico Gullo ha raccontato a sua volta della «solidarietà tra noi colleghi, per cercare di aiutare chi si vede costretto a mantenere moglie e figli». Tra gli addetti in servizio proprio al Castello di San Giusto c'era anche la 69enne Zora Klikic, «costretta a lavorare perché non ho maturato ancora i contributi, e in difficoltà perché malgrado i problemi fisici mi ritrovo a operare al freddo e all'umido».

Il segretario provinciale della Fesica-Confsal Filippo Caputo e il responsabile per gli enti locali della stessa sigla Antonino Martelli hanno evidenziato come «questa battaglia è per la dignità di tutti i lavoratori di Trieste, non solo per quelli dei musei. Come loro, altri stanno dando prestazioni per paghe indegne». La Confsal, nel caso da Comune e azienda non arrivino presto segnali concreti, è pronta ad altre iniziative di protesta.—

LA DENUNCIA SINDACALE

«Inps sotto organico» L'allarme della Cgil

«Continua il calo degli organici nelle sedi Inps del Friuli Venezia Giulia». A denunciarlo il sindacato Funzione Pubblica - Cgil, che ricorda come dal 2015 ad oggi «le sedi regionali dell'istituto di previdenza sociale hanno subito una riduzione degli organici che va da un minimo del 30 per cento a punte del 55 per cento, come quella che si registra a Trieste». «Questa situazione - denuncia la segretaria generale della Cgil-Fp Orietta Olivo - può sfociare in una futura impossibilità dell'Inps di sostenere il sempre più oneroso carico di lavoro». Secondo il sindacato l'arrivo di nuovo personale grazie all'ultimo concorso corrisponde a numeri inferiori a quelli auspicati. «Dei cento vincitori inizialmente assegnati al Friuli Venezia Giulia - prosegue Olivo - si è infatti scesi a 40 ed esiste la prospettiva di ulteriori rinunce e riassegnazioni». Da qui la forte preoccupazione della Fp-Cgil, che chiederà «un intervento da parte della nuova giunta regionale per sollecitare il governo a far fronte a questa emergenza attraverso opportune misure».

L.D.




Al Castello ieri. Lasorte. Poi in senso orario da sinistra in alto: Guido Ricaldi e Mariarosaria Ardito Tateo, Andrea Bickert, Inge Enengl, Alberto Dittadi

La solidarietà dei visitatori di passaggio ai protagonisti della protesta «Svolgono un'opera preziosa e di qualità che non viene riconosciuta»

«Il biglietto per il Castello vale più di un'ora della loro fatica» I turisti ignari restano spiazzati

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

La prima domenica di primavera: con eccezione di qualche nuvola, il cielo è azzurro. Il colle di San Giusto offre un belvedere unico sulla città: i turisti si scattano foto di gruppo, in posa sorridenti e con Trieste sullo sfondo. Guido Ricaldi e Mariarosaria Ardito Tateo sono pronti a visitare il castello: si sono arrampicati su a piedi, non sapendo che dall'anfiteatro romano parte un ascensore che in pochi secondi li avrebbe portati in cima. I due padovani sono in visita per la prima volta a Trieste.

«Che cosa ci fa tutta quella gente, lì?», chiedono, indicando il gruppo di persone a manifestare davanti l'entrata della fortezza medievale: si sarebbero aspettati di trovare il parco delle rimembranze silenzioso, al più qualche rondine. Eppure ad accoglierli è il suono di fischietti, trombette, slogan più volte ripetuti nei megafoni: «è il personale dei musei», si spiega ai due. Insieme, a protestare nella giornata di sciopero indetta dalla Fesica-Confs: «Guadagnano circa 3,68 euro netti all'ora».

Mariarosaria alza le sopracciglia: «Ma come? É davvero poco». Poi fa due conti a mente, per capire quante ore di lavoro sarebbero necessarie per mettere insieme quel tanto che basta per pagare affitto, bollette, spesa: «Faccio fatica a crederci». Guido scuote la testa: «Il biglietto per visitare il castello costa più di quanto guadagnano in un'ora». E poi: «com'è possibile, in una città come questa? È piena di arte, di cultura». Guido e Mariarosaria sono in città da venerdì: hanno già visitato la mostra di Bansky, al Salone degli Incanti, e poi quella di Ugo Borsatti, a palazzo Gopcevich. Sono venuti in città soprattutto per quelle: «Il loro lavoro è preziosissimo, se ci siamo goduti le mostre è grazie a loro». I due ragazzi si avvicinano piano piano al sit-in: aspettano che finisca la manifestazione, prima di entrare nel castello.

Intanto, giù tra le rovine romane, Andrea Bickert e un'amica, entrambe tedesche, consultano una cartina della città. Di tanto in tanto buttano un occhio alla protesta: «il loro è un lavoro prezioso - concorda Andrea -, e anche difficile: devono conoscere l'arte, parlare l'inglese, stare a contatto con il pubblico, essere gentili anche con chi non lo meriterebbe. E poi, alcuni di loro passano ore in piedi…». Le due signore sbaraccano, rimettono la guida turistica in borsa e fanno per scendere in città: «oggi niente musei, per solidarietà: ci facciamo una passeggiata al mare».

La protesta continua, dipendenti museali e sindacalisti si alternano al megafono: «paghe troppo basse», si sente dalla folla. «É davvero una miseria» fa loro eco Alberto Dittadi. Il giovane trevigiano è in gita a Trieste assieme a qualche amico: «Questo ci dice di quanto valore che diamo alla cultura. Non c'è rispetto per il loro lavoro: eppure, mi sembrava una città votata al turismo».

È ormai quasi mezzogiorno, il sit-in sta per terminare, e i turisti risaliti fino al Colle di San Giusto sono sempre di più. Chi visita la Cattedrale, chi passeggia nel parco: sono decine e decine, e più di uno chiede il perché della protesta. Scoperto il motivo, quasi tutti scuotono la testa, come a dire: «Ma com'è possibile?». Inge Enengl è appena arrivata su con l'ascensore, assieme a un paio di amiche: la comitiva è in visita dall'Austria. «Beh, effettivamente guadagnano un po' poco. Non so se sia sufficiente ad arrivare a fine mese, qui: forse no». Inge ci pensa su. Poi scatta una fotografia al Castello: «In ogni caso, spero che i musei siano aperti lo stesso oggi. Sarebbe tale peccato…».—

Verso le regionali

ALTA TENSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

“Climate change” dopo il voto: polemica opposizioni-Panteca

Il presidente d'aula rinvia la seduta a elezioni concluse: «Dibattito pretestuoso» La minoranza non ci sta: diffida e conferenza stampa congiunta oggi in piazza

Giovanni Tomasin

Il cambiamento climatico semina zizzania nel Consiglio comunale di Trieste. Nessuna piaga biblica ha ancora lambito fisicamente l’aula, ma in una campagna elettorale rovente il tema divide maggioranza e opposizione come le acque del mar Rosso. La minoranza aveva infatti chiesto la convocazione di un Consiglio sul *climate change* che avrebbe dovuto svolgersi oggi, ma che è stato rimandato al post-voto in una capigruppo con tanto di screzio col presidente dell’aula Francesco Panteca.

La richiesta di convocazione del Consiglio era a firma della consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino ed è stata discussa mercoledì. In apertura di seduta il presidente Panteca ha annunciato di voler convocare la seduta dopo le elezioni, per evitare che il dibattito venisse viziato dal clima elettorale: «Gli ho detto che non possiamo fare un Consiglio comunale pretestuoso a ridosso del voto, è giusto parlare del tema ma fuori dal contesto elettorale». A sostegno della sua posizione Panteca ha riportato anche un parere del segretario generale. Motivazioni che però non hanno convinto l’opposizione: «Abbiamo fatto notare – racconta il capogruppo della lista Punto Franco, Paolo Altin – che per legge il 27 marzo era il termine ultimo per la convocazione, e che in pieno periodo elettorale è stato convocato un Consiglio per permettere all’assessore Bertoli di presentare Portovivo». L’osservazione non convince Panteca, per cui la seduta sul Porto vecchio «era necessaria perché c’era un evento internazionale imminente»: «Bisognava informare il Consiglio – dice -, non l’avessimo fatto ce l’avrebbero rinfacciato». Sia come sia, a quel punto gli animi si sono riscaldati e il presidente ha chiuso la capogruppo uscendo fisicamente dall’aula. «Qualcuno ha commentato che non s’era mai vista una cosa simile», dice Altin. «Mi sono limitato a chiudere la riunione, visto che non c’erano le condizioni per andare avanti», commenta lo stesso Panteca.


Il Consiglio comunale di Trieste in un'immagine d'archivio

La vicenda non è andata giù alle opposizioni, che hanno inviato una diffida su quanto avvenuto e oggi terranno una conferenza stampa congiunta in piazza Unità. Commenta Massolino: «Siamo sbigottiti per il mancato rispetto delle regole dimostrato dalla maggioranza e dal presidente stesso. È chiaro che il tema è urgente, lo dimostrano quotidianamente le cronache, ma per il centrodestra non è mai il momento di parlarne». Rincara la dose la dem Laura Famulari: «Parleremo dell’argomento in commissione grazie a una mia mozione, ma mi è incomprensibile perché non si sia voluto convocare l’aula. Il problema è che non vedono l’urgenza».

In soccorso del presidente interviene il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco: «Parlare di ambiente è fondamentale ma la richiesta era generica. Se vogliamo parlarne bisogna attenersi alle competenze del Comune, magari al Piano di azione energetica portato dall’assessore Sandra Savino, con il quale il Comune ha iniziato a fare e programmare azioni concrete in materia».—

LA DENUNCIA

«Insieme Liberi esclusi dal confronto»



«Insieme Liberi non è stata invitata dal Centro culturale Bellomi, che ha organizzato venerdì all’Hotel Milano un incontro dal titolo “Elezioni regionali: cosa c’è in gioco?”. Una situazione davvero incresciosa e lesiva delle basilari regole dell’impianto democratico e della rappresentanza istituzionale». Lo denunciano i candidati di Insieme Liberi Ilda Iadanza, Marco Bertali (nella foto) e Ornella Bonetta: «Sono stati invitati tre candidati consiglieri regionali in rappresentanza di tre dei quattro candidati alla presidenza della Regione. Non è stato invece invitato alcun candidato della lista Insieme Liberi, in rappresentanza della candidata alla presidenza Giorgia Tripoli».

IL FOCUS DI PATUANELLI AL GAZEBO DEL M5S

«Alla politica serve una visione coraggiosa di lungo periodo»

«Le amministrazioni hanno il compito di portare avanti una visione coraggiosa e coerente di lungo periodo» ha affermato Patuanelli, portando le proprie esperienze sia al Ministero dello Sviluppo economico che a quello dell’Agricoltura, nel dibattito che si è tenuto eiri al gazebo del MoVimento 5 Stelle in piazza della Borsa. A parlare di sviluppo economico e transizione ecologica, moderati dal consigliere regionale Andrea Ussai, c’erano il senatore Patuanelli e la capolista giuliana alle elezioni regionali del 2 e 3 aprile Elena Danielis. Si sono toccati i temi legati alle strategie che alcune aziende hanno già cominciato ad attuare nel campo dell’innovazione organizzativa, delle reti d’impresa, delle filiere corte e della necessità di riorganizzare la produzione attraverso concetti e modalità di economia circolare, che consentano di ridurre gli scarti ed evitare gli sprechi. Danielis ha invece relazionato sul mondo imprenditoriale della nostra regione e sui modelli di aggregazione «che permettono di costruire reti sinergiche che aumentano la competitività e la resilienza, modelli che la regione ha tutto l’interesse si supportare al fine di far crescere l’economia e l’occupazione in modo virtuoso». Al dibattito ha preso la parola anche William Starc per il Comitato no ovovia.—


Il senatore Stefano Patuanelli

LA PROPOSTA DI GIACOMELLI PER FDI

«Welfare aziendale per i dipendenti degli enti locali»

«Nella nostra regione, che ha competenza esclusiva in materia di pubblico impiego, c’è un tema nuovo da sviluppare ed è quello delle pratiche di welfare da attivare nei comuni per attirare i giovani migliori nella pubblica amministrazione e impedire la fuga di quelli che ci sono». Così Claudio Giacomelli, consigliere regionale uscente di Fdi e ricandidato col partito di Giorgia Meloni. Giacomelli si richiama all’ordine del giorno da lui presentato e «fatto approvare dal Consiglio regionale onde impegnare la giunta regionale a valutare la possibilità per i comuni di attivare misure di natura sociale e assistenziale in favore del personale dipendente, con oneri a carico del proprio bilancio».

«Adesso», continua Giacomelli, «dobbiamo concretizzare gli esiti di quell’ordine del giorno e offrire agli enti locali gli strumenti giuridici per sviluppare un proprio welfare aziendale. Penso alle spese mediche allargabili ai componenti della famiglia, ai sussidi assistenziali, alle borse di studio, ai piccoli prestiti e al sostegno ai mutui edilizi. Non si tratta di aumentare la spesa pubblica ma, anzi, di ridurla perché i costi diretti e indiretti che la pubblica amministrazione sopporta a causa del forte turnover sono molto maggiori».—


Claudio Giacomelli di Fdi

La presa di posizione del pentastellato Giannelli

«Il quartiere di Barcola abbandonato a se stesso»

L’INTERVENTO

«Lentamente nel silenzio il quartiere di Barcola / Barkovlje sta diventando sempre più abbandonato a se stesso. Nonostante i continui appelli dei residenti: aumento del traffico, invivibile in estate, non rispetto della normativa sui posteggi (ad esempio i camper possono stare solo nel periodo diurno invece stanno parcheggiati per interi giorni o settimane), la pineta è scarsamente illuminata di notte, paura per i residenti di uscire la sera o ancor peggio la notte». È la ricetta impietosa del medico di base Pasquale Giannelli, candidato al Consiglio regionale nella lista del Movimento Cinque Stelle. «Eppure le soluzioni sono semplici e facilmente realizzabili: cambiare le lampadine dei lampioni della zona di pineta, mettere i posteggi a pagamento (tariffa minima per evitare che le macchine vengano lasciate per giorni "ad uso spogliatoio" in estate) e imporre ai camper stranieri di posteggiare al park bovedo. Barcola è un gioiello dei Barcolani e di tutta Trieste».—


Pasquale Giannelli

At-Patto, domenica "eco" guidata da Gasparo

«Val Rosandra modello per evitare nuovi errori»

L’INIZIATIVA

In Val Rosandra «per discutere di tutela ambientale, studiando il passato per evitare di riproporre gli stessi errori nel futuro». È l’iniziativa proposta ieri da Dario Gasparo, Leo Brattoli e Deborah Borca di Adesso Trieste e Patto per l’Autonomia, là «dove nel 2012 sono avvenuti i noti danni ambientali a un habitat prioritario della Comunità europea, fatti che hanno portato a una sentenza di assoluzione in primo grado e di condanna in secondo, chiudendo in Cassazione con la prescrizione». «Si è voluto comparare l’evento avvenuto in quell’area Natura 2000 a quanto sta interessando il progetto dell’ovovia, anch’esso concepito in modo tale da ferire l’integrità di un habitat che le Direttive europee mettono sotto tutela». Gasparo, che ha realizzato il Piano di gestione per il sito Natura 2000 e ha effettuato vari studi nella Riserva della Val Rosandra, ha spiegato ai presenti che «la Strategia europea per la Biodiversità impone ai paesi membri Ue l’obiettivo del 30% di territorio e mare protetto entro il 2030. Siamo lontani».—


La "bonifica" di At nei boschi

LA SENTENZA A CHIUSURA DEL PROCESSO ALL'EX DIRETTORE DELL'UPT, ACCUSATO DI TRUFFA

Uscite dal lavoro non timbrate, Somma assolto

Una cinquantina le giornate contestate dalla Procura quand'era collaboratore tecnico in ateneo. Il giudice: il fatto non sussiste

Gianpaolo Sarti

Il Tribunale di Trieste ha assolto in primo grado l'ex direttore dell'Università popolare Fabrizio Somma dall'accusa di truffa. I fatti riguardano però un altro incarico, quello di collaboratore tecnico ricoperto all'Università di Trieste (come responsabile del Laboratorio di cartografia storica del Dipartimento di Scienze geografiche e storiche, attività poi proseguita nel neonato Dipartimento di Studi umanistici), di cui all'epoca dell'inchiesta Somma (nel 2018) era dipendente: la Procura, nel fascicolo del pm Lucia Baldovin, contestava una serie di entrate e di uscite dal posto di lavoro senza timbrare regolarmente il badge di servizio.

L'indagine si era innescata nel periodo in cui Somma era rimasto coinvolto in un'autentica bufera, anche politica, sulla gestione finanziaria dell'ente che dirigeva, l'Università popolare, di cui in precedenza era stato anche presidente. Gli accertamenti si erano quindi allargati anche all'incarico nell'ateneo.

Somma, sessant'anni, stando alle verifiche investigative, avrebbe beneficiato indebitamente di circa 3 mila euro; una cifra, questa, che nel corso dell'inchiesta gli era stata sequestrata nel conto corrente personale.



FABRIZIO SOMMA
EX DIRETTORE ED EX PRESIDENTE DELL'UPT ATTUALMENTE È SEGRETARIO GENERALE

Ma l'imputato, difeso dall'avvocato Giovanni Borgna, ha chiuso il procedimento giudiziario a testa alta. Secondo il giudice Camillo Poilucci, «il fatto non sussiste».

Nel dettaglio, stando all'accusa, Somma aveva omesso di timbrare il badge per rilevare le proprie presenze; in un momento successivo, inoltre, aveva trasmesso un'attestazione in cui dichiarava «falsamente» gli orari di lavoro. Così facendo avrebbe indotto in errore il personale amministrativo che autorizzava la retribuzione anche per le ore nelle quali il dipendente non era in servizio. Il danno economico all'ateneo (che, con l'avvocatura dello Stato, si è costituito parte civile nel processo) ammonta complessivamente a 3.157 euro. Una cinquantina le assenze che, tra gennaio e ottobre 2018, sono risultate nei controlli investigativi. La Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio nel settembre 2020 e, successivamente, aveva domandato una condanna a un anno di reclusione.

Ora, dopo due anni e mezzo di processo, il Tribunale ha pronunciato la sentenza di assoluzione. Il giudice Poilucci, dopo l'analisi della documentazione e l'audizione di testimoni, ha concluso che per quelle presunte assenze il reato di truffa «non sussiste». Su tre giorni in particolare, mancando un'evidenza chiara tra le timbrature all'Università e quelle all'Università popolare (nel mirino, quindi, era finito il doppio incarico di Somma) il giudice non si è pronunciato ritenendo sostanzialmente irrilevanti le assenze, derubricate a fatti di «particolare tenuità» e dichiarando estinto il reato. Per il resto, come detto, si tratta di un'assoluzione con formula piena.

La sentenza ha disposto anche la restituzione a Somma dell'importo sequestrato. «Il processo era partito in modo piuttosto aggressivo – afferma l'avvocato Borgna – ma poi si è dimostrata la correttezza del comportamento del dottor Somma». —

Otto mesi senza condizionale in Cassazione

Alimenti non pagati: mandato d'arresto a carico di un marittimo triestino

LA CONDANNA

PIERO TALLANDINI

Otto mesi di reclusione senza condizionale. E ora che la condanna è diventata definitiva, scatterà il mandato di arresto europeo. Costerà caro a un marittimo triestino di 50 anni, che nel frattempo si è trasferito all'estero, il mancato pagamento di alimenti e spese straordinarie per ex moglie e figlio. Secondo l'accusa si era reso irreperibile, non occupandosi del minore e sottraendosi agli obblighi di assistenza familiare, facendo mancare ai congiunti i mezzi di sussistenza dal '13. L'uomo era stato condannato in primo grado in abbreviato a otto mesi e a un risarcimento di quasi 80 mila euro all'ex moglie, costituitasi parte civile. Secondo la difesa, che aveva presentato appello, in primo grado non erano state provate



Il palazzo della Cassazione

le accuse, basate anche sulle dichiarazioni della madre dell'ex moglie e del figlio, mentre non erano state valutate le dichiarazioni come teste della madre dell'imputato. La difesa aveva contestato inoltre eccessività della pena e mancata concessione della sospensione condizionale (il giudice aveva ritenuto di non poter escludere il rischio futuro di un ulteriore mancato adempimento degli obblighi da parte dell'imputato): secondo la tesi difensiva l'uomo aveva sempre pagato a eccezione di un periodo di pochi mesi e solo perché, a causa di alcune patologie, aveva perso il lavoro. Inoltre, pur in difficoltà economiche, aveva effettuato gli ultimi pagamenti. La Corte d'Appello aveva però confermato la condanna ritenendo provate le accuse e stigmatizzando il fatto che il padre non fosse stato in grado di mantenere i contatti con il figlio, al di là delle difficoltà legate alla sua professione di marittimo che lo portava a restare lontano da Trieste per mesi.

Il ricorso in Cassazione, presentato dall'avvocato Alexandro Maria Tirelli, è stata respinta sebbene la Procura generale avesse chiesto il rinvio della sentenza ritenendo giusto concedere la sospensione condizionale della pena. «In Cassazione – rimarca Tirelli – anche il procuratore generale evidentemente non concordava sulla mancata condizionale, concessa senza difficoltà, nella quotidianità, a "delinquentelli" colti in fallo per reati di ben altra rilevanza sociale. Le sentenze si rispettano, ma desidero manifestare profonda perplessità. Non s'è mai visto che a una persona senza precedenti penali non venga riconosciuta la sospensione per una piccola condanna».—

Miele è stato trovato senza vita a casa

Autista morto a 37 anni Parte la colletta dei colleghi per la sua famiglia

IL LUTTO

GIANPAOLO SARTI

Una morte improvvisa, senza spiegazione alcuna, che in questi giorni ha sconvolto i famigliari, gli amici e i colleghi. Non sono ancora chiari i motivi del decesso del trentasettenne triestino Agostino Miele, trovato senza vita nella sua abitazione. Si pensa a un infarto, o comunque, a una «morte naturale», ma non ci sono conferme.

Il giovane Miele, conducente della Trieste Trasporti da circa tre anni, era papà di due bambine piccoli: una di appena tre mesi e la primogenita di due anni. La moglie, da quanto risulta, non ha un impiego e quindi ha bisogno di aiuto.

«Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla famiglia e a tutte le persone



Agostino Miele, morto a 37 anni

più care al nostro dipendente prematuramente scomparso», sono le parole del presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi. «La società, fin da subito, farà tutto ciò che è nelle proprie possibilità per sostenere la famiglia di Miele in questo grave momento di dolore, in modo da evitare che la moglie e i bambini si trovino in condizioni di difficoltà. Ce ne stiamo già occupando con i nostri uffici».

Anche i colleghi della Trieste Trasporti (e pure gli amici) si stanno muovendo organizzando una raccolta fondi. Le somme di denaro serviranno inizialmente a sostenere la moglie nel pagamento delle spese connesse alle esequie e poi alle future necessità.

«Sì – conferma Roberto Gazzaneo, dipendente della Trieste Trasporti e sindacalista (segretario regionale della Uil Trasporti) – ci stiamo adoperando un po' tutti tra noi colleghi soprattutto per dare una mano alla moglie di Agostino che al momento, purtroppo, è senza lavoro. Non la lasceremo certamente da sola, chi può farà la propria parte in questo momento di dolore e di bisogno. Noi ci siamo.

A quanto pare nulla, in questo periodo, lasciava presagire un decesso così improvviso. «In effetti avevo visto Agostino qualche giorno prima – ricorda ancora Gazzaneo – mi sembrava che stesse bene. Stiamo parlando di una persona a posto, tranquilla, pacata, che svolgeva bene il suo lavoro da conducente e naturalmente era felicissimo di aver avuto un'altra figlia. Amava sua moglie, amava la sua famiglia». —

Originaria del Senegal, a Trieste dal 2010 ed eletta il 20 marzo, è la prima africana a presiedere l'organismo di rappresentanza cittadino: «Il peggior nemico è l'indifferenza»

Mame Khoudia a 23 anni a capo della Consulta degli immigrati

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Giovane, innamorata di Trieste e al tempo stesso legata alle tradizioni del suo Paese d'origine, desiderosa di favorire l'integrazione di tutte le comunità che vivono in città. Mame Khoudia Diop, 23 anni, senegalese, è la nuova presidente della Consulta degli immigrati. Eletta il 20 marzo, è la prima persona africana a ricoprire tale ruolo. Mamma di due bambini, manager in un'azienda che importa prodotti dal Senegal, si è proposta per l'organismo consultivo del Municipio quando era incinta del secondo figlio. Con emozione, e un po' di stupore, ha visto poi il suo nome scelto tra gli altri candidati. E adesso è pronta ad affrontare questa nuova avventura con tanta grinta.


Sposata e madre di due bambini, è manager in un'azienda di import

«Ho sempre amato il fatto di poter dare qualcosa agli altri, quindi quando ho visto l'opportunità della Consulta ho pensato di provarci». «Non mi aspettavo di essere eletta subito», ammette, «soprattutto per la mia età, perché c'erano altre persone più grandi e con più esperienza, anche se in cuor mio speravo di potercela fare. Ci ho creduto molto. Sono convinta che, quando parli con l'amore e la passione, puoi vincere ovunque. E così è stato».

Mame Khoudia è arrivata a Trieste quando era solo una ragazzina: «Tra il 2010 e il 2011, con mia madre e i miei tre fratelli, abbiamo raggiunto mio padre, che viveva già qui. Dovevamo fermarci per una vacanza, poi siamo stati iscritti in una scuola privata e la scelta è stata quella di continuare gli studi qui. E di fermarci tutti insieme». «All'inizio è stata dura», ricorda: «Venivamo da un luogo dove, con i miei fratelli, giocavamo sempre all'aperto, con i nostri coetanei, dove ci si conosceva tutti. Ci siamo ritrovati in una città dove si viveva di più al chiuso, e dove inizialmente non avevamo amici. È stato traumatico. Poi, dopo qualche anno, e dopo aver migliorato la lingua, ci siamo sentiti a casa». Dopo gli studi la ragazza ha costruito una famiglia tutta sua. E multiculturale: «Parliamo italiano, senegalese, francese e inglese. Ho voluto conservare alcune tradizioni del mio Paese, che ho tramandato anche ai bimbi. Anche se il Senegal è lontano e non è facile tornarci spesso, le origini sono sempre presenti nella nostra vita. Ma la realtà è che siamo un bel mix, che comprende anche usanze triestine». Mame Khoudia è una manager assistant in wolof, la lingua principale del Senegal, e anche in italiano e francese, in un'azienda che importa prodotti proprio dal suo Paese. E tra lavoro e bambini è pronta a intraprendere ora anche i compiti nuovi, che dovrà ricoprire come presidente della Consulta: «Ci sono già tanti argomenti sui quali confrontarci. In primo luogo serve parlare di integrazione. A Trieste c'è ancora bisogno di informare, di far conoscere. Troppo spesso ci si ferma davanti all'aspetto di una persona, senza capire chi è, la sua storia e quello che fa. Capita anche a me, dopo tanti anni. La mia famiglia mi ha sempre appoggiata in tutto e mio marito mi dà tanta forza e mi incoraggia a inseguire i miei sogni. Ed è così anche ora. Voglio parlare soprattutto di integrazione. È quello che a me è stato offerto da tre insegnanti del Carli, che mi hanno aiutata a imparare l'italiano anche con lezioni extra scolastiche gratis. Mi hanno resa una donna forte e ambiziosa e mi hanno sempre detto che l'indifferenza è il peggior nemico dell'uomo».—

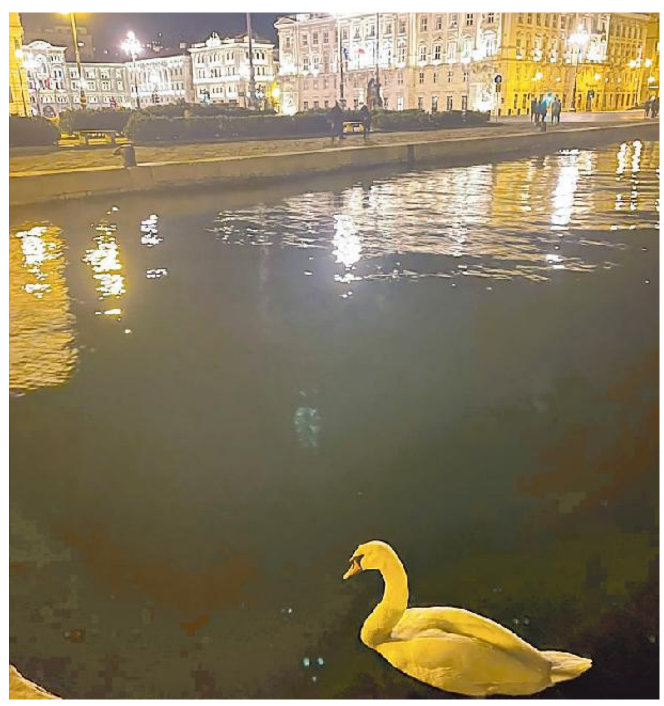
L'INIZIATIVA A SCUOLA

Centraline per la qualità dell'aria alla Stock

Tre classi (IIA, IIC e IID) della scuola secondaria Lionello Stock hanno aderito a un'iniziativa del Circolo Verdeazzurro di Legambiente, partecipando alla realizzazione di due centraline per il monitoraggio delle polveri sottili, di cui una installata nell'atrio della scuola, la seconda all'esterno.

Si tratta di un progetto di Citizen Science, nato a Stoccarda, in Germania, con l'obiettivo di diffondere centraline a basso costo, per acquisire informazioni sull'inquinamento dell'aria che respiriamo. A Trieste hanno finora aderito all'iniziativa le seguenti scuole: ISIS A.Volta, ISIS J.Stefan, ISIS Zois, Scuola secondaria di I° T.Weiss.

I dati del monitoraggio, misurati in continuo, saranno accessibili a tutta la scuola e alle famiglie grazie ad una mappa disponibile nella rete internet. L'accesso all'archivio Luftdaten permetterà di verificare il trend della qualità dell'aria nel corso del tempo, aspetto di cui si occuperanno le tre classi nel prossimo anno scolastico. —


Un cigno immortalato sulle Rive

Avvistamenti fra Rive, Barcola e Miramare «Aspettano le condizioni per partire»

Trieste si riscopre tappa dei cigni diretti verso l'Est Europa

IL FENOMENO

Cresce il numero di cigni che nelle ultime settimane nuotano nelle acque del golfo, sotto costa. Li hanno notati gli esperti della Riserva Marina di Miramare, e poi tanti triestini, a Barcola, sulle Rive, e qualche esemplare si è spinto anche all'interno del canale di Ponterosso. Davanti ai Topolini c'è chi ne ha immortalati una ventina, tutti insieme, uno scatto finito subito sui social. E in molti si sono chiesti la motivazione di una presenza così numerosa in città. A chiarire il fenomeno è Davide Scridel, ornitologo della Riserva Marina di Miramare, che spiega come si tratti di «quello che viene definito un periodo di "frenesia-pre migratoria", gli animali stanno aspettando di raggiungere l'Est Europa per la riproduzione. Succede non solo per i cigni ma anche per diverse anatre. Abbiamo alcuni esemplari che nidificano qui da noi, ad esempio nella Bassa Friulana, mentre tra le popolazioni triestine ci sono alcune coppie sul Rio Ospo. Ma la maggior parte aspettano di oltrepassare il Carso e di dirigersi verso ambienti più idonei alla nidificazione, dopo aver trascorso l'inverno da noi, dove la zona è più calda e senza ghiaccio». I gruppi che si vedono in questi giorni a Trieste quindi stanno semplicemente aspettando di partire tutti insieme, «attendono condizioni meteo adeguate» aggiunge l'esperto «o di sentirsi pronti a livello fisico». Comportamenti abituali e monitorati perché, racconta ancora Scridel, «molti hanno collari posizionati sul collo, che hanno consentito, nel corso del tempo, di ricostruire le rotte che compiono, grazie a un codice alfanumerico attraverso il quale sono riconoscibili e monitorabili. Ed è molto interessante osservare i movimenti del cigno, perché è un animale che vive a lungo. Finora sono tante le storie studiate, anche complesse, che riguardano le migrazioni».

È importante sottolineare che non vanno avvicinati, né tantomeno nutriti, «soprattutto non va dato il pane. Fa male alla loro salute. Sono onnivori e sono comunque animali che trovano il cibo in autonomia e non hanno bisogno di nessun aiuto».

MI.B.

LE STRATEGIE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER SOSTENERE IL COMPARTO LOCALE

A Duino Aurisina un'estate senza la tassa di soggiorno

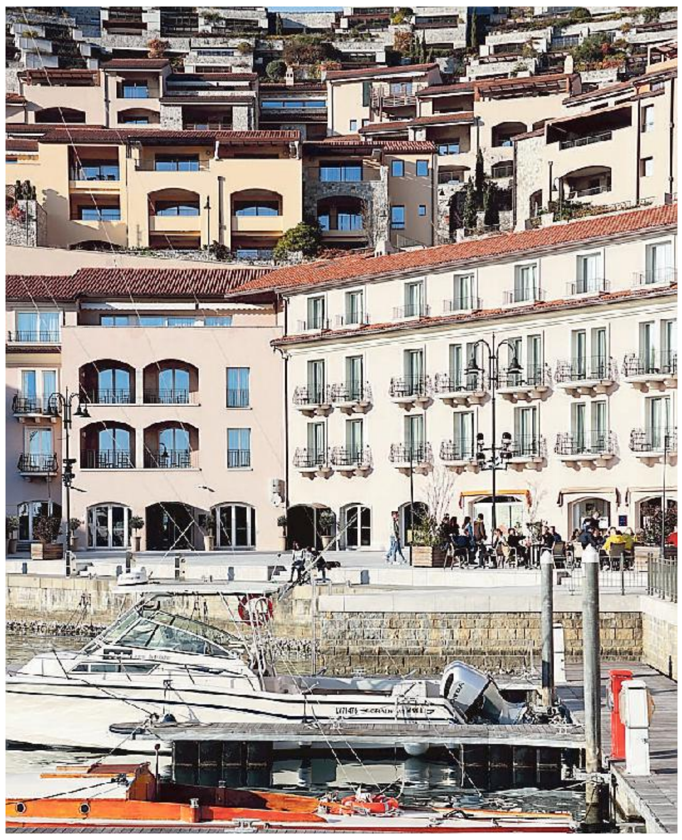
La giunta Gabrovec sospende l'imposta e si prepara a proporre agli operatori di consorziarsi e costituire un interlocutore per un nuovo "patto per il turismo"

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sospesa a Duino Aurisina, per tutta la stagione estiva 2023, l'imposta di soggiorno. Lo ha deciso la giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovec. Si tratta di una scelta strategica, intrapresa per la cronaca anche dalla precedente giunta, finalizzata a favorire l'intero comparto del turismo locale, penalizzato in questi ultimi anni dal Covid e dalle problematiche legate all'aumento dei costi per l'energia, conseguente alla crisi internazionale in atto.

«Non è stato semplice adottare tale provvedimento, e non era scontato farlo», puntualizza lo stesso Gabrovec: «In questo modo però abbiamo voluto sottolineare e ribadire l'impegno del Comune al fianco di tutti gli operatori del comparto, in un periodo che continua, per vari motivi, a essere complicato. La crisi energetica ha fatto lievitare i costi di esercizio e le incertezze geopolitiche contribuiscono ulteriormente a rendere complesso l'intero sistema economico».

Ma le novità decise dall'esecutivo municipale di Duino Aurisina, per quanto concerne il settore del turismo, non si fermano qui: «A inizio aprile – annuncia sempre Gabrovec – convocheremo i tanti operatori per definire, assieme a loro, nel contesto di un dialogo costruttivo e consapevole, le strategie, le azioni e le scelte da fare per favorire il più possibile il comparto stesso. Abbiamo infatti ancora giacente una parte delle risorse finanziarie accumulate nel 2019, frutto dell'applicazione, in quell'anno, dell'imposta di soggiorno. Intendiamo in sostanza siglare con gli operatori un nuovo "patto per lo sviluppo turistico", che veda amministrazione comunale e imprenditori turistici locali uniti nel programmare e sostenere il futuro di un settore economico importante e trainante per il territorio».


Portopiccolo, icona turistica di Duino Aurisina, alle prese col caso Ppn

Allo scopo di rendere agevole e diretto il dialogo proprio con il settore del turismo, il primo cittadino proporrà agli operatori la costituzione di «un'associazione capace di diventare l'interlocutore del Comune, alla stregua di quanto fece in passato il comitato "Rilke". Certo, il dialogo già in essere con Federalberghi è molto utile, ma avere un contatto diretto con un ente di dimensione comunale può rivelarsi, a nostro avviso, particolarmente efficace».

Gabrovec, intanto, esprime preoccupazione per il futuro di Castelreggio. «Ho mandato via pec due convocazioni al soggetto proponente del partenariato pubblico-privato per la gestione della struttura di Sistiana, il consorzio "Al Posta", ma gli interlocutori non hanno risposto. L'indizio è pessimo – commenta ancora il sindaco – perché la bella stagione è sempre più vicina e lo storico stabilimento costituisce uno degli elementi di punta della nostra offerta». Qualche spiraglio, invece, Gabrovec lo vede per Portopiccolo, dove si attende oramai da giorni che la Trieste 2040, la srl subentrata alla Ppn, sgomberi definitivamente i locali e le aree oggetto di ex concessione e successivo sfratto del giudice: «Mi risulta che l'operazione di rilascio stia procedendo. Confidiamo che almeno questa situazione si risolva il prima possibile».—

L'INCIDENTE

Colpo di sonno mentre guida Schianto sul raccordo



Un cinquantaseienne è rimasto ferito nel pomeriggio di ieri, poco dopo le cinque, lungo il raccordo autostradale in direzione di Venezia. È successo all'altezza dello svincolo di Sgonico

L'uomo ha avuto un colpo di sonno ed è andato a sbattere contro il guard rail. È stato soccorso dai sanitari del 118, intervenuti con l'ambulanza e l'auto medica.

Il ferito ha riportato varie contusioni, ma non è grave, anche grazie al fatto che l'air bag ha attutito gli effetti dell'impatto.

Sono intervenuti anche le pattuglie della Polizia stradale e i Vigili del fuoco di Opicina. Traffico rallentato.

G.S.

CIÒ CHE NON VA

La transenna dimenticata da sei mesi in via Piccardi



Invio la foto della transenna del Comune di Trieste posta sull'angolo tra via Piccardi e via dell'Eremo. È lì da sei mesi ad indicare un avvallamento del suolo, mai riparato peraltro. È stata probabilmente dimenticata e, oltre al camper pur in regolare sosta, rende difficoltoso il passaggio.

Diego Fornasaro

VITALE ONLUS

Doppia borsa di studio all'insegna della pace



Sono l'ucraina Yelyzaveta Shelest e la russa Sofiia Konovalova le vincitrici 2023 della borsa di studio per la pace "Nelson Mandela" che viene assegnata dalla Vitale Onlus agli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. La consegna è avvenuta, al Gran Galà di Primavera nella Sala Piccola Fenice di Trieste.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



ANUBI

GIOVANE MICIO SOCIEVOLE E "COCCOLO" IN CERCA DI CASA, ALL'ASTAD



ROCKY

TIGRATONE IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA IN CUI CRESCERE SERENO, ALL'ASTAD



LEO

LUI E I SUOI FRATELLI, BRICK E DICK CERCANO UNA CASA PER SEMPRE



LINDA

CUCCIOLA DI 7 MESI IN CERCA DI UNA FAMIGLIA PER LA VITA, AL GATTILE



BRICIOLA

MICIA DI UN ANNO, MOLTO DOLCE E SOCIEVOLE, ACCUDITA AL GATTILE

All'Astad questa settimana cercano casa due giovani e stupendi gattini di quasi un anno, Anubi e Rocky. Entrambi sono stati già vaccinati e sterilizzati, e sono vispi, socievoli e coccoloni. Per info contattare la segreteria Astad telefonare 040 211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento, o mail a rifugio.astad@gmail.com. Altri cani e gatti adottabili visibili sul sito www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile oggi propone 3 belle signorine: Linda, bianca e nera, di 7 mesi, Alys, squametta di 2 anni e Briciola, una tigratina di un anno. Sono tutte e 3 già sterilizzate, sane e con un carattere molto socievole, buono e allegro, adottabili anche assieme. Per info contattare Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Un appello urgente per Leo, Brick e Dick, tre bellissimi setter inglesi dai 7 ai 9 anni. Sono rimasti soli e rischiano il canile. Di indole e carattere dolcissimi verranno affidati, dopo controlli preaffido, come parte integrante della famiglia. Non adottabili per caccia o riproduzione. Per info Ass. Progetto Magico, Elisabetta 328 1346814.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Sono cani con un passato a volte difficile che attendono da tempo la loro seconda occasione: tra loro c'è Nemo, nato nel 2015, un meticcio pitbull pieno di vitalità che ama le coccole. È sconsigliata per lui la convivenza con altri cani, con le persone invece non presenta problematiche particolari. Per info contattare Patrizia 338 5933056. —

La ricchezza dei prati stabili è un tesoro di biodiversità

Nicole Cherbancich

Un tesoro di biodiversità, tanto prezioso quanto fragile: si tratta dei prati stabili naturali, formazioni erbacee che non hanno subito processi di lavorazione del terreno, dal dissodamento all'aratura, composti da un elevato numero di specie vegetali, animali ed erbacee, alcune delle quali presenti solo in Regione. Mantenere "vivi" questi ambienti è importante in quanto elementi di valore naturalistico, storico, culturale, paesaggistico e di conservazione del suolo, tutelati addirittura da una legge regionale. Purtroppo, però, oggigiorno il loro numero è estremamente limitato e, proprio per questo motivo, incentivare le persone ad averne cura e proteggerli è fondamentale. I prati stabili, evolutisi insieme alla preistoria dell'uomo e alla sua colonizzazione delle pianure e del Carso, presentano una gamma molto vasta di esseri viventi, sia appartenenti alla fauna che alla flora. Sono centinaia le specie animali che qui nascono e vivono.

«Ci sono certe che utilizzano prevalentemente le foglie, le masticano - spiega Roberto Pizzutti, funzionario forestale e ambientalista, nonché autore del docufilm "Incanto d'erba…e urgenza" dedicato ai prati stabili -, come alcune larve di lepidottero o cavallette. Certe altre succhiano la linfa dal fusto, in quanto sono dotate di una "siringa" che permette di estrapolare la linfa direttamente dai tessuti. Altre succhiano il nettare messo a disposizione dai fiori, mentre altre raccolgono il polline».



Un prato stabile

Su questo livello base di "consumatori primari", ci sono poi i predatori, quali diversi rettili oppure uccelli come l'allodola, lo strillozzo, la poiana, l'albanella. Gran parte di queste specie, in particolare gli invertebrati, è strettamente legata alla condizione pratile e non ha una grossa mobilità, per cui la loro presenza viene a mancare per un vasto territorio se un tratto si dissocia. Esempio sono gli Apoidei, famiglia che conta un migliaio di specie di insetti in Italia, che sfruttano la fioritura dei prati per dare vita alle proprie covate e raggruppano molteplici generi di ape, la più conosciuta è l'Apis Mellifera, ma anche il bombo, l'andrena e via dicendo. Ma anche la vegetazione di questi luoghi è particolarmente affascinante. «Tra tutte queste bellezze e particolarità, certamente risaltano i tanti tipi di fiori, in particolare le orchidee - aggiunge Pizzutti -. Almeno una decina di specie si sviluppano nelle nostre zone, come l'orchidea minore e l'orchide bruciacchiata. Oltre a essere molto belle, hanno un ciclo di sviluppo particolare: i semi sono minuscoli, quasi polvere, e vengono trasportati dal vento, finché non si insediano nel terreno grazie alla presenza di funghi particolari con i quali instaurano una relazione di simbiosi. Iniziano così a svilupparsi e crescere».

È il momento, a questo punto, della fioritura per la quale possono essere necessari dai due ai 14 anni, a seconda della specie. E pensare che questo "mondo", fatto di rarità e bellezza, sta affrontando non poche problematiche riguardanti la sua conservazione. Tra le principali cause di perdita ci sono l'abbandono dei terreni, i cambiamenti ambientali, la realizzazione di opere di vario genere, il rimboschimento, l'eccesso di concimazione e l'aratura: per conservarli, è necessario lo sfalcio e il pascolo, così da ristabilire una condizione che è durata per secoli. —

BAZZARA LEADER NELL'EXPORT



Bazzara (*nella foto i titolari*) si conferma azienda leader nell'export per il 2023 secondo la rinomata classifica di recente stilata e pubblicata da Il Sole 24 Ore e Statista - Istituto indipendente di ricerca tedesco, con un risultato eccellente: la torrefazione ottiene la settima posizione su ben 250 imprese italiane selezionate.

GLI AUGURI DI OGGI



ALICE

Due volte quaranta! Buon compleanno. Tantissimi auguri da Alessio, Donatella e Carmine



DARIO

Tanti auguri di buon compleanno al "mulon" per i suoi ottant'anni dalla moglie Nadia



ELVIRA

E oggi sono 95. Fanno tanti auguri di buon compleanno i figli Elvio e Marino, le nuore e i nipoti



MARINA

Tanti auguri per i suoi 70 anni alla nostra bellissima mamma, dalle figlie Giulia e Gaia e dal marito Alvise

DEUTSCHZENTRUM TRIEST

Gli studenti del Petrarca traducono in tedesco i pannelli del Museo teatrale Schmidl

È terminata la prima parte della seconda edizione de "Il Museo incontra la scuola" l'iniziativa del DeutschZentrum Triest, l'associazione partner del Goethe-Institut, che promuove la cultura tedesca e avvicina i musei alle scuole, realizzata nell'ambito di una partnership con i Musei Civici di Trieste. Dopo il Museo Sartorio, ora tocca al Civico Museo teatrale Carlo Schmidl. I ragazzi della 4^G del Liceo Petrarca di Trieste si sono impegnati per la traduzione in lingua tedesca dei pannelli informativi presenti nelle sale, che prossimamente saranno messi a disposizione dei turisti di lingua tedesca che visitano Trieste. Grande attenzione è stata dedicata alla tecnica della traduzione e all'approfondimento lessicale. Durante il percorso i ragazzi sono stati supportati da tutor interni ed esterni, tra i quali Stefano Bianchi. L'idea è nata con l'obiettivo che l'impegno degli studenti si traduca in un'esperienza culturale e in un prodotto concreto, non solo per la loro formazione, ma anche per la città stessa. Info www.deutschzentrumtriest.it.



LE LETTERE

Inflazione
"Se potessi avere..."

Era il lontano 1938 quando fu scritta la canzone "Se potessi avere mille lire al mese". Il testo rappresentava uno spaccato della situazione economica a fine degli anni'30 dove con mille Lire al mese si sarebbe stati certi di trovare la felicità. Se volessimo aggiornare il titolo della canzone, 1.000 lire dell'epoca corrisponderebbero oggi a circa 1.000 euro, cancellando però l'idea di felicità e tranquillità economica di cui una famiglia ha bisogno. Questo per spiegare quanto il potere d'acquisto degli stipendi in Italia si sia deteriorato nel tempo.
In realtà oggi non basta nemmeno il doppio di quanto detto. Oltre la metà se ne va negli impegni fissi riassumibili in una rata mutuo oppure un affitto di casa, spese condominiali, bollette e per chi possiede una macchina, costi di gestione in continuo aumento. Aggiungendo poi le spese per mangiare, vestirsi e qualche cura medica e auspicando che nel contempo non accada qualche imprevisto, alla fine del mese rimane ben poco o probabilmente nulla.
In un momento così delicato, la riduzione del cuneo fiscale è importante e urgente, ma serve anche più sinergia tra le organizzazioni sindacali per una contrattazione collettiva più efficace, rafforzando il concetto dell'articolo 36 della Costituzione italiana che stabilisce che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Volendo riscrivere il titolo della canzone ai giorni nostri, lascio immaginare ai lettori un importo mensile adeguato per continuare a cantare "Se potessi avere...".

Maurizio Turrini

Manutenzioni
Il tombino e la transenna

La settimana prima di Natale, l'autoscala che riparava il tetto della scuola De Amicis, ha sfondato un grosso tombino in ferro posto all'incrocio di via Combi e via Colautti. Dunque un danno coperto da assicurazione e un tombino che qualsiasi carpenteria meccanica saprebbe rifare, a esser larghi, in un ora. Perché dopo tre mesi abbiamo ancora un tombino sfondato con una transenna sopra?

Marco Coselli

Lavori pubblici
Parola di sindaco

Abbiamo un sindaco, Roberto Dipiazza, che spesso e volentieri si propone ai suoi concittadini con delle espressioni un pochino egocentriche. Un giorno, alle 19.35 su una Tv locale, intervistato sulla prolungata chiusura della galleria di piazza Foraggi, ha risposto con il suo solito colorito frasario, forse esagerando un po'come spesso fa. «Voglio tenerla chiusa, non voglio riaprirla fino a quando non sarò sicuro», parole degne di un ingegnere. «La consegnerò quando sarà il momento giusto», parole di capocantiere. «Devo tirare venti chilometri di cavi», parole di provetto operaio.
Dicono che le parole contano quello che contano, ma parlare sempre in prima persona, almeno per il mio modo di vedere, può essere controproducente. Vorrei sentire il nostro amato sindaco, almeno una volta, usare espressioni come "abbiamo fatto, abbiamo visto, ecc.". Forse entro la fine del suo lungo duplice mandato ce la farà. Ma con tanta fatica!

Pino Podgornik

Elezioni
Rsa e rette

Invito a tutti i candidati presidenti e consiglieri regionali, che si propongono alle prossime elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia del 2 e 3 aprile, di leggere attentamente la lettera "Rsa e rette", inviata alla rubrica Segnalazione da una lettrice e pubblicata il 23 marzo. La segnalazione mette in evidenza le criticità che incontra giornalmente nell'assistere a domicilio il marito malato di Alzheimer e, per l'appunto, le difficoltà che incontra nel ricoverarlo in una Rsa, eppure sarebbe un suo diritto, poiche'la degenza di persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza è un atto previsto dalla legge come diritto esigibile.
Un atto previsto dalle normative nazionali vigenti in materia sanitaria e socio sanitaria è quello, anche, che la retta non è a carico dell'assistito o familiari, ma a carico del Servizio Sanitario Nazionale/Regionale.

Sergio Vicini
Sportello Aperto Anziani

La replica
Il vescovo Santin, gli slavi e Tito

Rispondo per dovere di verità ad alcune affermazioni inviate alla rubrica "Segnalazioni" del nostro quotidiano Il Piccolo del 26 marzo.
1. Il vescovo Santin negli anni del suo episcopato a Fiume non proibì nella vita pastorale (catechesi e predicazione) l'espressione della lingua corrente slava (cioè croata o slovena), bensì applicando un'ordinanza della Santa Sede, venne stabilito che nella liturgia (allora tutta in latino per l'intera Chiesa d'Occidente) non venisse adoperato lo slavo-antico nei territori della costa dalmata.
2. Circa i sacerdoti che furono reclusi nel periodo del fascismo, il vescovo Santin si adoperò per la loro difesa non per l'accusa. Ciò è stato sempre nella memoria dei preti fiumani, non solo esuli a Pisa, con l'arcivescovo mons. Camozzo, già vescovo di Fiume, ma anche in quella dei rimasti, come testimoniò mons. Paulissich vescovo di Fiume.
3. La lettera all'Arcivescovo di New York, card. Spellman fu per la denuncia delle persecuzioni degli Jugoslavi di Tito, a difesa della libertà religiosa fortemente ostacolata, in quel periodo, sia nella zona B che nella Dalmazia.

Mons. Ettore Malnati

Il ricordo
"Mio cugino Giuliano Gelci"

Ciao Giuliano Gelci. Cugino caro. Sono orgogliosa di averti avuto come cugino. Figlio mio in un'altra vita. In silenzio combattevi in questa vita terrena; come ci aveva insegnato nonna Lucia. Lei è salita nel 1965.Tu te ne sei andato a 65. Niente è per caso. Ciao tesoro mio. Buon ritorno a casa.

Elena Gobbo

RINGRAZIAMENTO

Il Gruppo Tecnico Territoriale di Gretta che per Ater, Azienda sanitaria, Comune di Trieste e Cooperativa Sociale La Quercia, sovraintende ai progetti di prossimità alla popolazione della zona di Gretta, intende con questa lettera ringraziare l'Associazione Trieste Recupera e la Coop Alleanza 3.0 di Roiano per la fattiva collaborazione nel sostegno alimentare quotidiano offerto da anni. Solo con collaborazioni di questo tipo si può davvero combattere la povertà alimentare evitando, allo stesso tempo, lo spreco alimentare. Un sentito grazie a tutte le persone che permettono la realizzazione di tutto questo».

IL CALENDARIO

Il santo San Ruperto
Il giorno è il 86°, ne restano 279
Il sole sorge alle 5.58 tramonta alle 18.25
La luna sorge alle 8.45 e cala alle 00.25
Il proverbio Quando marzo va secco, il gran fa cesto e il lin capecchio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo, 1 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
24 marzo	25	85
25 marzo	11	89
26 marzo	14	79
27 marzo	10	78
28 marzo	10	87
29 marzo	14	83

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 MARZO 1973

- Le Assicurazioni Generali hanno smentito le voci sia dell'acquisto di un pacchetto di loro azioni da parte della banca Lazard Frères sia il trasferimento della sede da Trieste a Torino.

- Augusto Fumeo (87 anni), il veterano del ciclismo triestino, che usa festeggiare i suoi compleanni pedalando per le strade di Trieste, è stato ricoverato all'Ospedale per una caduta dalla sua bicicletta.

- Al termine di una riunione conviviale, a coloro che hanno raggiunto o superato i 25 anni di servizio al "Piccolo", a 51 di loro il direttore Chino Alessi ha consegnato una medaglia d'oro e un dono.

- Gli esuli giuliani si sono riuniti a Napoli per ricordare il 26.o anniversario del trattato di pace. La manifestazione, promossa dall'ANVGD, ha dato spunto ad un esame degli attuali problemi adriatici.

- A seguito dell'incontro di Ragusa fra il nostro Ministro degli esteri e quello jugoslavo, gran parte della stampa italiana ha scritto che sarebbe opportuna e necessaria la rinuncia alla Zona B per la buona convivenza.

INTERNATIONAL SCHOOL E ITS



Proseguono le visite delle classi dell'International School di Trieste a ITS Arcademy- Museum of Art in Fashion, il nuovo spazio espositivo e archivio creativo in via Cassa di Risparmio. Dopo le medie e la classe di arte delle superiori, a breve toccherà agli studenti delle elementari dell'IST scoprire questa affascinante realtà cittadina.

ELARGIZIONI

Ricorderemo sempre il tuo bel sorriso, ciao Titty! Elena, Denis e Gioia 100 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Giovanni e Laura Scialpi (27/3) da parte della sorella Romana Scialpi 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giuliana Toneatti (27/03) da parte di Adriana 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Nicoletta Marinuzzi dai nipoti Sandro e Guido 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del Dott. Claudio Vaccari e di Vincenzo Saraò nell'anniversrio (27/3) dalla famiglia Vaccari 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria del Dott. Claudio Vaccari e di Vincenzo Saraò nell'anniversrio (27/3) dalla famiglia Vaccari 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

La rassegna Pequod

Domani al Miela Attilio Bolzoni e Sarah Pennacchi raccontano il loro docu su cinema e mafia
Mercoledì Giovanni Tizian e in serata lo spettacolo dedicato al cronista Alessandro Bozzo

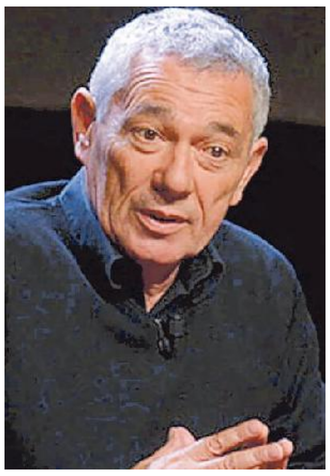
Quattro centesimi a riga Così muoiono i giornalisti tra minacce e sfruttamento

L'INTERVISTA

Federica Gregori

Un attore, un musicista e, su tutto, la forza della parola. Un monologo di teatro di impegno civile che vuole essere un inno alla libertà di stampa, nel ricordo di chi non ha voluto tradire i propri ideali e ne è uscito sconfitto. È lo spettacolo in cui culminerà la due giorni di "Pequod - Itinerari di letteratura e giornalismo" dedicata al fenomeno mafioso, dove si discuterà di giornalismo antimafia e si analizzerà l'immaginario cinematografico di tanti film ispirati alla criminalità organizzata.

La rassegna, al Teatro Miela e a ingresso libero, prenderà il via domani alle 18 con "La mafia al cinema": un dibattito tra il giornalista esperto di mafie Attilio Bolzoni e la produttrice triestina di Tico Film Sarah Pennacchi che, intervistati dal presidente di Bonawentura Enzo D'Antona, parleranno del documentario su cinema e mafia che stanno realizzando, tra quadri teatrali dove l'attore Marco Puntin riproporrà celebri brani da film. A chiudere la serata, un docufilm satirico, "La mafia non è più quella di una volta": lo firma Franco Maresco, declinandolo nell'inconfondibile stile del padre di "Cinico tivù".


Attilio Bolzoni

Bolzoni tornerà mercoledì alle 19.30 per l'incontro "Giornalisti antimafia" in dialogo con Giovanni Tizian, giornalista il cui padre, funzionario di banca che non si volle piegare al malaffare mafioso, fu ucciso a colpi di lupara a Locri nel 1989: delitto rimasto impunito su cui il figlio ha in seguito indagato. La serata, quindi, sarà dedicata a evocare la vicenda tristemente autentica delle pressioni e dello sfruttamento dei collaboratori costretti a scrivere per quattro centesimi a riga subendo minacce mafiose, culminata, nel caso di un giornalista, in un gesto estremo e in un processo destinato a fare giurisprudenza.

Ha scritto due libri sulla vicenda, Lucio Luca, e "Volevo solo fare il giornalista in Calabria - La storia di Alessandro Bozzo" è lo spettacolo che ne deriva e che andrà in scena alle 21. Ma chi era Bozzo e perché oggi lo ricordiamo? «Alessandro era un giornalista calabrese che per tutta la sua vita professionale si era occupato di politica e giudiziaria nella sua città, Cosenza - racconta Luca, giornalista di Repubblica -. Dopo anni di gavetta si era finalmente conquistato un contratto vero, un articolo 1 a tempo indeterminato per Calabria Ora, un giornale che nel giro di pochi anni si era ritagliato uno spazio importante arrivando a vendere 15mila copie. Ma quando l'editore, Pietro Citrigno, aveva iniziato a chiedere ai suoi giornalisti di scrivere contro o a favore di una certa parte politica, a seconda dei suoi interessi personali, Bozzo aveva respinto qualsiasi pressione. Per questo si era messo contro anche il suo direttore: così, l'editore decise di licenziarlo offrendogli come unica alternativa un contratto a tempo determinato a metà dello stipendio. Bozzo, alla fine, accettò quella che lui stesso definiva un'estorsione, ma da quel giorno ha cominciato a morire».


Lucio Luca

«Si continua a definire i giornalisti come una casta di privilegiati - accusa Luca - e invece tre su quattro in Italia non hanno un contratto e non guadagnano più di 5000 euro lordi all'anno. Ci sono ancora centinaia di giornali che pagano gli articoli 4 centesimi a riga o giù di lì. Noi giornalisti raccontiamo spesso il precariato degli altri: nessuno aveva mai raccontato il nostro. E la storia di Alessandro Bozzo è diventata un simbolo».

"Quattro centesimi a riga, Morire di giornalismo" e "L'altro giorno ho fatto quarant'anni", Premio Articolo 21 per la libertà di informazione, sono alla base del monologo «che vuol essere un inno alla libertà di stampa, quella che Bozzo non ha mai tradito fino all'ultimo giorno in cui ha fatto il giornalista. Ho creduto fosse giusto che la sua storia non fosse dimenticata».

L'origine è il diario di Alessandro, consegnato dopo tanti incontri dalla famiglia Bozzo a Luca. «Non ci conoscevamo: si sono fidati di me. È uno spaccato incredibile di cosa significa fare questo mestiere tra pressioni, vessazioni, nessuna certezza economica e i condizionamenti della criminalità. Al Sud, spesso, fare bene il proprio lavoro significa dover sacrificare tutto, compresa la propria libertà. Non è un caso che in Calabria ci sia il maggior numero di cronisti sotto scorta d'Italia».

Beffardo il processo all'editore: la Cassazione ha mandato tutto in prescrizione. «Il fatto però - sottolinea Luca - che Ordine e sindacato dei giornalisti abbiano dedicato i loro congressi all'equo compenso, al precariato e soprattutto ad Alessandro è il segno di una consapevolezza che siamo a un punto di non ritorno: o si restituisce dignità al lavoro giornalistico o questa professione è destinata a morire. Con tutto quel che ne consegue per la libertà nel nostro Paese».

Sarà Salvo Piparo, con il polistrumentista Michele Piccione, a rievocare in scena la vicenda attraverso la tecnica del cunto. «È uno degli ultimi esponenti dell'antica tradizione oratoria siciliana - annota l'autore -. Un "contastorie" che parte da un testo per poi improvvisare, coinvolgere il pubblico: spesso scende dal palco e racconta proprio faccia a faccia con chi ascolta. È un racconto crudo, che prende molto da un punto di vista emotivo. Dovunque siamo andati, la gente ascolta in silenzio fino all'ultimo, quasi a non voler spezzare il filo della narrazione». —



IL ROMANZO

Dall'Australia a Edimburgo per scoprire i segreti di famiglia

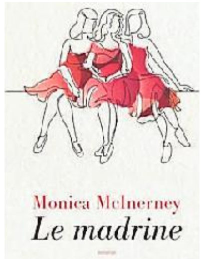
Esce con Fazi il tredicesimo libro di Monica McInerney
Una giovane orfana cerca la verità su suo padre, ma non è l'unica che troverà

Elsa Nemec

"Le madrine" (**Fazi Editore, traduzione di Sabina Terziani, pp. 366, euro 18**) è il tredicesimo romanzo di **Monica McInerney**, popolare scrittrice australiana nota in Italia per i suoi precedenti bestseller "Le sorelle alfabeto" e "Scomodi segreti" (entrambe editi da Il Corbaccio).

Monica McInerney vive a Dublino con il marito irlandese. Nei suoi romanzi c'è sempre più d'una componente autobiografica e "Le madrine" non fanno eccezione. Ogni famiglia nasconde i propri misteri e McInerney sceglie di raccontare la storia di una famiglia che di misteri è piena. Una famiglia che si tiene in piedi grazie a un precario equilibrio fatto di bugie, segreti, umorismo e speranza. Il romanzo racconta la storia della trentenne Eliza Miller, che decide di scoprire finalmente l'identità del padre che non ha mai conosciuto e la verità sulla vita travagliata della sua defunta madre, Jeannie, morta suicida e alcolizzata quando lei aveva diciassette anni. Jeannie aveva promesso a Eliza che le avrebbe rivelato ogni cosa il giorno del suo diciottesimo compleanno, ma quel giorno non lo vide mai. Eliza, senza nonni o parenti, con una madre inaffidabile, da quando è nata però ha sempre potuto contare sul sostegno delle sue affezionate madrine, ovvero delle migliori amiche della madre dai tempi di scuola: Olivia, storica dell'arte, e Maxie, una attrice.

Quando nell'arco della stessa giornata a Melbourne viene licenziata e sfrattata di casa, Eliza accetta l'invito di Olivia a raggiungerla a Edimburgo per fare una sorpresa a Maxie che sta per sposarsi. Questo viaggio sarà per lei l'occasione per uscire dal mondo in cui si è rinchiusa, ma soprattutto per capire chi l'ha messa al mondo, infatti per scoprire chi è suo padre, dovrà prima capire chi era davvero sua madre: le madrine hanno custodito per anni i segreti di Jeannie, ma ora è tempo che la verità venga a galla, o perlomeno quella parte di verità che Olivia e Maxie sono disposte e raccontarle.

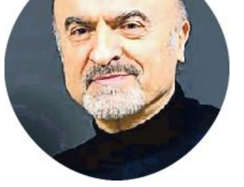


Eliza lascia dunque Melbourne per Edimburgo. A differenza della madre, che era una irriducibile scapestrata, con la tendenza a mettersi nei guai, a rubacchiare e a raccontare frottole, Eliza è una ragazza molto seria, solitaria, introversa e dedita soprattutto al lavoro, e ha una innata capacità di mettere ordine nelle vite degli altri. Ed è quanto farà nell'hotel gestito da Olivia, e con una serie di persone che incontrerà casualmente sulla strada mentre sta cercando di dare un volto e un nome al suo papà. Un pellegrinaggio che la porterà in Irlanda, con esiti inaspettati.

«Come scrittrice - ha dichiarato Monica McInerney - sono affascinata dalle storie che una generazione tiene

FATTI
& PERSONE

Addio all'attore e regista Ivano Marescotti



È morto ieri l'attore e regista Ivano Marescotti. Era da qualche giorno ricoverato all'ospedale civile di Ravenna a causa del peggioramento delle sue condizioni fisiche legate a una grave malattia. Settantasette anni, Marescotti lascia la moglie Erika, che aveva sposato un anno fa, e la figlia Iliade nata nel suo matrimonio precedente. Nato a Villanova (comune di Bagnacavallo, nella Bassa Romagna), lasciò un impiego a Comune di Ravenna per darsi al teatro e al cinema. Ha interpretato oltre cinquanta film, lavorando con registi quali Anthony Minghella, Ridley Scott e Roberto Benigni (Johnny Stecchino e Il mostro), nonché Marco Risi, Pupi Avati, Sandro Baldoni, Maurizio Nichetti, Carlo Mazzacurati. La sua attività cinematografica gli frutta 6 candidature al Nastro d'argento, che vince nel 2004 per l'interpretazione nel cortometraggio Assicurazione sulla vita di Tommaso Cariboni e Augusto Modigliani. —



Mafia, cinema, politica e giornalismo al centro degli incontri della rassegna Pequod al Teatro Miela. Con la storia tragica di Alessandro Bozzo raccontata da Lucio Luca Immagine Agf

nascoste alla successiva. Mi incuriosisce anche il modo in cui possiamo essere plasmati da eventi drammatici, siano essi lutti, amori o traumi. Nello specifico penso che “Le madrine” sia anche una storia di dilemmi morali. Le due madrine di Eliza, Olivia e Maxie, conoscono i segreti della sua famiglia, ma quanto dovrebbero dirle? È sempre meglio dire la verità? O a volte è meglio - più gentile – mentire?».

Il nuovo romanzo di Monica McInerney, star assoluta della narrativa australiana, è un delicato ritratto dei legami al femminile: dolce, toccante e avvolto da un velo di mistero, “Le madrine” riesce a far sorridere, riflettere ed emozionare. —

L'ANTICIPAZIONE

“Nebbia e chiaro di luna” la guerra che lacera la coppia nel romanzo di Selimović

In libreria con Bottega Errante per la prima volta tradotto in italiano il romanzo dello scrittore bosniaco del 1965

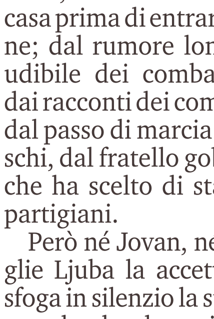


Lo scrittore Meša Selimović. Per la prima volta esce in italiano il suo "Nebbia e chiaro di luna"

LA RECENSIONE

Pierluigi Sabatti

“**Nebbia e chiaro di luna” di Meša Selimović (Bottega Errante edizioni, 156 pagine, 2023, 16 euro)** non è soltanto un romanzo sulla seconda guerra mondiale, come viene definito, ma è un romanzo sui sentimenti. Con una scrittura raffinata e coinvolgente l'autore scava, come un anatomo-patologo, nelle anime dei suoi personaggi e rivela quello che loro non dicono, ma pensano.



Certo la guerra c'è sullo sfondo, continuamente: nelle pagine iniziali magistralmente rappresentata dalla paura dei protagonisti, che devono ospitare i partigiani che passano e, talvolta, si fermano nella loro casa prima di entrare in azione; dal rumore lontano ma udibile dei combattimenti; dai racconti dei compaesani; dal passo di marcia dei tedeschi, dal fratello gobbo di lui che ha scelto di stare con i partigiani.

Però né Jovan, né sua moglie Ljuba la accettano. Lui sfoga in silenzio la sua rabbia prendendosela con il cane, lavorando rabbiosamente la sua terra che ama e maledicendo “i cambiamenti che portano disordine”; lei sfodera il suo sarcasmo ma nasconde il pianto: “Con cosa compensare - scrive Selimović - la disgrazia di una vita senza amore, senza figli, senza speranza? Andare in chiesa? Diventare credente? E bugiarda, perché non poteva credere, era qualcosa che era morto dentro di lei tanto tempo prima. Essere una cagna? Andare a letto con tutti quelli che la desideravano? Erano in molti. Avrebbe voluto dire rendere più profondo il vuoto dentro di sé, perché l'avrebbe fatto soltanto per dispetto alla sorte, ma senza alcuna soddisfazione”.

Il precario equilibrio della coppia, basato sui silenzi, viene sconvolto dall'arrivo di un giovane partigiano ferito, neanche vent'anni, che i due sono costretti a ospitare e curare. Il ragazzo risveglia in Ljuba il ricordo del suo grande amore, il “ricordo era arrivato a maturare senza che ne fosse consapevole, a maturare e a dirompere dopo così tanto tempo. Invano, ripeteva in continuazione, invano, che quel ricordo tornasse nell'oscurità del sangue, nel groviglio delle vene, nel più segreto angolo del cervello”. Il partigiano “sa di città”, come lei che in città è nata e ha conosciuto Srećko, che ha scelto di combattere, mentre lei ha vigliaccamente sposato Jovan seppellendosi nella campagna che detesta.

I ricordi del ragazzo, con cui un po' Ljuba si apre, sono una compensazione, un ricordo, una vendetta nei confronti del marito silenzioso, da cui si sente trascurata, nei confronti dell'odio e dell'invidia dei paesani, che lei ricambia abbondantemente, per “il suo essere cittadina che parla e odora in modo diverso, con quelle mani signorili non deturpate, che profumavano di costoso sapone (costato tre chili di grano)”.

Ma la guerra prevarrà e si porterà via i due uomini e lei, dopo averli sepolti, si dirigerà lentamente verso “il buio, verso la notte, verso la solitudine, anche se avrebbe voluto restare e piangere”.

Questo romanzo - da domani in libreria - è stato scritto da Meša Selimović (Tuzla 1910-Belgrado 1982), che lo ritiene la sua opera “artisticamente più riuscita” nel 1965, e insieme ai racconti "La prima schiera", 1950; "Terra straniera", 1962, e al romanzo "Prigione", 1961, è propedeutico alla sua opera maggiore, “Il derviscio e la morte” del 1966, tradotto in italiano nel 1983, romanzo intriso dal profondo dolore provato da Selimović per l'esecuzione del fratello maggiore Šefkija durante la guerra. Ucciso dagli stessi partigiani di cui faceva parte per un presunto furto. “Quell'atto inconcepibile, folle, ottuso - afferma Meša Selimović nelle sue memorie - segnò una svolta nella vita di tutti i membri della mia famiglia: sentimmo tutti che erano accadute delle cose che non ci saremmo mai aspettati accadessero. Non si trattava della morte di uno di noi, ci eravamo preparati, eravamo in sette a partecipare alla rivoluzione, si trattava invece di un'ingiustizia tremenda. Senza motivo e senza senso…”. Sentimenti che si colgono in questo romanzo che viene per la prima volta ottimamente tradotto in italiano da Dino Huseljić. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Dante e gli abusi della retorica

La Società Dante Alighieri, Comitato di Trieste, presenta il saggio "Dante a Trento!" di Anna Pegoretti (Castelvecchi) oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). L'intervento è a cura di Fulvio Salimbeni, presidente del Comitato di Trieste della "Dante".

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti (via Donota 2, Lega Nazionale), si parlerà della giornata mondiale della poesia che è stata celebrata il 21 marzo. In omaggio un libro di poesia. Ingresso libero.

Alle 16 e 20
Le maman et la putain

Sono passati cinquant'anni da quando La maman et la putain di Jean Eustache è stato proiettato al Festival di Cannes vincendo il Grand Prix Speciale della Giuria. Oggi torna al Cinema Ariston (Viale Romolo Gessi 14) nella nuovissima versione restaurata in 4K proiettata Festival di Cannes del 2022. Proiezioni alle 16 e alle 20 in versione originale francese sottotitolata in italiano.

Alle 11
Premio Soroptimist

Oggi alle 11 si svolgerà al Conservatorio Tartini la selezione regionale del Premio Nazionale Soroptimist "Talenti femminili per la Musica" intitolato ad Alda Rossi da Rios, con le concorrenti Claudia Mavilia soprano e Sara Schisa violino

Alle 18
Violenza nelle coppie di adolescenti

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat, Laura Pomicino presenta Date–Develop Approaches and Tools to End Online Teen Dating Violence. La violenza nelle coppie di adolescenti è un fenomeno di cui oggi è nota l'estensione e l'impatto lesivo su chi ne è parte ma di cui ancora si parla molto poco. Per insegnanti e professionisti sociosanitari.

Domani
I "Pensieri" di Elena Giacomin

Domani alle 18 alla Libreria Ubik – Tergesteo (Piazza della Borsa 15) sarà presentato il libro "Pensieri dopo il silenzio" di Elena Giacomin a cura della professoressa Anna Piccioni e con la collaborazione dell'Associazione Poesia e Solidarietà di Trieste. Ingresso libero.

Domani
Il lituano "Pensive" all'Ariston

Domani alle 21.30 al Cinema Ariston secondo appuntamento con Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra in 9 sale tra Italia e Slovenia il miglior cinema europeo di genere. Protagonista della serata il regista lituano Jonas Trukanas che incontrerà il pubblico triestino per presentare Pensive (Lituania, 2022). La serata sarà presentata dal Trieste Science+Fiction Festival.



Cristicchi, due serate a Monfalcone

Simone Cristicchi sarà domani e mercoledì alle 20.45 al Teatro Comunale di Monfalcone con "Dalle tenebre alla luce", insieme all'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone diretta da Valter Sivilotti e al Coro del Friuli Venezia Giulia diretto dal cembalista Alberto Busettini.

TRIESTE - MUSEO PISANI

Rimandata la conferenza su Tominz



È stato rimandato l'incontro che avrebbe dovuto tenersi oggi, al Museo Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste, con lo storico dell'arte Alessandro Quinzi su i "Volti dell'emporio triestino. Il ritratto di Leone Zizeclì di Giuseppe Tominz". Il prossimo appuntamento del ciclo di conferenze promosse dal Tcl – Club di Territorio di Trieste per far conoscere e valorizzare le opere esposte nel Museo della Comunità Greco Orientale è in calendario il 3 aprile, alle 17, con la storica dell'arte Francesca Nodari che, nell'ambito della pittura romantica, parlerà su "Viaggio sentimentale nel mondo pittorico di August Tischbein", presente nella raccolta del Museo con un ritratto di famiglia (foto); altri suoi ritratti sono nelle collezioni dei Civici Musei di Storia e Arte, al Civico Museo Revoltella e a Gorizia nella sede della Fondazione Coronini Cronberg. Tischbein fu anche autore di paesaggi e su questo aspetto in particolare si soffermerà Francesca Nodari. Gli incontri si tengono nella sala del terzo piano della Comunità Greco Orientale, il cui ingresso è a fianco della Chiesa di San Nicolò, in riva III Novembre 7. L'ingresso è libero. Il Museo Costantino e Mafalda Pisani è tenuto aperto dai soci e volontari del Touring Club Italiano venerdì e sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30.

DANZA

"Plenir" allo Stabile Sloveno di Trieste



Lunedì 3 aprile e martedì 4 alle 20 va in scena al Teatro Stabile Sloveno di Trieste lo spettacolo di danza "Plenir" con la coreografia e concept di Daša Grgič nell'ambito del progetto d'autore della danzatrice slovena Mojca Majcen in collaborazione con il Balkan Dance Project. Danzano Mojca Majcen, Urša Rupnik, Igor Sviderski dalla Slovenia e Branko Mitrović dalla Bosnia ed Erzegovina. Plenir è la preziosa cesta che le lattaie del Carso, pancogole di Servola, saurine dell'Istria trasportavano sulla testa per recarsi a Trieste e vendere i prodotti agricoli. Il punto centrale dell'idea coreografica di Daša Grgič sono le coraggiose donne che con la loro attività hanno contribuito alla sopravvivenza nei difficili tempi passati. Oggi rappresentano una parte insostituibile del patrimonio culturale sloveno. Le loro storie e i loro ricordi hanno ispirato lo spettacolo di danza contemporanea che si intreccia tra movimento, voce e musica. Mentre le consuete attività quotidiane si svolgono, due danzatori e due danzatrici si incontrano in modo giocoso, socializzano, si conoscono e si conquistano attraverso la danza, proprio come succedeva nel passato.



TEATRO

Il giovane Gruppo della Creta porta in scena il virus della guerra

Oggi e domani in Sala Bartoli i due episodi "Ucronia. O va tutto bene" e "Soldato"

TRIESTE

"La regola dei Giochi" nasce dalla creatività e dalla ricerca del team di giovani artisti del Gruppo della Creta - "Impresa di produzione teatrale Under 35" dalla forte identità artistica - e in particolare dalla collaborazione artistica tra il regista Alessandro Di Murro e il drammaturgo Anton Giulio Calenda.

Dopo essere andato in scena nella stagione 2021/2022 al Teatro Basilica di Roma nella sua forma integrale a cinque episodi, la compagnia Gruppo della Creta ne ripropone ora in tournée i due episodi di maggior successo "Ucronia. O va tutto bene" e "Soldato", scritti da Anton Giulio Calenda e firmati dalla regia di Alessandro Di Murro, che arrivano oggi (alle 21) e domani (19.30) alla Sala Bartoli del Rossetti.

"La regola dei Giochi" racconta di "futuri troppo presenti": oltre alla "guerra", che in entrambi gli episodi è tematica centrale, i due lavori interpretano il dramma della solitudine attraverso un'originale forma scenica e trasportano in una realtà dove aridità ed empatia si alternano costantemente, dettando modalità di rapporto peculiari tra i vari personaggi.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
La maman et la putain (v.o. s/t) 16.00, 20.00
Di Jean Eustache.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 16.30, 18.30, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15
The whale 16.30, 18.45, 21.00
Vincitore Oscar miglior attore.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
John Wick 4 16.15, 18.15, 19.50, 21.00
Jodorowsky: Santa Sangre 16.30, 18.45, 21.00
Everything everywhere all at once
Vincitore di 7 Oscar 16.15, 18.45, 21.15
Shazam-Furia degli Dei 16.30, 18.45
Mummie-A spasso nel tempo 16.40
What's love? 21.30
Delta 18.00, 21.15
Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
John Wick 4 16.15, 17.15, 19.15, 20.00, 21.00
Dinsieme - Il viaggio leggendario 15.30, 17.45
Shazam-Furia degli Dei 15.15, 18.15, 20.15
7 Oscar - Everything everywhere all at once 17.00, 20.30
The whale 19.00
Delta 16.30
Scream VI 21.45
Creed III 21.15
L'ultima notte di amore 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE



"The Whale"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **La regola dei giochi Ucronìa. O va tutto bene/soldato** di Anton Giulio Calenda; regia di Alessandro Di Murro 1h20'.

TEATRO MIELA
Pupkin Kabarett – Oggi: **APERIPUPKIN. Siamo avanti di un'ora e altre storie di riscaldo primaverile** lo Show con l'aperitivo intorno. Ore 18.31: **Aperishow.** Ore 19.31: **L'inevitabile e immortale Show.** Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00.
PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo – Domani, ore 18.00: **LA MAFIA AL CINEMA.** Mercoledì, ore 19.30: **GIORNALISTI ANTIMAFIA.** Ingresso libero.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Giovedì 30 marzo ore 20.30 LA MADRE, di Florian Zeller, con Lunetta Savino e Paolo Zuccari.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domani e mercoledì 29 marzo, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.
Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.
Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

Pasolini e Turoldo fra parole e musica al Kulturni Dom

Lo spettacolo tra teatro e musica "Fatica, poesia e amicizia", dedicato a Pasolini e padre David Maria Turoldo, fa tappa al Kulturni Dom di Gorizia, venerdì 31 marzo dalle 20.45. Su testi di Mario Santuz, con gli attori Roberto Pagura e Fabiano Fantini, regia di Fabio Scaramucci, musiche di Maurizio Baldin, con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, il soprano Maria Giovanna Michelini e la corale polifonica Montereale Valcellina.



Entrambi i lavori sono stati scritti e diretti prima che all'orizzonte si stagliasse la data-simbolo del 24 febbraio 2022, destinata ormai ad assumere un ruolo di cesura fondamentale nel mondo contemporaneo. «Se "ieri" - dicono gli artisti - eravamo certi che il mondo si stesse rapidamente avviando verso un sovvertimento dei suoi equilibri di potenza, "oggi" vogliamo dire che il disagio che avvertiamo non deriva dalla concretezza dei bombardamenti, ma era con noi già da molto tempo».

«Non dobbiamo farci ingannare dalle recenti cronache di politica estera. Quella tra Cina e Stati Uniti rimane la sfida di maggior rilievo di questo secolo» avvertono i creatori a proposito del primo episodio. «"Ucronia" si diverte a descrivere un mondo all'indomani della terza guerra mondiale, vinta, naturalmente, dagli Stati Uniti d'America. A raccontarcelo sarà una giovane donna dal suo Google Nido. Verremo gradualmente a conoscenza delle peculiarità di questo nuovo sistema globale dove tutto è "americano al massimo", l'Italia meridionale appartiene alla Turchia, la Russia ad Amazon, i poli sono stati sciolti, si parla inglese e l'inflazione è stata sconfitta. A sorvegliare sulla protagonista sarà il Google Amico, una figura onnipresente che accompagnerà con ironia e sadismo la descrizione geopolitica resa dalla sua padrona».

"Soldato" - il secondo episodio - vede per protagonisti due commilitoni ai quali il destino sembra non riservare altro che la pena peggiore possibile tra quelle offerte a chi si ritrova costretto a vivere come minuscola rotella del vasto ingranaggio chiamato "Arte della guerra": marciare all'infinito senza sapere nulla sul conto del nemico (se non che presto proprio da lui si verrà attaccati) né sul proprio. È da questa totale mancanza di informazioni che nasce il fitto dialogo tra il sergente e il soldato semplice. Scritto sette anni fa, quando opinione diffusa voleva l'Occidente immune dal virus della guerra, questo testo intende richiamare l'attenzione dello spettatore verso i crudeli principi che regolano i rapporti tra Stati nonché quelli tra esseri umani. —

ATTORI UNDER 35

L'IMPRESA DI PRODUZIONE TEATRALE HA UNA FORTE IDENTITÀ

Uno scenario immaginato dopo la terza guerra mondiale, dominato dalla presenza di Google

CORMONS – ALLE 21

"Non è vero ma ci credo" con Decaro



''Non è vero ma ci credo'' di Peppino De Filippo, con Enzo Decaro per la regia di Leo Muscato, sarà il prossimo appuntamento al Teatro Comunale di Cormons (Gorizia), lunedì 27 marzo, alle 21. In scena anche Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone (produzione I due della Città del Sole). Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto – spiega Leo Muscato –. L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questo sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni 80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona. Lo spettacolo concepito con un ritmo iperbolico condenserà l'intera vicenda in un solo atto. Biglietti al teatro fino un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

TRIESTE – ALLE 17.30

Beethoven per corno e pianoforte



Oggi, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, Natalino Ricciardo al corno e Lidia Parazzoli al pianoforte sono i protagonisti del secondo dei tre appuntamenti «Nel segreto dei suoni» per il cartellone dei ''Lunedì dello Schmidl'' a cura di Stefano Bianchi. Nel corso dei tre incontri, i musicisti di altrettante formazioni cameristiche raccontano il loro approccio al mondo della musica e le scelte che sono chiamati a fare per restituire all'ascolto l'opera musicale. Nella prima parte di ciascun incontro, gli interpreti raccontano come fanno a costruire la propria visione di un brano, le sfide tecniche da risolvere, la tensione musicale da mantenere, le strategie sottese alla prassi esecutiva. Nella seconda parte eseguono per intero l'opera oggetto di studio. Oggi Natalino Ricciardo e Lidia Parazzoli propongono la Sonata per corno e pianoforte in fa magg ore op. 17 di Ludwig van Beethoven il Notturno per corno e pianoforte in re bemolle maggiore op. 7 di Franz Strauss. Natalino Ricciardo si è diplomato nel 1984 con il massimo dei voti al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova sotto la guida del maestro Antonino Virtuoso. Lidia Parazzoli si è diplomata al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano sotto la guida di Bruno Canino e di Chiaralberta Pastorelli. Ingresso libero.



Il giovane pianista Mattia Groppello

TRIESTE – DOMANI

Il piano di Mattia Groppello chiude con Bach e Listz i Concerti del Conservatorio

TRIESTE

Con un' incursione attraverso pagine di grandi maestri si chiude domani il cartellone dei "Concerti" del Conservatorio autunno-inverno 2022--2023, allestito cura del direttore del Tartini Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Protagonista dell'evento, in programma alle 20.30 nella Sala Tartini di Via Ghega 12, sarà il giovane pianista veneto Mattia Groppello, che vanta un vasto palmares di riconoscimenti di rilievo: fra gli altri il Premio Venezia 2019 e il Concorso internazionale di Musica da Camera Luigi Nono di Torino 2022.

Il programma si aprirà con la Ciaccona di Bach-Busoni dalla Partita n. 2 in re minore Bwv 1004 e proseguirà con i "Preludes" di Claude Debussy seguiti dal Preludio opera 3 di Sergej Rachmaninov, e dalle "Due rapsodie" di Johannes Brahms, per chiudere con "Après une lecture du dante", la celebre e impegnativa sonata di Franz Liszt. L'ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it

Nato a Dolo nel 1999, Mattia Groppello ha iniziato a studiare pianoforte all'età di sette anni. A undici anni è stato ammesso (primo in graduatoria) al Conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto, dove ha iniziato il suo percorso di studi sotto la guida di Irene Russo, completandoli nell'ottobre 2018, dopo essersi laureato con il massimo dei voti e la lode. Si è esibito in molte sedi trivenete e nazionali, come Milano piano City 2017, Teatro La Sena di Feltre, Auditorium Pollini di Padova, Sala Mariele a Palazzo Monsignani di Imola, Citta di Cortina, Auditorium Francavilla Fontana, Sala Filarmonica di San Pietroburgo, Russia. Attualmente Mattia Groppello è iscritto al Master di Secondo Livello al Conservatorio Tartini e si sta perfezionando all'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida dei Maestri Enrico Pace e Igor Roma.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui: Franz Liszt International piano Competition, Spagna (2° premio), Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Riccione" (2° premio), "VIII Concorso pianistico internazionale Andrea Baldi" di Bologna (2° premio), "IX Concorso nazionale di esecuzione musicale Città di Piove di Sacco" (2° premio), "XIII Concorso internazionale di esecuzione musicale Premio città di Padova, "V Concorso pianistico internazionale Città di San Dona di Piave". —

GRADISCA D'ISONZO – TEATRO

Marco Paolini ci racconta chi sono i nostri Antenati

GRADISCA D'ISONZO

Arriva a Gradisca d'Isonzo Marco Paolini con "Antenati – The grave party", in scena domani al Nuovo Teatro Comunale, alle 21 nell'ambito della rassegna ideata da ArtistiAssociati–Centro di produzione Teatrale. Lo spettacolo è corredato dalle musiche di Fabio Barovero e dalle luci di Michele Mescalchin (alla fonica Piero Chinello) nella produzione Michela Signori Jolefilm.

"Antenati" è uno spettacolo legato al progetto La Fabbrica del Mondo e ripercorre l'evoluzione della nostra specie. Attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le 4.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono. Alla parola è affidato il compito di far vedere questa stirpe di funamboli che ci ha preceduto e da cui abbiamo ereditato difetti e virtù. Nella finzione del teatro seguendo quelle tracce si ricostruiscono i fili dei legami che permettono di organizzare una stravagante riunione di famiglia: tutti i nonni della storia chiamati a dar consiglio sul futuro della nostra specie a rischio di estinzione per catastrofici mutamenti climatici di origine antropica.



Marco Paolini fa tappa domani al teatro di Gradisca d'Isonzo

GRADISCA D'ISONZO – MUSICA

Arriva Daniele Silvestri per Onde Mediterranee

GRADISCA D'ISONZO

È quello di Daniele Silvestri, il terzo nome annunciato da Euritmica per l'edizione 2023 di Onde Mediterranee. Dopo Nick Mason a Palmanova e Carmen Consoli a Gradisca, il 28 luglio, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, Daniele Silvestri porterà sul palco tutta l'energia della sua nuova tournée estiva, Estate X, che farà tappa nei più importanti Festival della penisola. L'eclettico cantautore offrirà uno spettacolo ricco di nuove narrazioni e atmosfere, grazie ai suoni delle amate chitarre elettriche, ai brani più coinvolgenti e ai ritmi serrati da grandi spazi, affiancato come sempre dalla sua strepitosa band.

Le prevendite sono già attive sul circuito Ticketone https://www.ticketone.it/ Informazioni: www.euritmica.it o tel. 0432 1720214. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione convince anche con il Lecco Il punto dà fiducia

Pareggio a reti inviolate in casa di una delle squadre più attrezzate del torneo
L'Unione crea tante occasioni ma nel finale rischia dopo il rosso a Pezzella



LECCO	0
TRIESTINA	0

Lecco (3-4-3): Melgrati; Celjak, Battistini, Enrici (st 1' Stanga); Lepore, (ardizzone (st 31' Zambataro), Ilari, Giudici; Pinzauti (st 31' Mangni), Buso, Tordini (pt 38' Latki). All. Foschi

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Masi, Piacentini, Rocchetti; Crimi, Gori (st 10' Lollo); Tessiore (st 22' Minesso), Tavernelli (st 22' Pezzella), Paganini; Mbakogu (st 40' Adorante). All. Gentilini.

Arbitro: Zanotti di Rimini

NOTE - Calci d'angolo Lecco 8, Triestina 5. Ammoniti: Gori, Ardizzone, Stanga, Lepore, Enrici. Espulso Pezzella al 40' della ripresa.

Ciro Esposito
/ INVIATO A LECCO

La Triestina di Gentilini di questi tempi è un osso duro per tutti. Lo si era visto a Meda due settimane fa e la stessa impressione arriva dal match giocato sotto il diluvio sul difficile e insidioso sintetico del Rigamonti Ceppi. Gli alabardati hanno raccolto un pareggio tutto sommato giusto con il solito rammarico di non aver concretizzato quanto costruito specie nella prima parte della gara.

Anche il Lecco, che è compagine di alta classifica e soprattutto temutissima quando gioca in riva al lago, ha fatto i conti con l'intensità e il ritmo che gli alabardati sanno imporre. E così in una gara che gli uomini di Foschi avrebbero voluto aggredire è stata la Triestina a fare il match fino alla mezz'ora.

Il che dimostra quanto buona sia la condizione di Paganini e compagni ma anche quanto permanga la difficoltà a segnare. E così nel finale di gara, dopo la severa ma in parte meritata espulsione di Pezzella, l'Unione è stata costretta a stringere i denti sull'assalto dei nerocelesti (la traversa ha salvato Matosevic). C'è da sottolineare che la prova del collettivo ha sopperito alla pesante assenza di Celeghin. E anche questo non era scontato.

Il punto muove la classifica ma non modifica più di tanto il trend che è buono ma adesso servirà domenica una vittoria nello spareggio con il Piacenza per risalire ancora un po' in vista dei play-out.

APPROCCIO OK L'Unione ormai non sbaglia nemmeno l'approccio alla gara, in casa come in trasferta. Anche se il Lecco si schiera con tre punte e la Triestina con il solito schema, sono proprio gli alabardati a menare le danze. Giudici scalda subito i guantoni di Matosevic (unica volta di fatto nella gara) ma poi una rovesciata di Paganini finisce alta e soprattutto un colpo di testa di Piacentini su corner viene intercettato sulla linea di porta da Melgrati.

LA MEDIANA VA Il Lecco non sta a guardare ma il filtro di Gori e Crimi funziona così come la catena di destra interpretata da Germano e un vivace Tessiore. Così al 31' una rovesciata di Crimi si ferma su un difensore e gli alabardati vedono un mani ignorato dall'arbitro.

Nel finale di frazione il Lecco spinge con l'ex Lepore ma non crea problemi a Matosevic mentre i Paganini in contropiede, impostato da Tavernelli, calcia male.

LE OCCASIONI L'Unione ricomincia il secondo tempo sempre in palla. E potrebbe passare in vantaggio. Prima Tessiore ruba palla ai difensori e il suo destro viene neutralizzato con un gran tuffo dal portiere di casa. Poi Tavernelli a centrocampo si inventa un no-look che manda in porta Mbakogu la cui conclusione viene respinta in uscita dal solito Melgrati.

I CAMBI Il Lecco, con l'ingresso nel primo tempo di Lakti e poi di Stanga, è più concreto nel far partire la fase offensiva. La Triestina perde un po' di freschezza e Gentilini dà fiato a Gori inserendo Lollo. I padroni di casa cominciano a premere ma la Triestina fa buona guardia e quando Gentilini vede che la squadra fa fatica cambia Tessiore e Tavernelli con Minesso e Pezzella.

I BRIVIDI L'Unione si sa fa fatica a difendere sui corner e al settimo angolo del Lecco è la traversa (31') a dire di no alla spizzata di Lakti. Stavolta insomma la sorte dà una mano agli audaci di Gentilini. Non aiuta invece la manata di Pezzella che deve lasciare il campo (espulso) e i suoi compagni. Decisione forse troppo severa ma certe ingenuità non sono ammesse.



Il finale così è di marca lecchese con la Triestina costretta a serrare le fila (entra anche Ciofani) per non subire una beffa che non arriva. I tifosi eccezionali arrivati in riva al lago ed esposti alle intemperie salutano la squadra e il punticino. E in tribuna dopo mesi si rivede anche il presidente Giacomini con famiglia.

Il gruppo allestito da Gentilini ha superato anche l'esame post infortunio di Celeghin. Domenica dovrà passarne un altro al Rocco con il Piacenza. Una gara determinante per la rincorsa salvezza. —

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Paganini: «Prova di sostanza e il risultato in fondo è giusto Manteniamo questa positività»

LECCO

Ci si è quasi abituati di questi tempi a vedere Luca Paganini percorrere generosamente chilometri di corsia laterale, spina nel fianco per le difese avversarie ma un lavoro fondamentale di ripiego a sostegno della fase difensiva.

A Lecco per l'ex Frosinone una gara ostica, contro una squadra prevedibilmente incisiva sugli esterni viste le assenze in mezzo. Un esito che premia ancora l'Unione di Gentilini. L'analisi del centrocampista giuliano.

«È stata una bella partita, agguerrita e ci sono state occasioni da tutte e due le parti. Nel primo tempo sicuramente abbiamo fatto qualcosa di più noi, nel secondo loro e siamo anche rimasti in dieci ma tutto sommato per noi è un buon punto. Dobbiamo mantenere questo entusiasmo e questa voglia per le prossime gare perché stiamo facendo bene finalmente, un po' in ritardo siamo usciti anche noi, perché il valore della rosa è veramente buono e dobbiamo dimostrarlo in campo».

È cambiata la consapevolezza di questa squadra, da febbraio capace di fare la partita a prescindere dall'avversaria.

Conviene con il pensiero?

«Ci sono stati dei nuovi arrivi a partire dallo staff. Venire qui a Lecco a fare la partita non è facile, è uno stadio ed è un campo difficile in cui la palla corre veloce e il pubblico si fa sentire, una bella cornice, dunque complimenti anche a loro. Noi torniamo a casa contenti».



Salvatore Pezzella lascia il campo dopo l'espulsione

Non è stata vita facile in corsia, con un mastino come Celjak e l'esigenza di aiutare sulle fughe di Giudici.

«Quando ti trovi contro difese a cinque devi sempre fare il doppio lavoro e ti trovi più uomini addosso, però sono contento della prestazione, magari con un pizzico di fortuna in più in qualche occasione avrei potuto fare gol ma va bene così».

Un pensiero sulla mediana senza Celeghin?

«Dispiace per lui che dovrà stare fermo un po', speriamo che possa tornare presto, i compagni hanno fatto il lavoro alla grande e chiunque entra lo fa bene. Possiamo guardare avanti con entusiasmo».

Entusiasmo dettato da un pubblico ritrovato.

«Abbiamo ritrovato la nostra cornice meravigliosa, ci dà una spinta in più e quando giochiamo in casa ci teniamo il doppio a fare bene. La prossima per noi sarà un'altra finale».

GUIDO ROBERTI

Basket: Trieste in serie-no

Pallacanestro Trieste in crisi, tre sconfitte e più di qualche problema emerso. Adesso bisogna cambiare rotta.

DEGRASSI / A PAG. 31



Dilettanti, bene il Sistiana

In Eccellenza sorride il Sistiana di Denis Godeas. In Promozione punti per la Cormonese. In Prima Ts Victory ok

/ A PAG. 32-33-34



Pallavolo, vince la Virtus Ts

In serie B2 femminile la CG Impianti batte 3-0 l'EstVolley. In C maschile il Cus si sbarazza dello SloVolley

TRISCOLI / A PAG. 35-36







In alto un momento di sconforto di Tavernelli. Sotto, gli alabardati a fine gara e Jerry Mbakogu (Foto Grassi/Lasorte)

Il tecnico alabardato elogia il primo tempo giocato dai suoi uomini con un paio di chance per passare ma anche il finale di sofferenza

Gentilini: «Sempre in partita e meritavamo di segnare Il gruppo è eccezionale»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / LECCO

Un'altra trasferta con punti incamerati, in era Gentilini è la quinta volta in sei occasioni. Il tecnico alabardato ha dovuto inoltre testare la sua linea mediana senza Celeghin e ha ottenuto brillanti risposte da tutti gli interpreti. «Abbiamo provato a fare la nostra gara, so che posso contare su un gruppo di ragazzi eccezionali e lo abbiamo dimostrato, nel primo tempo meritavamo qualcosa in più. Conoscevamo le difficoltà che avremmo incontrato, il campo sintetico, la fisicità di un avversaria che ha importanti qualità. Sono soddisfatto, forse avremmo parlato anche di altro se fossimo andati in vantaggio nel primo tempo». La squadra ha battagliato e ribattuto colpo su colpo. Anche in 10.. «Ed è una ulteriore dimostrazione che ho un gruppo molto compatto, unito, voglioso e determinato e abbiamo portato via un punto importante. Sono soddisfatto degli atteggiamenti anche nei vari momenti della gara, i ragazzi rispondono sempre meglio». Anche i cambi, mai difensivisti. «È la nostra idea di calcio e per noi è importante cercare sempre il massimo ad ogni gara, soprattutto per la posizione di classifica in cui ci troviamo e anche oggi con i cambi abbiamo provato fino all'ultimo a fare la gara e trovare la soluzione vincente. Poi chiaramente abbiamo dovuto rivedere qualcosa dopo l'espulsione a Pezzella». Un inciso su come i suoi ragazzi hanno diligentemente sopperito all'assenza di Celeghin? «Ribadisco, ho un gruppo eccezionale e benché Celeghin abbia caratteristiche diverse da tutti, i ragazzi hanno dimostrato compattezza e solidità ma anche costruzione del gioco quando possibile, nel primo tempo di più, e abbiamo retto bene all'arrembaggio prevedibile del Lecco. Un altro passettino avanti e ci prepareremo ora alla nostra ennesima finale». Con il Piacenza. Quando sarà importante trovare la via del gol. Conclude Gentilini: «Noi ci proviamo sempre, le partite trascorse abbiamo sempre creato cinque o sei situazioni da gol, normale che bisogna migliorare in tutto, non solo in zona gol. Anche con il Piacenza faremo la nostra gara cercando di raggiungere il massimo». La prova di Mbakogu? «Ha fatto bene, ma anche Adorante quando è entrato. Alleno un gruppo di ragazzi sulla stessa lunghezza d'onda, compatti per raggiungere quell'obiettivo che ci siamo prefissati».



Augusto Gentilini

LE PAGELLE — **CIRO ESPOSITO**

Crimi gioca da vero capitano Tavernelli è un uomo assist



Il migliore

6,5 Crimi
È stato chiamato a sostituire una pedina come Celeghin e ha lottato come un guerriero cercando anche di pungere in avanti

6 Matosevic
Non è molto impegnato ma comunque gestisce la difesa con sicurezza e ringrazia la traversa.

6 Germano
Il solito lavoro oscuro ma da quella parte c'è stata difficoltà solo nel finale.

6,5 Piacentini
Una partita di grande spessore anche perché non era facile contro l'attacco del Lecco. È andato anche vicino al gol.

6,5 Masi
Una buona prestazione anche se con minor convinzione in fase propositiva

6,5 Rocchetti
Una prova concreta e dinamica sulla sinistra. Non si è proposto tanto ma ha cercato di coprire bene la fascia.

6 Gori
Una partita giocata con grande lucidità e personalità anche se qualche volta in ritardo.

6,5 Tessiore
Di partita in partita il ragazzo è sempre più convincente perché fa entrambe le fasi ed è anche pericoloso.

6,5 Tavernelli
Dimostra di essere il giocatore più talentuoso della Triestina soprattutto nel fornire assist ai compagni. Splendida una giocata a smarcare Mbakogu.

6 Paganini
Bisogna ringraziarlo per il lavoro di sostanza che fa sulla fascia ma in fase offensiva è troppo impreciso.

6 Mbakogu
Per tutto il lavoro svolto nel far salire la squadra merita oltre alla sufficienza. Peccato per la chance non colta nella ripresa.

6 Lollo
Entrato in campo con il piglio giusto

6 Minesso
Due giocate eleganti ed efficaci

5 Pezzella
Espulsione severa ma deve stare più attento.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 34

Lecco - Triestina	0-0
Mantova - Juve Next Gen	1-1
Piacenza - Novara	1-1
Pro Patria - AlbinoLeffe	1-4
Renate - Padova	2-0
Sangiuliano - Pro Vercelli	1-0
Trento - Feralpisalò	0-0
Vicenza - Arzignano	2-3
Virtus VR - Pergolettese	1-0
Pordenone - Pro Sesto	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 02/04

AlbinoLeffe - Mantova	DOMENICA 2 ORE 14.30
Juve Next Gen - Feralpisalò	DOMENICA 2 ORE 14.30
Novara - Pergolettese	DOMENICA 2 ORE 14.30
Padova - Sangiuliano	DOMENICA 2 ORE 14.30
Pro Patria - Pordenone	DOMENICA 2 ORE 14.30
Pro Sesto - Virtus VR	DOMENICA 2 ORE 14.30
Pro Vercelli - Arzignano	DOMENICA 2 ORE 14.30
Triestina - Piacenza	DOMENICA 2 ORE 14.30
Vicenza - Trento	DOMENICA 2 ORE 14.30
Renate - Lecco	LUNEDÌ 3 ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	62	34	17	11	6	35	18	17
02.	PRO SESTO	57	33	15	12	6	43	39	4
03.	PORDENONE	55	33	14	13	6	50	32	18
04.	LECCO	55	34	15	10	9	40	36	4
05.	VICENZA	51	34	15	6	13	60	45	15
06.	VIRTUS VR	51	34	13	12	9	38	25	13
07.	ARZIGNANO	49	34	12	13	9	39	33	6
08.	RENATE	49	34	13	10	11	44	47	-3
09.	NOVARA	48	34	14	6	14	44	40	4
10.	PADOVA	47	34	11	14	9	38	38	0
11.	JUVE NEXT GEN	46	34	12	10	12	39	40	-1
12.	PRO PATRIA	45	34	12	9	13	34	40	-6
13.	PERGOLETTESE	44	34	12	8	14	39	39	0
14.	TRENTO	42	34	11	9	14	37	37	0
15.	SANGIULIANO	41	34	12	5	17	38	42	-4
16.	PRO VERCELLI	39	34	10	9	15	36	45	-9
17.	ALBINOLEFFE	37	34	9	10	15	41	48	-7
18.	MANTOVA	36	34	9	9	16	40	58	-18
19.	TRIESTINA	34	34	8	10	16	28	42	-14
20.	PIACENZA	30	34	6	12	16	38	57	-19

CALCIO QUALIFICAZIONI EUROPEE

La Nazionale si rialza e batte Malta senza incantare

Dopo il ko con gli inglesi arriva il primo successo siglato da Retegui e Pessina. Il ct Mancini salva i tre punti, meno il gioco

TÀ QALI

Una vittoria a Malta, i primi tre punti sulla strada per Euro 2024, il sollievo di un successo obbligato dopo il ko a Napoli con l'Inghilterra. E la conferma di Retegui, al secondo gol azzurro in due presenze. È tutto qui il bottino col quale l'Italia di Roberto Mancini torna da Tàqali, dove a firmare il 2-0 oltre al centravanti oriundo c'è Pessina. Ma tutto andava fatto meglio, mugugna a fine partita il ct dopo aver assistito con chiaro sconforto a una prova davvero poco brillante.

Mancini cambia otto undicesimi dell'Italia, da previsione. Conferma solo per Donnarumma, Di Lorenzo e Retegui, la difesa affida le chiavi centrali a Scalvini-Romagnoli e a sinistra si piazza Emerson. Tutto nuovo il centrocampo, con Cristante davanti alla difesa e Pessina-Tonali mezzali. In attacco, Politano a destra e Gnonto a sinistra. Squadra mai vista, insomma, e in campo si nota: l' aggressività dei maltesi mette in difficoltà il palleggio azzurro. Dopo 5' arriva addirittura il brivido di Satariano: l'attaccante del Frosinone in prestito al campionato dell'isola taglia al centro tra Scalvini e Pessina, e in anticipo di sinistro alza sotto la traversa dove Donnarumma vola a smanacciare. La manovra azzurra resta lenta e impacciata, al 14' ci prova Romagnoli da fuori area e il suo sinistro frutta il primo angolo. Batte Tonali, Retegui da centravanti vero indovina il tempo giusto e gira a rete di testa.

È l'1-0 che dà un pò di serenità alla nazionale, che al 20' deve rinunciare a Gnonto per un problema alla caviglia. A sinistra entra Grifo. L'Italia continua però a preferire l'azione sulla fascia opposta e da lì al 26' nasce il raddoppio: Politano scappa fino al fondo, sterza e mette al centro, sulla ciccata di Grifo c'è Emerson in area che stoppa e mette al centro, per la deviazione vincente di Pessina sottoporta. È il 2-0 che scardina il piano tattico maltese studiato dal ct italiano Marcolini. —

MALTA	0
ITALIA	2

Marcatori: nel pt 15' Retegui, 27' Pessina .

Malta (3-4-2-1): Bonello; Apap (38' st Brown), Borg, Attard (19' st Z. Muscat), J. Mbong, Yankam, Guillamier, N.Muscat (31' st Dimech), Corbolan, Satariano (19' st Nwoko), Jones (31' st Teuma).. All.: Marcolini.

Italia (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo (1' st Darmian), Scalvini (38' st Toloi), Romagnoli, Emerson Palmieri, Pessina, Cristante, Tonali (21' st Verratti), Politano, Retegui (21' st Scamacca), Gnonto (22' pt Grifo). All.: Mancini.

Arbitro: Kabakov (Bulgaria)



Retegui segna di testa l'1-0



MOTOGP

Bagnaia subito re in Portogallo

Il mondiale di MotoGp inizia nel segno di Francesco Bagnaia e della Ducati: l'italiano e la «rossa» tornano a casa con una doppietta da Portimao, nel Gp del Portogallo e primo appuntamento stagionale. L'Italia festeggia anche con Marco Bezzecchi: il riminese sulla Ducati (Mooney VR46 Racing Team) conquista il terzo posto nel Gran Premio alle spalle dell'Aprilia guidata dallo spagnolo Maverick Vinales.

JUDO

Toniolo, Grand Slam da podio battendo l'iridata Silva

TRIESTE

Una straordinaria Veronica Toniolo ha conquistato a Tbilisi la sua prima medaglia in un Grand Slam. È di bronzo, grazie ad un terzo posto nei 57 kg di grande pregio che, in un palmares come quello della diciannovenne triestina acquisisce un credito enorme. Anzitutto vale 500 punti per una classifica mondiale che vede Veronica in costante ascesa, salendo fino al diciassettesimo posto, ma vale anche per lo spessore delle avversarie sconfitte.

Sui tatami a Tbilisi, infatti, la Toniolo ha sconfitto la francese Ophelie Vellozzi, la cinese Cai Qi, la brasiliana Rafaela Silva e, dopo essere stata sconfitta in semifinale dalla serba Marica Perisic, ha superato anche l'altra brasiliana Jessica Lima.

Un particolare inciso è doveroso farlo per la vittoria ottenuta dalla Toniolo su Rafaela Silva, stesa per ippon nel golden score, con conseguente accesso in semifinale. L'atleta brasiliana è stata campionessa olimpica 2016 a Rio ed è campionessa del mondo in carica.

«Che giornata! - ha detto soddisfatta Veronica - Sono rimasta lucida e costante nonostante tutto e questo l'ho sentito fin dal primo incontro. Spiace per la semifinale molto alla mia portata ma mi rifarò. Ci tengo a menzionare chi, di questa medaglia se ne prende un bel pezzo: la Toniolo family (mio padre, mia madre e i miei due zii) con cui sto facendo un grandissimo lavoro, il centro sportivo Esercito, la Società Ginnastica Triestina e l'Akiyama.» —

ENZO DE DENARO

CANOTTAGGIO

Buttignon (Timavo) stella al Meeting di Piediluco

Brillano anche il 2 senza senior Pahor-Secoli (Saturnia) e il doppio Under 17 Fortunat-Ozbolt della Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Risultati esaltanti per gli atleti e le società regionali al Primo Meeting Nazionale di Piediluco, cartina tornasole di questa prima parte della stagione. Un evento nel quale erano impegnati gli atleti dell'Italia Team, in preparazione ai prossimi impegni assoluti, gli U23 e U19 per mettersi in mostra agli occhi dei responsabili di settore e gli U17 che nella gara sul lago umbro hanno potuto verificare il loro reale valore.

Su tutti le performance della monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), che ricamava due autentiche performance di alto livello, rientrata in categoria leggeri, con un argento in 7'54"18 andandosi ad "incuneare" tra le due campionesse olimpiche, Cesarini 7'52"23 e Rodini 7'54"58. Un risultato poi confermato dalla vittoria nel doppio in coppia con Crosio con la quale nel 2018 conquistò l'oro mondiale U23, davanti di 28 centesimi sull'oro di Tokyo.

Alla ricerca di un posto in nazionale U23, molto bene il 2 senza femminile di Pahor e Secoli, prime di categoria e bronzo assoluto, e Dorci (Cus Torino), prima tra le U23. Dimostravano ottime potenzialità tra gli U19 Gregorutti (Saturnia), bronzo nel singolo, in una gara dove De Vincenzi (Nettuno) era 4°, per poi conquistare assieme nel doppio tutto triestino uno splendido argento, ed il sangiorgino Marvucic, bronzo nel singolo e argento nel doppio misto col Dlf. Tra gli equipaggi societari successo per il doppio U17 della Pullino di Fortunat ed Ozbolt ed il 4 senza misto della Timavo per tre quarti del club monfalconese con Pellizzari, Zennaro, Gon. Esordio infine per Marco Frank (Ravalico) nel pararowing con due ori nel 4 con e nel 2 senza PR3.



Stefania Buttignon, seconda da sinistra

Risultati. ORO: 2 senza senior B femminile (3° assolute) Pahor, Secoli (Saturnia); 4 con PR3 Frank (Ravalico misto); doppio U17 Fortunat, Ozbolt (Pullino); 4 senza U17 f. Pellizzari, Zennaro, Gon (Timavo misto); 2 senza PR3 Frank (Ravalico misto); 4 senza senior f. (1° senior B) Dorci (Cus TO); doppio pesi leggeri f. Italia Team Buttignon (Fiamme Oro/Timavo). **ARGENTO:** singolo pl f. Italia Team Buttignon (Fiamme Oro/Timavo); doppio pl f. (3° assoluta) Corazza (Timavo); doppio U19 Marvucic (S.Giorgio misto); doppio U19 f. Gregorutti, De Vincenzi (Saturnia, Nettuno); otto U17 Cecotti, Musarra, Petronio, Rossi, Taucer, Zanella, Trevisan, Zuccoli, tim. Leone (Saturnia). **BRONZO:** singolo U19 Gregorutti (Sat.); singolo U19 Marvucic (S.Giorgio); 4 senza U17 Rossi, Zuccolin, Cecotti, Taucer (Sat.). —

BASKET SERIE A

Trieste, necessario cambiare passo e testa Per la salvezza servono fame e una difesa feroce

Nel dopogara di Scafati coach Legovich non maschera la delusione: «Ci vuole un esame di coscienza generale»



La delusione sul volto di Michi Ruzzier e Stefano Bossi Foto Ciamillo/Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un triste deja-vu per la Pallacanestro Trieste. «Necessario un esame di coscienza generale. Ripartiamo dal lavoro in palestra». Questa in estrema sintesi l'analisi nel dopogara di Marco Legovich. Corretta ma purtroppo identica al dopopartita di Brescia o del ko casalingo contro Reggio Emilia. Lo stesso concetto.

Il coach ha commentato: «Dire che sono arrabbiato e deluso è poco. Scafati ha vinto con pieno merito e noi purtroppo abbiamo ripetuto l'errore fatto con Reggio Emilia una settimana fa. Avevamo lavorato in settimana in maniera molto dura e prendere 51 punti nei primi due quarti è inaccettabile, sarà motivo di riflessione e di ulteriore lavoro. Non si può venire in questi campi a giocare contro una squadra fatta di individualità importanti e avere questo tipo di approccio».

L'ATTEGGIAMENTO E qui sta uno dei problemi principali di Trieste in questo periodo. Lavora in settimana per preparare un certo tipo di partita (e viene assicurato che lo fa bene, dobbiamo prenderlo per buono non potendo verificare direttamente) e alla domenica si sfalda. Lavora sulla difesa e ne becca 32 nel secondo quarto. La pausa di campionato pare aver prodotto più danni che vantaggi avendo restituito una squadra che stenta a ritrovare equilibri e ha smarrito un'identità. Trieste ha avuto tre occasioni di fila per ipotecare la salvezza e le ha fallite. Prima poteva fregarsene dei risultati degli altri ed essere padrona del proprio destino vincendo quel paio di incontri per sentirsi tranquilla, adesso invece deve cominciare a preoccuparsi di cosa combinano quelle

Bartley insostituibile Quando non c'è l'attacco biancorosso si paralizza

dietro (vedi Napoli che fa il colpo a Trento dove Trieste sarà la vigilia di Pasqua), anche perchè il saldo negli scontri diretti con Scafati intanto è già stato bruciato.

LA VOGLIA DI LOTTARE D'ora in poi gli esami di riparazione saranno sempre meno. Ogni incontro va vissuto come se non ci fosse un domani e c'è chi questa filosofia sta dimostrando di averla capita. Trieste non ancora. Una risposta potrebbe cercarla riguardando le immagini della partita di Scafati dove la stessa squadra è stata capace con un 17-1 di riaprire un match e poi subito dopo incassare un 12-0 dagli avversari. C'è un filo logico? Il concetto della drammaticità di una lotta per la salvezza non sempre viene compreso chiaramente dai giocatori Usa, in questo senso dovrà essere il nucleo italiano a dare l'esempio morale. Ma purtroppo in questo periodo proprio i due italiani più carismatici della compagnia, Ruzzier e Deangeli, non stanno giocando bene. Dovranno aiutare a dare una scossa.

LA DIFESA Con l'innesto di Terry e Hudson si sperava in un possibile upgrade rispetto al roster di inizio stagione: il maggior tasso di atletismo. Trieste aveva costruito i successi più importanti con la difesa. Logica l'equazione: con più atletismo in difesa sarà più aggressiva, più rapida, aiuti più tempestivi, interventi sulle linee di passaggio degli avversari e recuperi. La storia è un po' diversa: Trieste in difesa sta facendo acqua. Bravissima Scafati a metterla da tre l'altra sera ma qualche tiro è stato concesso aperto e all'esimio professor Logan, 41 anni il prossimo dicembre, si poteva rendere la gara un po' più dura. Trieste ha bisogno di ricompattarsi e tornare credibile in difesa perchè non ha, Bartley a parte, talento offensivo sufficiente per fare la differenza impostando gare d'attacco.

I RUOLI La seduzione delle statistiche qualche volta inganna. A Scafati per Terry doppia doppia ma il rebus tattico rimane irrisolto. Non è un "4" o non lo è ancora. 5 su 5 da sotto e una tripla sparacchiata a salve. La produzione di punti del pacchetto lunghi biancorosso arriva quasi esclusivamente entro tre metri dal tabellone. Punti dal post basso o dai 6,75? Non pervenuti o quasi.

Con la partenza di Gaines, Davis ha visto aumentare il minutaggio da guardia: il suo tabellino ne ha tratto giovamento ma i tiri presi sono molti (17 dal campo a Scafati), i 9 assist vanno bene ma 5 palle perse sono velenose. Rivendica un ruolo da leader ma ogni tanto va sopra le righe. Però è l'alternativa più credibile all'insostituibile Bartley come produttore di punti.

In questo momento più che mai Bartley è insostituibile. A Scafati ha giocato 34 minuti, eppure quei sei nei quali è stato richiamato in panchina sono sembrati eterni vista la difficoltà dell'attacco biancorosso.

Ai punti dovrebbe provvedere anche Hudson. Qualcosina si è visto, non ancora quanto serve per pesare davvero. Del resto, l'ex Isreaele e Filippine è arrivato in circostanze per lui complicate: a digiuno di conoscenza del campionato italiano e in una squadra in involuzione tecnica alla ricerca di nuovi equilibri. —

LE ALTRE PARTITE

Napoli fa il colpo a Trento, cadono Reggio Emilia e Verona

La Tezenis a lungo avanti a Varese deve arrendersi al ritmo dei lombardi Brescia in casa batte MIlano Treviso travolta a Brindisi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

DOLOMITI ENERGIA TRENTO- GE.VI NAPOLI 79-87 Primo quarto equilibrato, con buona partenza trentino e rientro partenopeo, secondo parziale punto a punto fino al 29-29 poi i tanti liberi concessi da una Dolomiti Energia entrata troppo presto nel bonus consentono alla formazione di Pancotto di allungare e rientrare negli spogliatoi a + 7 sul 37-44. Trento insegue nella seconda parte di gara e aggancia la parità in apertura di ultimo quarto con la penetrazione di Spagnolo che firma il 63-63. Decisivo il parziale di 9-0 firmato Michineau, Howard e Stewart che riporta avanti Napoli scavando il solco definitivo. Howard (28) e Williams (18) migliori realizzatori della Ge.Vi, a coach Molin non basta l'ottima prova dell'ex Grazulis che chiude con 18 punti in 23'.

UMANA VENEZIA-UNAHOTELS REGGIO EMILIA 78-69 Tutto facile per la Reyer che appoggia il gioco sui suoi lunghi e trascinata dalle buone prove di Tessitori e Willis (17 punti per entrambi) regola agevolmente la Unahotels. Gara chiusa già al termine di un primo tempo chiuso sul 52-29, nella ripresa per i lagunari partita di semplice gestione.

HAPPYCASA BRINDISI-NUTRIBULLET TREVISO 107-84 Passeggiata HappyCasa al PalaPentassuglia dove Brindisi allunga la sua serie positiva superando la Nutribullet. Treviso regge nel primo quarto (parziale di 22-21) si arrende alla progressione della formazione di Vitucci che chiude con sette uomini in doppia cifra (Perkins 16, Bowman 15, Reed 14 i top scorer). Sorokas (17) E Iroegbu (16) migliori marcatori trevigiani.

GERMANI BRESCIA- ARMANI MILANO 83-74 La Germani si conferma bestia nera dell'Olimpia. Buon inizio Armani, 11-21 il primo quarto, Brescia domina secondo e terzo quarto e con un parziale di 49-29 mette le mani sul match. Cournooh (19) e Gabriel (15) i trascinatori della formazione di Magro, Armani irriconoscibile con il solo Napier (17) a livello.

SEGAFREDO BOLOGNA-CARPEGNA PESARO 88-76 Dura un tempo la resistenza di Pesaro. La Carpegna chiude 45-42 la prima frazione, cede in un terzo quarto dominato dalle Vu nere. Weems (17) e CHaralampopoulos (14) top scorer nelle rispettive squadre.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI- BERTRAM TORTONA 84-72 Sassari consolida il quarto posto e accorcia le distanze sulla Bertram. Ammortizzata l'assenza di Robinson con Bendzius (22), Dowe (15) e Kruslin (15) a guidare la formazione di Bucchi.

OPENJOBMETIS VARESE-TEZENIS VERONA 98-94 Verona a lungo in vantaggio, Varese completa l'inseguimento con il sorpasso firmato Brown sull'80-79 e non si volta più indietro. Brown (22) e Ross (18) top scorer per i padroni di casa, Anderson (19) e Smith (18) per Verona. —

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Bertram Tortona	84-72
Dolomiti Trento - Gevi Napoli	79-87
Germani Brescia - EA7 Armani MI	83-74
Givova Scafati - Pallacanestro Trieste	93-85
Happy Casa Brindisi - Nutribullet Treviso	107-84
Openjob Varese - Tezenis Verona	98-94
Reyer Venezia - UnaHotels RE	78-69
Virtus Bologna - Carpegna PU	88-76

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023

Napoli - Germani Brescia	sabato 1 ore 20.30
Tortona - Brindisi	domenica 2 ore 16
Tezenis Verona - Sardegna SS	domenica 2 ore 17
UnaHotels RE - Scafati	domenica 2 ore 17.30
Trieste - Virtus Bologna	domenica 2 ore 18
Armani MI - Reyer Venezia	domenica 2 ore 18.30
Carpegna PU - Trento	domenica 2 ore 19
Nutribullet Treviso - Varese	domenica 2 ore 19.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	38	19	4	1932	1764
EA7 Armani MI	34	17	6	1887	1688
Bertram Tortona	32	16	7	1873	1772
Banco Sardegna SS	28	14	9	1989	1844
Openjob Varese	26	13	10	2114	2105
Happy Casa Brindisi	26	13	10	1922	1898
Carpegna PU	24	12	11	1967	1986
Dolomiti Trento	22	11	12	1728	1780
Reyer Venezia	22	11	12	1890	1844
Nutribullet Treviso	20	10	13	1857	1967
Germani Brescia	18	9	14	1913	1892
Pallacanestro Trieste	18	9	14	1799	1907
Givova Scafati	16	8	15	1797	1829
Gevi Napoli	16	8	15	1786	1943
Tezenis Verona	14	7	16	1819	1997
UnaHotels RE	14	7	16	1720	1777

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Sistiana piega la Sanvitese con i gol di Germani e Schiavon

I padroni di casa passano avanti su rigore, poi arriva il pari di Brusatin
Nella ripresa mister Godeas rimescola le carte e riesce a ribaltare il risultato

SISTIANA SESLJAN	2
SANVITESE	1

Marcatori: pt 16' Germani rig., 45' Brusin, st 10' Schiavon.

Sistiana Sesljan: Colonna, Francioli (st 37' Loggia), Tomasetig (st 1' Pelengic), Madotto, Steinhauser (st 1' Vecchio), Zlatic, L. Crosato, Disnan, Schiavon, Germani (st 15' Gotter), E. Colja (st 14' Dussi). All. Godeas

Sanvitese: Nicodemo, Bance (st 34' Trevisan), Ahmetaj, Brusin, Dalla Nora, Bara (st 41' Cristante), Maccanik, R. Bagnarol (st 15' Daniese), Rinaldi, A. Cotti Cometti (st 15' Venaruzzo), Pasut. All. Paissan

Arbitro: Zorzon (Trieste).

Note: ammoniti Dalla Nora, Francioli.



Il Sistiana Sesljan di Godeas ha battuto la Sanvitese Foto Andrea Lasorte

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Una vittoria di misura sulla Sanvitese rilancia il Sistiana Sesljan al settimo posto in classifica, trascinata da un ottimo Schiavon che con il suo secondo timbro in campionato segna il definitivo 2-1 scacciando i fantasmi di un primo tempo in ombra dove i friulani hanno macinato gioco rendendosi più volte pericolosi. L'1-0 su rigore in avvio di Germani tradisce le molteplici iniziative dei ragazzi di Paissan, in orbita pareggio per buona parte della prima frazione, acciuffato solo qualche secondo prima dell'intervallo. Nella ripresa, Godeas ritocca la squadra con diverse soluzioni della panchina fino a trovare tre punti che a Visogliano non si vedevano dal 25 febbraio.

Il primo squillo arriva dal sinistro da fuori area di Disnan già al 2' con Nicodemo che blocca in sicurezza. Dall'altra parte Ahmetaj dispensa un buon pallone sulla corsa di Cometti che dialoga con Bagnarol prima del tuffo di Colonna a sventare la minaccia. Madotto intercetta un'altra iniziativa velenosa del capitano biancorosso avviando l'azione del Sistiana che porta al rigore per un fallo di mano di Dalla Nora sul tiro di Schiavon e dal dischetto Germani gela Nicodemo con un siluro sotto la traversa che sblocca i delfini. L'1-0 abbassa le pretese giallo-blù scatenando la reazione della Sanvitese che manda in avanti Bance con due sgasate innocue. È però al 45' che l'insistenza degli ospiti è premiata con un lampo di Maccanik che si insinua in area e scarica per Pasut che esplode un tiro murato sulla cui respinta arriva Brusin per l'1-1 un attimo prima del duplice fischio.

Il gol che dovrebbe alimentare le speranze dei sanvitesi allerta i carsolini che prima avvisano gli avversari con una conclusione alta di sinistro di Francioli, poi trovano il raddoppio grazie a Schiavon che controlla un pallone sul ciglio dell'area piccola e di sinistro scarica il 2-1 alle spalle di Nicodemo.

Qualche istante dopo Germani ha addirittura l'occasione per allungare, neutralizzata dall'intervento di Dalla Nora che si immola rimediando in corner. Con il passare dei minuti la Sanvitese perde smalto, complice anche la stanchezza che porta ad allungare le squadre a beneficio dello spettacolo. Alla mezz'ora Gotter si libera di due avversari con un'acrobazia prima di servire Pelengic sulla sinistra: il tiro è violento ma fuori dall'obiettivo.

L'agilità delle forze fresche carsoline limita gli assalti biancorossi che non trovano spazi nel ripiegamento puntuale dei dirimpettai. Al 38' Rinaldi si allunga in area la palla probabilmente più pericolosa degli ospiti affidatagli da Daniese che assieme a Maccanik aveva curato un buon contropiede e sul capovolgimento, Gotter si fa stregare da Nicodemo dopo aver bruciato Ahmetaj con una fiammata delle sue. L'ultimo acuto della partita capita ancora sui piedi di Rinaldi che chiama e ottiene il tuffo di Colonna, bravo a mettere al sicuro la vittoria. —

TRASFERTA DA DIMENTICARE PER I TRIESTINI

Chiarbola Ponziana una Waterloo a Corno Zetto ne incassa 6

VIRTUS CORNO	6
CHIARBOLA PONZ.	1

Marcatori: pt 13' Volas, 24' Tomat, 35' Specogna; st 1' e 19' Kodermac, 28' Volas, 46' Specogna.

Virtus Corno: Tulisso, Pezzarini, Vulpio (st 25' Tonini), Libri, Mocchiutti, Sittaro, Specogna (st 37' Blasutig), Ime, Volas (st 33' Prapotnich), Kodermac, Kanapari (st 13' Eshun). All. Peressoni

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Trevisan (st 1' Freno) (21' Zivkovic), Surez, Casseler, Costa, Montestella (22' Sistiani), Comugnaro, Tomat, Maio, Coppola (st 1' Delmoro). All. Musolino

Arbitro: Puntel di Tolmezzo.

CORNO DI ROSAZZO

Trasferta difficile, che si è trasformata in un'autentica Waterloo, per il Chiarbola Ponziana che è andato in casa della Virtus Corno a formazione ridotta e, quindi, con ridotta capacità offensiva.

I biancoblù friulani, invischiati nelle zona caldissime della classifica, stanno lottando con tutte le loro forze per portarsi in acque più tranquille e, quindi non hanno concesso sconti e non hanno avuto pietà degli ospiti. I giocatori dell'allenatore Alessandro Musolino, comunque, si sono presentati agli avversari intenzionati a bloccarli, per allontanarsi dal pericolosissimo quintultimo posto della classifica. Ma sin dalle prime battute i triestini hanno capito che i padroni di casa volevano tutta la posta e lo hanno fatto intendere a chiare lettere iniziando subito a premere ed a conquistare la supremazia territoriale tanto che al 13' Volas, di piatto, apriva le danze portando i suoi in vantaggio. Ovviamente gli ospiti non ci stavano e cercavano il pareggio che arrivava al 24' grazie a Tomat ma, al 35' Specogna ridava il vantaggio alla sua squadra.

Nella ripresa si capiva che la bilancia, oramai, pendeva a favore dei giocatori dell'allenatore Peressoni che mettevano alle corde gli avversari e riuscivano ad allungare già al 1' grazie a Kodermac che trascinava i suoi alla galoppata che avrebbe portato al risultato tennistico ed alla sua personale tripletta siglata al 19'. Ovviamente Kodermac, in stato di grazia, non si limitava a segnare ed era il baricentro su cui ruotava l'undici locale che, difatti, andava ad un nuovo affondo al 28' e Volas, pure lui in giornata positiva, siglava la quinta rete.

Il Chiarbola Ponziana, comunque, non si è mai arreso e, pur avendo accusato i colpi già dopo la terza marcatura, cercava comunque di mettere le briglie ai locali che, ormai galvanizzati dal profumo di vittoria, non temevano più i comunque temibili avversari ed al 46' Specogna siglava il sesto gol conquistando tre importantissimi punti per alimentare il sogno salvezza punendo però, forse un po' troppo eccessivamente, i generosi triestini. —

DOMENICO MUSUMARRA

BIANCOROSSI BATTUTI 3-1

La capolista Chions non frena Juventina sconfitta con onore

CHIONS

La capolista non fa sconti alla Juventina e resta in fuga solitaria verso la Serie D. A Chions i pordenonesi vincono per 3-1 sui biancorossi goriziani, in uno scontro che sulla carta appariva abbastanza scontato a favore dei padroni di casa, ma che sul campo si è rivelato ben più equilibrato, tanto che il Chions ha trovato i gol e il modo di scappare solo negli ultimi venti minuti del match. Decisivo, una volta di più, il bomber Emanuel Valenta, capocannoniere del campionato con 26 reti: due le ha siglate alla Juventina in questo incrocio, entrambe nella ripresa e alla fine dei conti decisive per fare la differenza tra le due squadre.

I goriziani di Sante Bernardo sono andati in terra pordenonese per vendere cara la pelle e cercare di contenere le sfuriate del Chions, ma a pochi minuti dal calcio d'inizio hanno dovuto rinunciare ad una pedina importante come lo sloveno Celcer, che ha accusato un problema fisico e ha lasciato il posto a Zanon. Con lui la "Juve" ha perso un difensore ma soprattutto un regista aggiunto, in grado di lanciare e giostrare il pallone con il suo mancino educato, oltre che uno specialista di punizioni e corner. Insomma, non un elemento di poco in una rosa già alle prese con assenze importanti.

Il primo tempo è stato comunque equilibrato, con la Juventina brava a difendersi con ordine, il Chions a fare la partita ma qualche occasione da una parte e dall'altra. L'equilibrio si è rotto a inizio ripresa, quando Valenta ha chiesto e ottenuto uno scambio in profondità, e, servito sul filo del fuorigioco (ma oltre secondo la Juventina) ha infilato Gregoris in diagonale. I goriziani però non si sono lasciati abbattere, e hanno reagito subito, con Hoti che ha conquistato il calcio di rigore che lo specialista Martinovic ha realizzato per l'1-1 già al 16'. Un rigore di gioia e un altro di amarezza, per i biancorossi, visto che il nuovo sorpasso del Chions è arrivato al 29' sempre dagli undici metri: fallo di De Cecco e Valenta implacabile. Bernardo si è giocato allora il tutto per tutto, inserendo anche il centravanti Selva al posto del difensore Furlani, e così con la Juve sbilanciata in pieno recupero la capolista ha calato anche il tris, con De Anna a coronare un rapido contropiede. —

MARCO BISIACH

CHIONS	3
JUVENTINA	1

Marcatori: st 10' Valenta, 16' Martinovic (rig), 29' Valenta (rig), 47' De Anna.

Chions: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Musumeci (st 1' Stosic), De Anna (st 50' Rinaldi), Spadera (st 22' Corvaglia), Bolgan (st 34' Tomasi), Valenta (st 50' Palazzolo), Borgobello. All. Barbieri

Juventina: Gregoris, Furlani (st 41' Selva), Zanon, Cerne, De Cecco, Tuan, Colonna Romano (st 33' Garic), Piscopo, Martinovic, Hoti (st 50' Cuca), Goz (st 20' Kerpan). All. Bernardo

Arbitro: Salvatori di Macerata.
Note: ammoniti Zgrablic e De Anna, Zanon e De Cecco.



La Juventina è caduta col Chions Foto Bumbaca

Promozione

PRIMOREC	0
AZZURRA PREMARIACCO	2

Marcatori: pt 8' Madi, st 44' De Blasi.

Primorec: Furlan, Kuniqi, Ferluga (st 37' Benzan), Ciliberti, Curzolo, Ferro, Acic (st 36' Ndiaye), Lombisani (st 8' Zaro), Pisani, Lo Perfido (st 20' Hoti), Schiavon (st 9' Perfetto). All. Campo

Azzurra Premariacco: Alessio, Ranocchi, Missio, Coren (st 7' Meroi), Ciriaco, Bucovaz, Madi (st 37' Vanone), Lodolo (st 7' Puddu), Campanella (st 7' Sokanovic), De Blasi, Miano. All. Dorigo

Arbitro: Bonutti (Basso Friuli).
Note: ammoniti Perfetto, Ciliberti, Schiavon, Campanella; espulsi Pisani, Campo.



Niente da fare per il Primorec contro l'Azzurra Foto Bruni

CORMONESE	1
S.ANDREA SAN VITO	0

Marcatore: st 33' Bregant.

Cormonese: Sorci, Lavagna, Polimeni (st 35' Flebus), De Bianchi, Nadalutti (st 25' Guerbas), De Baronio, Riz (st 42' Turchetti), Compaore, Trevisan (st 19' D'Urso), Lenardi (st 25' Zufferli), Bregant. All. Russo

S.Andrea S.Vito: Baldassi, Hovhannessian, Fino (st 42' Cividin), Toffoli, Matutinovic, Carocci, Istrice (st 30' Martinelli), Zaro (st 1' Romano), Bovino, Signore (st 27' Masserdotti), Semplice. All. Busetti

Arbitro: Emanuele Cecchia (Tolmezzo).
Note: ammonito Masserdotti.

LAVARIAN MORTEAN	4
MARIANO	0

Marcatori: pt 10' Degano, 21' Ietri (rig.), st 30' Tomada, 87' Tirelli (rig.)

Lavarian Mortean Esperia: Cortiula, Carbone, Resente, Degano (st 27' Palma), Mantovani, Avian (st 39' Cencig), D. Lo Manto, Calligaris (st 14' Di Giusto), Tomada, Ietri (st 31' Tirelli), Rosero (st 14' E. Lo Manto). All. Candon

Mariano: Tiussi, Gamberini, Capovilla, Pelos (st 14' Dissabo), Gallo, Snidaro (st 33' Losetti), Dall'Ozzo, D'Odorico (st 39'Gregorutti), Stacco, Amasio, Giardinelli (st 14' Olivo). All. Dissegna

Arbitro: Luglio di Gradisca.



Cormonese in festa

IL BIG MATCH DI GIORNATA

Un Primorec battagliero cede alla capolista Azzurra Premariacco

I friulani sbancano il fortino di Prosecco con il risultato di 2-0
Madi sblocca le ostilità, nel finale De Blasi chiude la contesa

Filippo Zivoli / PROSECCO

Si rivela una vera e propria battaglia lo scontro d'alta classifica tra i padroni di casa del Primorec, quarta forza del torneo, e l'Azzurra Premariacco capolista, che riesce a imporsi sugli avversari per 2-0. A Prosecco una partita intensa dall'inizio alla fine, in cui a cominciare a spaventare le retrovie avversarie è l'Azzurra di mister Dorigo, fin da subito aggressiva e pericolosa. L'avanzata offensiva è efficace, tanto da stampare il primo gol della gara già all'8': una disattenzione del Primorec permette agli avversari di recuperare la palla sulla destra, crossare in mezzo all'area e trovare la testa di Madi, che incorna sul primo palo e porta meritatamente in vantaggio i suoi. L'1-0 non cambia l'intensità dei giocatori in trasferta, ma i ragazzi di Campo non demordono e iniziano a costruire in avanti: all'11' Pisani approfitta di un buco avversario, porta via un difensore e serve Schiavon, che s'infila nel varco e tenta una conclusione potente, Alessio si trova pronto e blocca il tiro. Al 21' grande occasione dell'Azzurra, in uno scambio tra Madi e Campanella, con il numero 9 che, superata la difesa nemica, impatta male il pallone e calcia alto. La squadra di Dorigo rimane padrona del campo: alla mezz'ora punizione di De Blasi rasoterra ma velenosa, che impegna Furlan, mentre al 33' nuovamente Campanella sfiora il gol sotto porta, dopo un cross di Madi, e al 35' Lodolo tira a giro sul secondo palo, senza però trovare lo specchio della porta.

Nella ripresa gli animi si accendono e scoppiano scintille: l'arbitro ammonisce diversi giocatori ed espelle sia Campo, per presunte proteste, sia Pisani (secondo giallo). Nelle battute finali della gara l'Azzurra sigla la rete della vittoria: in ripartenza e in campo aperto, Puddu si trova a tu per tu con il portiere, Furlan respinge il tiro del numero 18 ma lascia la palla a De Blasi, che appoggia la sfera a porta vuota e chiude i giochi. —

LE ALTRE PARTITE

Sant'Andrea affondato dal cormonese Bregant Mariano, ko con poker

I triestini perdono di misura contro il team dei grigiorossi
Il Lavarian Mortean annichilisce la formazione gialloblù

GORIZIA

Il Sant'Andrea San Vito perde per 1-0 contro la Cormonese, in una partita con entrambe le formazioni molto chiuse, colorata unicamente da palle alte e calci d'angolo e con i padroni casa a gestire maggiormente le dinamiche di gioco. Nonostante alcuni tentativi, la squadra di Busetti esce da Cormons non tanto delusa per la poco brillante prestazione, quanto per non aver trovato punti importante per continuare a respirare in Promozione. Il primo tempo finisce a porte inviolate, con i padroni di casa che si rendono pericolosi specialmente con le iniziative del numero 7, il capitano Riz, ma ogni tentativo viene messo a tacere da un bravo Baldassi, sempre presente e pronto a difendere i suoi. Durante il secondo tempo, il match continua ad essere privo di grandi emozioni e si sblocca solo al 33': in una punizione laterale da trenta metri, un cross di destro a rientrare del giocatore in battuta trova Bregant, che sbuca di testa e la mette dentro al limite dell'area piccola.

Il Mariano lotta ma perde 4-0 sul campo del Lavarian Mortean Esperia che continua ad inseguire il sogno Eccellenza. Un ko, quello in terra friulana, fin troppo severo nel punteggio con i marianesi, che hanno costruito alcune palle gol interessanti e si sono difesi con ordine, pagando però alcuni errori ed il cinismo dell'Esperia. Vantaggio friulano al 10', con Degano che approfitta di una disattenzione difensiva del Mariano e trova il tocco vincente su punizione laterale di Ietri. Ietri che al 21' raddoppia, insaccando il rigore fischiato per un fallo di Pelos. Partita indirizzata nel primo tempo e chiusa nel secondo quando il Mariano si è sbilanciato generosamente in avantI. Così Tomada al 30' trova il tris con un bel piatto destro rasoterra dal limite dell'area. In chiusura la quarta rete, ancora dal dischetto (fallo di Gallo stavolta), ma ad opera di Tirelli.

FILIPPO ZIVOLI
MARCO BISIACH

Eccellenza

Brian Lignano - Tricesimo	0-1
Chions - Juventina S. Andrea	3-1
Forum Julii - Pol. Codroipo	1-1
Pro Cervignano - Spal Cordovado	1-2
Pro Fagagna - Maniago Vajont	1-0
Pro Gorizia - Kras Repen	3-2
San Luigi - Fiume V. Bannia	3-0
Sistiana Sesljan - Sanvitese	2-1
Virtus Corno - Chiarbola P.	6-1
Zaule Rabuiese - Tamai	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	70	21	7	4	68	26
Tamai	61	18	7	7	63	35
Spal Cordovado	59	17	8	7	46	35
Brian Lignano	58	17	7	8	50	32
Pro Gorizia	57	16	9	7	50	31
San Luigi	50	14	8	10	47	39
Sistiana Sesljan	48	13	9	10	46	50
Pro Fagagna	48	15	3	14	43	50
Maniago Vajont	43	12	7	13	50	50
Zaule Rabuiese	43	11	10	11	48	51
Fiume V. Bannia	41	8	17	7	36	35
Pol. Codroipo	40	9	13	10	42	41
Sanvitese	39	10	9	13	45	42
Chiarbola P.	38	10	8	14	34	49
Juventina S. Andrea	37	9	10	13	44	49
Pro Cervignano	36	10	6	16	46	55
Tricesimo	31	7	10	15	34	54
Virtus Corno	26	6	8	18	39	59
Forum Julii	25	4	13	15	36	56
Kras Repen	19	2	13	17	35	63

PROSSIMO TURNO: 29/03/2023
Chiarbola P. - Pro Cervignano, Fiume V. Bannia - Forum Julii, Juventina S. Andrea - Sistiana Sesljan, Kras Repen - Brian Lignano, Maniago Vajont - Pro Gorizia, Pol. Codroipo - Chions, Sanvitese - Pro Fagagna, Spal Cordovado - San Luigi, Tamai - Virtus Corno, Tricesimo - Zaule Rabuiese.

Promozione Girone B

Aquileia - Pro Romans Medea	3-2
Cormonese - S. Andrea S. Vito	1-0
Lavarian Mort.Esperia - Mariano	4-0
Maranese - Risanese	2-1
OL3 - Sevegliano Fauglis	1-0
Primorec - Azz. Premariacco	0-2
Ronchi - UFM	0-3
Santamaria - Sangiorgina	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	59	19	2	4	59	18
Lavarian Mort.Esperia	58	18	4	3	48	18
UFM	54	16	6	3	44	13
Primorec	42	12	6	7	40	29
OL3	42	13	3	9	40	26
Cormonese	39	11	6	8	34	25
Maranese	38	10	8	7	40	34
Sevegliano Fauglis	36	10	6	9	26	25
Pro Romans Medea	35	10	5	10	32	38
Sangiorgina	32	9	5	11	33	33
Risanese	28	8	4	13	34	42
Ronchi	26	7	5	13	25	31
S. Andrea S. Vito	20	6	2	17	28	61
Mariano	19	5	4	16	26	46
Aquileia	17	3	8	14	20	48
Santamaria	16	4	4	17	22	64

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Azz. Premariacco - S. Andrea S. Vito, Mariano - Cormonese, Primorec - OL3, Pro Romans Medea - Santamaria, Risanese - Lavarian Mort.Esperia, Sangiorgina - Ronchi, Sevegliano Fauglis - Aquileia, UFM - Maranese.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca - Fiumicello	0-3
Calcio Ruda - Zarja	0-0
Domio - Isonzo	0-2
I.S.M. Gradisca - Isontina	1-5
Romana Monfalcone - Mladost	0-0
S. Giovanni - Roianese	2-1
Sovodnje - Azzurra	2-3
Trieste Victory Ac. - Costalunga	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	66	21	3	1	68	27
Azzurra	55	17	4	4	59	28
Isontina	55	16	7	2	49	19
Trieste Victory Ac.	53	17	2	6	61	23
Isonzo	42	12	6	7	48	31
Costalunga	40	12	4	9	41	37
Roianese	37	11	4	10	50	37
S. Giovanni	34	9	7	9	37	31
Mladost	34	9	7	9	41	31
Romana Monfalcone	33	9	6	10	46	39
Sovodnje	32	9	5	11	44	42
Calcio Ruda	29	7	8	10	39	39
Domio	28	8	4	13	37	44
Zarja	17	4	5	16	21	58
I.S.M. Gradisca	5	1	2	22	18	103
Bisiaca	3	1	0	24	15	85

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Azzurra - Zarja, Costalunga - Bisiaca, Fiumicello - Calcio Ruda, Isontina - Domio, Isonzo - S. Giovanni, Mladost - Trieste Victory Ac., Roianese - Romana Monfalcone, Sovodnje - I.S.M. Gradisca.

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza - Villesse	5-2
Manzanese - Corno Calcio	2-0
Moraro - Gradese	1-0
Seren. Pradamano - Villanova	2-0
Strassoldo - San Vito al Torre	3-0
Torre T.C. - Buttrio	3-1
Un.Friuli Isontina - Terzo	3-2
Ha riposato: Mossa.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	62	20	2	1	57	16
Seren. Pradamano	51	16	3	5	62	33
Un.Friuli Isontina	48	14	6	4	40	27
Torre T.C.	41	12	5	6	41	26
La Fortezza	39	11	6	6	40	30
Villesse	35	10	5	9	38	38
Buttrio	32	8	8	7	33	35
Mossa	32	9	5	9	25	29
Strassoldo	25	5	10	8	27	29
Corno Calcio	25	7	4	12	33	38
Villanova	24	6	6	12	18	35
Terzo	21	5	6	13	29	43
Gradese	21	6	3	14	22	36
Moraro	16	3	7	13	22	36
San Vito al Torre	12	2	6	15	21	57

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Buttrio - Mossa, Corno Calcio - Moraro, Gradese - Torre T.C., La Fortezza - Strassoldo, San Vito al Torre - Manzanese, Villanova - Un.Friuli Isontina, Villesse - Terzo. Riposa:Seren. Pradamano.

Seconda Categoria Girone F

Campanelle - Muggia	1-2
Muglia F. - Aris S. Polo	2-1
Opicina - Montebello D.B.	5-1
Pieris - Breg	0-3
Poggio - Audax Sanrocchese	1-3
Primorje - C.G.S.	3-3
Turriaco - Vesna	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	59	19	2	1	57	10
Breg	55	18	1	3	72	26
Opicina	50	16	2	4	68	20
Audax Sanrocchese	48	15	3	4	52	26
Vesna	37	11	4	7	47	41
Montebello D.B.	36	12	0	10	41	37
Turriaco	29	8	5	9	35	35
C.G.S.	27	8	3	11	41	43
Muglia F.	22	6	4	12	29	43
Campanelle	21	6	3	13	33	48
Pieris	20	5	5	12	20	48
Primorje	14	3	5	14	20	58
Poggio	13	4	1	17	27	70
Aris S. Polo	10	2	4	16	20	57

PROSSIMO TURNO: 02/04/2023
Aris S. Polo - Campanelle, Audax Sanrocchese - Muglia F., Breg - Poggio, C.G.S. - Pieris, Montebello D.B. - Turriaco, Muggia - Opicina, Vesna - Primorje.

SERIE D

Il Torviscosa lotta per la salvezza, Cjarlins vicino alla zona play-off

TRIESTE

Ferma la serie D, si è giocato il recupero tra Union Clodiense e Villafranca che si è chiuso sullo 0-0.

Questa la classifica a 6 turni dalla fine: Legnago e Clodiense 50; Este e Adriese 45; Campodarsego 43; Bolzano e Cjarlins Muzane 42; Luparense 41; Dolomiti Bellunesi, Cartigliano e Caldiero 38; Mestre 37; Montecchio 33; Torviscosa 31; Villafranca 28; Portogruaro 27; Levico 25; Montebelluna 22.

Nel prossimo fine settimana sabato 1 aprile il Torviscosa giocherà sul campo dell'Adriese, domenica il Cjarlins Muzane riceverà l'Este. —

M.U.

PRIMA CATEGORIA

Fiumicello e Victory avanzano a colpi di tris

Cinque espulsi nel derby vinto dal San Giovanni contro la Roianese. L'Isonzo piega il Domio. Pari tra Ruda e Zarja

TRIESTE

A cinque turni dal traguardo rimangono invariate le distanze in testa al girone C di Prima Categoria, con il Fiumicello che travolge la Bisiaca e risponde ai successi delle inseguitrici Isontina ed Azzurra Gorizia negli anticipi.

Il Fiumicello continua la sua corsa solitaria in vetta alla classifica e archivia per 3-0 la pratica Bisiaca. La formazione di mister Paolo Trentin ottiene la nona vittoria su dieci partite giocate nel girone di ritorno, mantiene 11 lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici Azzurra e Isontina e con l'ennesimo successo chiude probabilmente una volta per tutte il campionato. La gara si è sbloccata al 9' con un tiro da fuori area di Paderi, che ha indovinato l'angolino alla sinistra di Strangolini. Il Fiumicello ha gestito bene la gara e ha colpito per la seconda volta al 35' con Sangiovanni: Davide Russo ha scoccato un tiro velenoso, il portiere ha respinto e sulla ribattuta Sangiovanni è stato il più lesto di tutti a mettere la palla in rete. Nella ripresa il debuttante Interlandi ha esordito nel migliore dei modi siglando al 30' il gol del 3-0 finale .

Al quarto posto rimane stabile la Trieste Victory Academy, che impiega 55 minuti per sbloccare il match ma sconfigge per 3-0 il Costalunga in uno dei derby triestini di giornata. Al 10' della ripresa è il mancino di Gileno a portare avanti i padroni di casa, che al 34' raddoppiano con Vascotto di testa per chiudere i conti col contropiede di Romeo al 38'. Balza al quinto posto l'Isonzo, corsaro 2-0 sul campo del Domio. A decidere la sfida è la doppietta di Zvab, che batte Ianderca prima con un tiro dal limite e poi con una pregevole conclusione al volo che si infila sotto l'incrocio.

Polemiche e bagarre nell'altro derby triestino tra San Giovanni e Roianese. A spuntarla per 2-1 sono i padroni di casa, vittoriosi in rimonta dopo l'iniziale vantaggio ospite di Moriones. Muiesan trova il pari correggendo in rete una respinta di Candido mentre nella ripresa è Ceglie, di testa, a firmare il terzo successo consecutivo dei rossoneri che abbandonano così le sabbie mobili della classifica. Nel finale succede di tutto con 5 espulsi, quattro dei quali tra le fila degli ospiti infuriati a fine gara con l'arbitro Di Lenardo, reo – a detta dei bianconeri – di aver fischiato la fine del match prima del 45'. Regna il nervosismo anche nel pareggio a reti bianche tra Ruda e Zarja, scontro in zona play-out che termina con 10 cartellini gialli e 2 rossi estratti dal direttore di gara.

Il pareggio a reti bianche rispecchia l'equilibrio visto in campo nel derby tra Romana e Mladost ma è uno 0-0 che non risolve i problemi di classifica delle due contendenti. I padroni di casa hanno avuto le occasioni per vincere con una rovesciata di Valdemarin e poi Perrone ha preso la traversa. Gli ospiti hanno dimostrato compattezza e solidità e hanno a loro volta sfiorato il successo con Samuele Mucci, Cuzzolin e Scocchi.

Negli anticipi l'Azzurra Gorizia si è imposta per 3-2 sul Sovodnje, grazie alla doppietta di Pussi e al gol di Burlon. Inutili le due prodezze di Dornik e M. Juren per i padroni di casa, che ora sono precipitati in zona play-out.

L'Isontina ha superato per 5-1 l'Ism Gradisca. Per la formazione di Likar sono andati a segno Sarr (doppietta), Stabile, Filej e Ferjancic. Per i gradiscani il gol della bandiera è stato siglato da Martini.—

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO SILVESTRI

BISIACA 0 – FIUMICELLO 3

Marcatori: pt 9' Paderi, 35' Sangiovanni; st 30' Interlandi.

Bisiaca: Strangolini, Miniussi, Ronfani, Mascarin, Stoduto (st 38' Tomic) , C.Ferrara, Calligaris (st 26' Lala), Cozzani, M.Ferrara, Facchinetti (st 23' Palmadessa), Potenza (st 6' Artistico). All. Giliberto

Fiumicello: Mirante, P. Russo, Sarr (st 1' Vezil), Strussiat, Sessi, Bergamo, Ponziano (st 18' Interlandi) , Cuzzolin (st 31' Dijust), Sangiovanni (st 31' Pellis), D. Russo (st 11' N. Corbatto), Paderi. All. Trentin.

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.

TS VICTORY 3 – COSTALUNGA 0

Marcatori: st 10' Gileno, 34' Vascotto, 38' Romeo.

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Vendola, Cappai, Fe. Aiello (st 29' Cortesi), Vascotto, Fichera (st 37' Baroni), Ruzzier, De Luca, Romeo, Gileno, Gridel (st 36' Cannavò). All. Piro

Costalunga: Nisi, Vasiljevic (st 36' De Mola), Zanelli (st 36' Della Casa), Bandiera, Serafini, Semani, Petracci, Bonetti, Spinoso (st 48' L. D'Angelo), Grando, Romich. All. Gratton

Arbitro: Veneziani di Trieste.
Note: ammoniti Fichera, Vendola, Petracci, Bonetti, Spinoso, Grando.

RUDA 0 – ZARJA 0

Ruda: Dose, Ferrigno, Pasian, Krcivoj (st 39' Matteo), Turchetti, P. Bedin (st 29' Branca), Marconato (st 14' Lampani), Aristone (st 21' Allegrini), Simeone, Pin (st 45' A. Bedin), Tiziani. All. Gon

Zarja: Flego, Cufar (st 40' Mazzarino), Stocca Kralj, Skabar, Matassi, Gavric, Miniussi, Racman, Rizzotto (st 25' Malalan), Fabris (st 52' Radetic), Gosdan (st 6' Di Donato). All. Lakoseljac

Arbitro: De Luisa di Udine.

Note: ammoniti Marconato, Pin, Pasian, Simeone, A. Bedin, Racman, Gosdan, Skabar, Malalan e Flego; espulsi Stocca Kralj e Miniussi.

SAN GIOVANNI 2 – ROIANESE 1

Marcatori: pt 4' Moriones, 34' Muiesan, st 4' Ceglie.

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto, Forza, Roccella, Zucca, Varglien, Madrusan, Cottiga, Bernobi (st 17' Russo), Muiesan (st 27' Godas), Ceglie. All. Nonis

Roianese: Candido, Norbedo, Viezzoli (st 15' Bianco), Cauzer, Bellussi, Janjic, Moriones (st 33' Steiner), Sadik (st 3' Montebugnoli), Caputo (st 15' Mastromarino), Shala (st 13' Busolini), Sammartini. All. Sciarrone

Arbitro: Di Lenardo di Udine.

Note: ammoniti Zucca, Ceglie, Cauzer, Bellussi, Moriones e Caputo; espulsi Russo, Norbedo, Sammartini, Montebugnoli e Mastromarino.

DOMIO 0 – ISONZO SAN PIER 2

Marcatori: pt 24' e st 28' Zvab.

Domio: Ianderca, Guadagnin, Sgubin, F. Burolo, Benco, G. Burolo, Minen, Mistron, Male, T. Guccione, D'Aquino. All. Giacomin

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero, Clama, Aliperti, Businelli, Rudan, Pez, Bole, Puntaferro, Zvab, Falanga. All. Nunez

Arbitro: Busatto di Trieste.

ROMANA 0 – MLADOST 0

Romana: Stoduto, Bertugno, De Stefano, Contin (Mania), Pruonto, Boscarolii, Deschi, Valdemarin, Veljkovic (Ferraioli), S. Pelos, Perrone. All. Zuppichini

Mladost: Gon, Di Giorgio Peric, F. Mucci (A. Pelos), S. Mucci, Iodice, Ocretti, Veneziano (Petronio), Cuzzolin, Scocchi, Bianco. All. Veneziano

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

Note: ammoniti Stoduto, Pruonto, Peric, Iodice, Veneziano, Ocretti; espulso Bertugno.

SOVODNJE 2 – AZZURRA GORIZIA 3

Marcatori: pt 13' Pussi, 33' Dornik; st 5' M.Juren, 7' Pussi, 27' Burlon.

Sovodnje: Zanier, Falcone, Tomsic, Rijavec, Petejan, Ribolica, A. Juren(st 25' Predan), Cavdek, Marassi (st 20' Peressini), Dornik (st 36' Boskin), M.Juren. All. Trangoni

Azzurra Gorizia: Nardin, Iansig, Pussi, Vecchione (st 11' Pantuso, st 40' Marchioro), Manfreda, Ferri, Trevisan (st 22' Semolic), Burlon, Wozniak (st 32' Plazzi), Serplini, Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Cannito di Pordenone

Note: ammoniti Marassi, Iansig, Burlon, Petejan, Della Ventura.

ISM GRADISCA 1 – ISONTINA 5

Marcatori: pt 21' Stabile, 30' Martini, 39' Sarr; st 18' Sarr, 38' Filej, 47' Ferjancic.

Ism Gradisca: Bertulin, Alshufaikawi, Greco (Willane), Quattrone, Arcaba, Ba (Melchiorre), Martini, Camara (Niang), Di Bernardo (Cascone), Famea, Cociobariu. All. Arcaba/Volante.

Isontina: Antoni, Diew, Bardieru, Ferjancic, Filej, Stabile, Clemente, Sarr (Cocolet), Zejnuni (Canola, poi Saveri), Molli (Faggiani), Scarbolo. All. Likar

Arbitro: Slavich di Trieste

Note: ammoniti Camara, Ba, Sarr, Melchiorre, Scarbolo.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Manzanese, 2-0 al Corno La Fortezza ok con il Villesse

Massimo Umek / GORIZIA

Ormai ci siamo quasi: alla Manzanese manca davvero poco per festeggiare la vittoria del campionato. Con cinque giornate ancora da giocare, quattro per la prima inseguitrice che è la Serenissima ad undici punti di distanza, alla capolista per la matematica servono solo due punti e dunque già nel prossimo fine settimana potrebbe arrivare la festa sul campo del fanalino San Vito al Torre. Stavolta il successo è giunto contro il Corno per 2-0 con i gol di Marcuzzi e di Orgnacco.

La Serenissima replica allo stesso modo, le due reti contro il Villanova sono frutto di una doppietta di Beltrame. Al terzo posto l'Ufi fa sua la battaglia contro un Terzo capace di portarsi in doppio vantaggio alla mezz'ora del primo tempo; poi Graziano su rigore dimezza lo svantaggio, nella ripresa Maurencig su punizione dal limite impatta e al 40' Santoro firma il 3-2 su assist di Visintin.

Il Torre piega il Buttrio per 3-1 grazie alle reti di D'Agostino, Russiani e di Vecchi; per gli sconfitti a bersaglio Chiarandini. Un gradino sotto il derby La Fortezza-Villesse valeva il quinto posto, prima della sfida i padroni di casa avevano un punto di vantaggio sugli ospiti. Al triplice fischio le distanze sono salite a quattro visto il 5-2 per i gradiscani; dopo pochi minuti due disattenzioni difensive del Villesse vale il 2-0 per la Fortezza con i gol di Battistitutta e di Noto (rigore), il resto della contesa è praticamente senza storia con i centri ancora di Battistutta (doppietta) e di Travan, per i battuti c'è la doppietta di Msatfi.

Nella parte bassa della graduatoria il Moraro supera la Gradese per 1-0 con la rete di Ivan Petriccione di testa su cross di Beltramini dopo 12' di gioco. Gara non bella con poche annotazioni da segnalare con il pallino in mano agli sconfitti che in questa occasione hanno dovuto fare a meno di tre pedine importanti, ossia i centrocampisti Cutti e Fabris e l'attaccante Lauto.

«Dopo il nostro ottimo pareggio contro la capolista Manzanese della scorsa settimana – dice il tecnico dei perdenti Perosa – avevo messo in guardia i ragazzi di non prendere sottogamba questo impegno ed invece abbiamo patito un calo di tensione che ci è stato fatale».

Chiude il 3-0 dello Strassoldo al San Vito. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Muggia vince in rimonta Opicina, manita di Martin

TRIESTE

Quintultima giornata nel girone F di Seconda Categoria, la capolista Muggia 2020 vince in rimonta sul rettangolo del Campanelle e vede ancora più vicino l'obiettivo. Va subito sotto nel punteggio grazie ad una rete dopo un paio di minuti da parte di Thiam, ma trova il pari al 9' con Leiter e il sorpasso al 17' con Haxhija.

Al secondo posto il Breg si mantiene a quattro punti battendo in trasferta per 3-0 il Pieris con i centri di Mauro D'Alesio (4'), Sabadin (40' e 55'). Terza piazza per l'Opicina che ringrazia la straordinaria giornata del suo bomber Martin per sconfiggere il Montebello Don Bosco chiudendo sul 5-1 con cinquina dello stesso cannoniere, per i salesiani a referto il solo Cepar.

Un altro gradino sotto c'è l'Audax Sanrocchese che fa la corsara piegando per 3-1 il Poggio con i gol di Boutaamout e di Burlon (doppietta); per i battuti a segno Sow. Al quinto posto, ma praticamente fuori dai giochi per i play-off, si trova il Vesna che sul rettangolo del Turriaco va in vantaggio con Montebugnoli ma si fa rimontare sull'1-1 dal centro di Durelli all'89'.

Il Muglia Fortitudo con i gol nel secondo tempo di Ciffarelli (15') e di Fontanot (42') batte per 2-1 l'Aris San Polo. Ricca di reti la sfida di medio bassa classifica tra Primorje e Cgs giocata sul Carso triestino in un insolito orario d'inizio ossia quello delle 18.30, al triplice fischio è 3-3.

Mancano dunque quattro turni alla conclusione del campionato. Nel prossimo fine settimana la capolista Muggia riceverà l'Opicina in quello che sulla carta sarà l'ultimo avversario di peso del suo rush finale, le sue altre avversarie infatti rispondono ai nomi di Turriaco, Primorje e Pieris. Il Breg, come detto secondo, se la vedrà tra sei giorni con il Poggio per poi affrontare successivamente l'ostica Audax Sanrocchese, il Muglia e il Cgs. Il duello per il primo posto è dunque ristretto a queste due formazioni.

Per Opicina e Audax invece le speranze di promozione dovrebbero passare attraverso i play-off. Occhio però che se il distacco tra due squadre che dovrebbero affrontarsi negli stessi play-off sia di sette o più punti, tale incontro non si disputa e chi è meglio classificato vince senza giocare. —

M.U.

PALLAVOLO – B2 FEMMINILE

La Cg Virtus schiaccia l'EstVolley e si allontana dal rischio retrocessione

Dapiran: «La partita è sempre stata in mano nostra» Squadra ben orchestrata da Murer e gran prova dei centrali

VIRTUS CG SRL	3
ESTVOLLEY NAT	0

(25-16, 25-22, 25-07)

Virtus Cg Impianti srl Trieste: Riccio (K) 12, Tonizzo 4, Martina 17, Murer 4, Russo 27, Blasi 9, Presello (L), Marandici 2, Fortunati 1, Valente e Bortoluzzi. Allenatore: Carlo Della Maria, vice: F. Dapiran.

EstVolley Natisonia: Cocco, De Cesco (K), Berzanti, Marini, Picco, Modonutti, Loi, Snidero, Mussap, Giacomello, Prestifilippo (L), Belardinelli (L2). All. M. Ostromann, vice Rizzi.

Arbitri: Gardellin e Natale di Venezia.

Durata set: 20, 26, 17 per un totale di 1h e 10'.

Andrea Triscoli / TIRESTE

Partita netta e senza troppi fronzoli, vittoria schiacciante per la Virtus CG Impianti a discapito di una EstVolley che crolla già nel primo set e non trova mai le armi e la forza per arginare la formazione di casa.

Era un derby, e come tale ha sempre la patina e il profumo dell'incertezza e della rivalità, ma non solo: era una gara da vincere anche per le ospiti, per evitare la zona calda del quartultimo posto e delle paludi della retrocessione. E con questo ko a Trieste, De Cesco Cocco e compagne ci sono puntualmente finite: sarà difatti lotta a quattro, serrata, per evitare la zona-retrocessione, tra Synergy, Abano Terme, e le due friulane Estvolley e Villadies, ora racchiuse in un fazzoletto ridottissimo.

Primo tempo subito appannaggio delle virtussine, che partono 8-5, 13-9 (e qui coach Ostromann chiede un time-out), poi aumentano il gap sul 17-10 e col 20-12 mettono definitivamente al sicuro il set. Nella ripresa non c'è molto equilibrio, nonostante l'esito: Cg Impianti sempre a condurre, 8-5, poi sul 13a8, e ancora un altro distacco sul 15-8, che costa al tecnico ospite la chiamata del secondo time-out. 21-17 sempre per la Virtus, con l'EstVolley che porva a riavvicinarsi sul -3 e poi -2, 23-21, ma è poi il sestetto di casa ad avere la meglio col 25-22 finale. Nel terzo set, passerella finale, e marcia da applausi, con un distacco davvero abissale.

Questo al termine il Dapiran-pensiero: «Bellissimo match, sempre a senso unico e in mano nostra, abbiamo dimostrato qualcosa di più in tutte le frazioni di gioco e in ogni fondamentale, replicando quanto già dimostrato contro la Sangiorgina (che ora è capolista, ndr) in una gara che otto giorni fa avremmo potuto vincere. Il rientro della centrale Alessandra Martina (miglior realizzatrice) e l'ottimo assetto dato dal nostro coach alla squadra, sono dei fattori rilevanti e le armi in più in nostro possesso per liquidare comodamente in tre set la pratica ed evidenziare quanto di buono fatto in stagione. Tutta la squadra è stata ben gestita ed orchestrata dalla Murer, solito geometra del gioco, e stasera le due centrali hanno fatto davvero bene a muro e in ogni settore».


Una concitata fase sotto rete durante la gara tra la Virtus Trieste e EstVolley

Classifica B2 F girone E alla 21ma giornata: Pall. Sangiorgina 48 punti, Clodia e Conegliano 47; Eagles Vergati Sarmeola PD 43; Asolo 42; Cus Venezia Antenore e Virtus CG srl Belletti 38; Estvolley Natisonia e Synergy Ve 27; Villadies Vivil Farmaderbe 26; Abano 25; Vega Fusion VE 16; Ecoservice CFV Chions 13; Systemvolley Fvg 4. —

C FEMMINILE

Zalet senza problemi contro una impalpabile Eurovolley Midstream

TIRESTE

In C femminile, derby tra la migliore delle triestine e le giovani dell'Evs, in fondo al girone. La sfida Zalet ZKB – Eurovolleyschool Midstream si conclude con un 3-0 (25:20, 25:11, 25:21) per le padrone di casa. Lo Zalet ZKB ha battuto in modo convincente la Evs in un derby a senso unico. Brutta prestazione quella offerta dal Midstream nel derby di Repen, una prova negativa sotto tutti i punti di vista che è proprio l'opposto di quanto mostrato soltanto una settimana prima (ma anche nelle due-tre gare precedenti) nell'altro derby vittorioso con la Di Napoli. Dopo un avvio tutto sommato promettente, che aveva fatto sperare in una conferma del buon momento delle ragazze di Sparello, a metà frazione la squadra si è improvvisamente fermata, iniziando una serie di errori (undici soltanto nel primo parziale) che inevitabilmente hanno dato coraggio ad uno Zalet fino a quel momento sornione, incompleto nella formazione e forse anche un po' preoccupato dopo il risultato negativo della settimana precedente a Pordenone. Preso un po' di coraggio, le zaletine sono diventate a quel punto padrone della gara e hanno portato a casa tre punti importanti, a questo punto più per il morale che per la classifica. Neppure i tanti cambi operati da Sparello sono serviti a svoltare il match, l'impianto di Repen ha confermato ancora una volta di essere indigesto all'Eurovolley: Pure nella passata stagione l'Eurovolley perse malamente una gara alla portata lasciando alle padrone di casa tre punti rivelatisi poi fondamentali per l'accesso (mancato) alla poule promozione. ZALET: Winkler 9, Vattovaz 4, Furlan 3, Stergonšek 8, I. Misciali 11, Tromba 16, Lovriha (L), Grilanc 2, Surian 0, n.e:. Giurda, F. Misciali, Mocnik. All. N. Privileggi. Midstream: Bosich 2, Miloševic 8, Sefusatti 3, De Sero 4, Vicinanza 6, Coretti, Zotti 4, De Vidovich 3, Marsiglia, Rigo (L1), Guarniero, Porro (L2). All. Sparello. —

A.T.


Zalet in azione. Foto di W.Rusich

D MASCHILE

Sorridono i team triestini Nessun problema per Rosso e Altura in serie positiva

TRIESTE

In D maschile, doppio sorriso per le 2 triestine dominatrici del girone promozione. Netta vittoria del Rosso V.Club. Partono subito alla grande i padroni di casa, ottimi in tutti i fondamentali, non concedono spazio agli avversari e con buone ricezioni riescono a servire gli attaccanti che non perdonano. Si conclude così il primo set 25-14. Negli altri, finiti rispettivamente 25-18 e 25-11, la storia si ripete e gli ospiti alzano bandiera bianca.

Commento di coach Rota: «Soddisfatto della squadra. Abbiamo espresso un buon gioco con pochi errori, stando attenti e concentrati in ogni situazione. Abbiamo concesso veramente poco agli avversari, sviluppando una trama veloce e precisa. Ora già testa alla trasferta di Reana». Rosso: Scrignani 22, Sutter 10, Micali 9, Sartori 7, Smaila 5, Calligaris 4, Svetina 0, Segre, Di Natale 0, Vinoni 0 knez 0, Sinico (L), Kragel (L). Altura - P.Reana 3-0 (25/19, 26/24, 27/25). Successo interno per la Altura che allunga la striscia di vittorie consecutive nei playoff e affossa il Reana. Ne è scaturita una gara vibrante, ricca di scambi prolungati. Per i ragazzi di Jeroncic una buona prestazione di squadra, che riscatta il mezzo passo falso di sabato scorso. Molto bene la ricezione e la fase difensiva, col sistema muro/difesa. Molto importante anche l'apporto del servizio, anche se non incisivo come al solito. Unica nota stonata della serata l'infortunio occorso al centrale Salich, nel corso del secondo set, costretto a lasciare il campo sorretto dai compagni. Il primo set è un monologo alturino. I padroni di casa spingono forte in tutti fondamentali.

Più equilibrato il secondo atto, con gli ospiti attenti in difesa, con un muro che riesce a contrastare più efficacemente gli attacchi alturini. Si va avanti punto a punto fino ai vantaggi, dove un muro/punto di Iannuzzi e due attacchi di Taliento spostano gli equilibri. Anche la terza frazione è equilibrata, ma gli attacchi di Cottur e Guido danno il 3-0. Alt.: Cottur 19, Guido(K) 10, Taliento 8, Salich 1, Motta 2, Iannuzzi 3. —

A.T.

C E D FEMMINILE

Antica Sartoria beffata in casa dal Fagagna Tutto facile per l'Olympia

TRIESTE

In **C femminile**, per l'altra gara inerente una triestina, altro passo falso casalingo per il V. Club: Antica Sartoria Di Napoli-Fagagna Smf termina infatti 1-3 con i seguenti parziali: 21-25, 22-25, 25-17, 17 a 25. Non riesce dunque l'impresa casalinga al Volley Club che combatte nel corso della gara e per ben due frazioni era avanti con il punteggio, ma si è fatta poi riprendere dalle avversarie, causa la evidente fallosità al servizio. Sviste ed errori gratuiti delle bianconere, che, uniti alla buona performance in attacco delle avversarie, regalano i primi due set. Nel terzo parziale si vede una Sartoria meno fallosa e con un gioco brioso, tanto che il risultato è a favore delle padrone di casa di coach Stefini che si portano sull'1-2 temporaneo: 25 a 17. Nel quarto periodo però, cala nuovamente l'attenzione, e le avversarie del Smf Fagagna spingono con determinazione portando a casa set e partita. Il commento del tecnico Andrea Stefini: «Oggi, sicuramente abbiamo pagato la scarsa attenzione che si è vista nel fondamentale del servizio e della lettura delle situazioni. E' un gran peccato perché i tre punti sarebbero serviti, ma soprattutto concretizzare la capacità di espressione del gioco di cui siamo capaci sarebbe molto gratificante per la squadra, al momento attuale». La classifica: Collio 57, Pordenone 52, Spilimbergo 51, Zalet 50, Fagagna 47; V.Club undicesimo a 21 punti, Evs chiude con 5.

Vittoria netta e mai in discussione per la **serie D** rosa, l'Olympia supera 3-0 l'ultima della classe, la Fvg Academy BluTeam, battuta nonostante solo nove atlete a disposizione dei coach. Tanto spazio, per le giovani Floreani e Varljen, e per una ritrovata Padoan, in doppia cifra a fine match. Da sottolineare poi i servizi di Polese, di solito libero, ieri ala. Fondamentalmente un tiro al bersaglio, in cui una Olympia decimata e con le carte rimescolate, non ha avuto pietà del fanalino di coda. Guardando avanti, 4 gare al termine in cui si decide tutto, a partire da sabato prossimo col San Vito UrBun quarto in classifica, che si giocherà a Repen

Olympia: Pauli 15, Polese 1, Padoan 11, Riccio 10, Sfreddo n.e., Lenghi 2, Varljen (L), Gavagnin 13, Floreani 5. All. Paron. —

A.T.

PALLAVOLO – C MASCHILE

I martelli del Cus Trieste puniscono lo SloVolley

Il risultato sancisce una partita perfetta dei ragazzi di Begic
Gli avversari colpiti nei loro punti deboli in ricezione

MV GROUP CUS TS	3
SLOVOLLEY	0

(25-22; 25-15; 25-11)

Mv Cus Trieste: Pilot 7, D'Orlando 21, Gnani 6, Berti 6, Gambardella 6, Bellocchio 7, Gerdol (L1), Dervishi, Barazzuol, Tosato, Salti (L2). All. Senad Begic.

SloVolley Zkb: Kosmina 8, Terpin 2, Corsi 0, Cotic 10, Antoni 2, Komjanc 7, Lupoli 0, Cobello 1, Hlede 1, Cavdek (L1), Margarito (L2). All. Loris Manià.

Arbitri: P. Salaris e Salina di Trieste.



Una fase dela vittoriosa partita degli universitari triestini

Andrea Triscoli / TRIESTE

In C maschile, nel big-match di giornata tra due rivali triestine, la spunta nettamente l'MV Group Cus che si rifa della sconfitta patita dallo SloVolley Zkb in finale di Coppa. Grandissima prestazione del Cus Trieste, che nella sfida più elettrizzante di questa terza giornata, con lo SloVolley di Manià, si impone in maniera perentoria, con un 3-0 ampio e senza discussioni, che sintetizza al meglio una partita praticamente perfetta da parte dei ragazzi di Begic.

Le "notizie di mercato" ed i cambiamenti nella rosa caratterizzano il weekend del Cus Trieste, che saluta il centrale Alessandro Michelon (partito per studi, con il progetto Erasmus, ndr), ma riaccoglie Andrea Berti, giocatore che già in passato aveva difeso i colori gialloblù e che fino a questo momento era solamente aggregato agli allenamenti. Da sparring- a titolare, con ben tre set giocati da lui, in una gara solida. A livello di gioco, solamente il primo set ha visto e vissuto un po' di equilibrio nel punteggio, ma l'inerzia è sempre rimasta salda nelle mani di un Cus Trieste trascinato dalla prestazione spettacolare del palleggiatore Pilot, abilissimo a nutrire tutte le sue bocche da fuoco, e a gestire con solerzia le trame offensive.

Lo SloVolley, da parte sua, viene "colpito" nei punti deboli in ricezione e non riesce a rispondere con le sue solite armi e la partita scorre via veloce. D'Orlando, a livello di attacco, è il mattatore di serata con 21 punti in tre set e il libero Gerdol completa il "pacchetto" delle menzioni, con ricezioni e difese davvero eccellenti: addirittura il terzo periodo va in archivio con un 25-11. —

C MASCHILE

Il Soča spinge lo Sloga all'ultimo posto del girone Fincantieri batte i Tre Merli

TRIESTE

Sempre per la C maschile, ma scendendo al girone-salvezza, questi i risultati delle formazioni locali. Soca ZKB Lokanda Devetak – Sloga Tabor Studio Vegliach termina col successo dei primi per 3-1 (25:22, 25:20, 20:25, 25:21) Soča Devetak: Juren 18, Persoglia 9, Cernic 12, Devetta 3, Makuc 13, Vižintin 9, Cavdek (L1), Venuti (L2), Antoni 0, Manfreda 5, Miklus 6, Conte, Boškin in Devinar nv. All.: Battisti. Sloga Tabor Vegliach: Castellani 2, Skilitis 13, Stefani 5, Trento 19, Jeric 16, Riccobon 9, Vremec, Manià, Grassi, Milic, Smeraldi, Petaros. All.: D.Berlot. Il primo derby sloveno nella "poule retrocessione" si è concluso con il successo del sestetto del Soča. Lo Sloga Tabor è stato sconfitto per la terza volta consecutiva in questo gironcino, ed è ultimo.

Le due squadre hanno giocato con intensità, cogli isontini più attenti nei finali. Così è stato nel primo e nel secondo set. Sloga che si è trovato anche in vantaggio 19-20 nel secondo, ma Cernic ha firmato il 2-0 con quattro ace consecutivi. Nel terzo atto, Sloga Tabor ha giocato meglio in attacco e con determinazione nella correlazione muro-difesa. Nel quarto, equilibrio e parità sino al 18-18, poi cinque errori consecutivi nel turno di servizio dei biancorossi di Berlot, hanno permesso al Soca di godersi la vittoria, la prima affermazione di questa fase. La Fincantieri Monfalcone invece batte 3-0 (18, 18, 22) i Tre Merli Triestina e guida con ben tre vittorie consecutive la classifica del girone.

Cantierini più spavaldi e precisi, Gara da dimenticare per gli azzurri, con Weis libero appena rientrato da infortunio e diagonale Pagliaro-Vascotto. Coasì coach Aaron Fermo: «Brutta gara da parte nostra nostra, troppi errori diretti e non forzati, poco mordente, e battute a vuoto sin dalla linea dei nove metri».Tre Merli: Pagliaro, Maugeri, Collarini, Weis (L), Fachin, Dose, Canola, Vascotto, Cavicchia. - All. Aaron Fermo. Class.: Monfalcone 9 punti; Viteria Prata, Soča Devetak e Tre Merli 3; S. Tabor 0. —

A.T.

IPPICA

Bonjovi Mmg rispetta il pronostico e domina il Memorial Jegher

A Montebello l'allievo di Minucci si impone nella classica Cerbero Trebì al secondo posto. Sottoclou a Duc De Connee


L'arrivo di Bonjovi Mmg

Ugo Salvini / TRIESTE

Bonjovi Mmg ha rispettato il pronostico, ieri pomeriggio, all'ippodromo di Montebello, intitolandosi con margine il Memorial Giorgio Jegher, classica della pista triestina.

L'allievo di Giampaolo Minnucci è scattato subito al comando, non appena l'autostart ha lasciato i partenti, resistendo con sicurezza al tentativo all'esterno di Corina Jet. Alle spalle del battistrada intanto si era sistemato Cerbero Trebì, affidato a Carmine Piscuoglio, che ha sfruttato al meglio il numero 1, per tenere la schiena di Bonjovi Mmg. All'esterno ha tentato allora l'avanzata Allegra Gifont, spendendo però parecchio e senza ottenere risultati soddisfacenti. Ai 400 finali Minnucci ha chiamato allo sprint decisivo il figlio di Ganymede, che ha risposto da par suo, staccando nettamente tutti gli avversari, presentandosi al traguardo in perfetta solitudine e chiudendo la partita in un eccellente 1.13.3. Cerbero Trebì ha mantenuto con coraggio la piazza d'onore, mentre al terzo si è classificata Akela Pal Ferm, protagonista di una straordinaria volata nei metri finali. Per Bonjovi Mmg quello di ieri è stato il quarto Gran Premio in carriera, dopo Elwood Medium, Italia e Andreani, per quanto concerne le piste da mezzo miglio. Un curriculum di tutto rispetto per il portacolori di Mauro Prospero, allenato da Dario Battistini. Nel sottoclou, una maratonina sui tre giri di pista, bel successo del francese Duc De Connee, guidato da Paolo Scamardella, che ha portato il suo allievo a un eccellente finale, dopo corsa d'attesa. L'ippodromo di Montebello riaprirà i battenti già venerdì prossimo. Nella corsa con la terza dotazione di giornata, un doppio chilometro per cavalli di 4 anni, netta affermazione di Diva Starlight, con Nando Pisacane in sediolo, che ha messo ben due secondi fra se stessa e Daddy Pl, secondo arrivato.

Risultati. 1.a c. (m 1660): 1) Duce Spritz (R. Totaro 1.18.4), 2) Dream Of Owen, 3) Dillo Chuckie Sm. 6 p. Q: V 51.32, P 19.39, 11.21, A 1505,52, T 3360. 2.a c. (m 2080): 1) Diva Starlight (F. Pisacane 1.16.2), 2), Daddy Pi, 3) Daria Dipa. 5 p. Q: V 2.54, P 1.27, 1.74, A 6.55. 3.a c. (m 1660): 1) Elettra Bi (A. Gocciadoro 1.16.3), 2) Elisandro, 3) Exit Rg. 6 p. Q: V 2.26, P 1.33, 1.43, A 2.66, T 6.55. 4.a c. (m 1660): 1) Eleganza Av (M. Pistone 1.15.7), 2) Etrusco Cla, 3) El Fuego Font. 6 p. Q: V 2.31, P 1.61, 2.33, A 7.10, T 14.31. 5.a c. (m 2480). 1) Duc De Connee (P. Scamardella 1.15.9), 2) Campione Ral, 3) Urban Kronos. 9 p. Q: V 14.22, P 3.97, 1.53, 2.16, A 14.87 (6.66, 12.60, 3.09), T 708.16. 6.a c. (m 1660 Memorial "Giorgio Jegher"): 1) Bonjovi Mmg (G. Minnucci 1.13.3), 2) Cerbero Trebì, 3) Akela Palm Ferm. 9 p. Q: 1.85, P 1.20, 1.87, 1.50, A 7.58 (3.66, 2.80, 8.53), T 43.14. 7.a c. (m 1660 gentleman): 1) Comandante Vl (O. Zorzetto 1.17.6), 2) Belva Jet, 3) Urus Caf. 7 p. Q: V 3.41, P 1.63, 1.58, A 4.38, T 30.80. —

BASKET SERIE B

Pontoni al terzo stop Cestaro il migliore La priorità adesso è recuperare Prandin

Michele Neri / MONFALCONE

Troppa disparità di forze in campo per poter assistere a una gara equilibrata tra una Pontoni Falconstar in crisi di risultati (terza sconfitta consecutiva, come solo a inizio stagione) e un Basket Mestre che si conferma uno squadrone in grado di ambire alla A2.

Al PalaPaliaga non c'è stata partita, con i mestrini a doppiare i monfalconesi già alla fine del primo quarto (30-15) e poi ad allungare fino al +27 (massimo vantaggio sull'86-59 a metà dell'ultima frazione) prima di un lieve recupero della Pontoni in un finale di gara nel quale hanno trovato molto spazio i giovani, con coach Praticò che ha giustamente scelto di risparmiare minuti ai veterani in vista della fondamentale trasferta di domenica a Reggio Calabria nella quale la Pontoni si giocherà un'importante fetta di salvezza vista la situazione di classifica che adesso la vede al quartultimo posto, seppur in coabitazione.

E proprio in vista del viaggio in Calabria diventa decisivo il recupero di Bobo Prandin, al momento appiedato da un problema muscolare e ai box sabato sera. Nessuna squadra può fare a meno del suo capocannoniere, tanto meno la Pontoni di questo periodo. Nella staffetta che ha sostituito Prandin il migliore è stato Cestaro, che dopo un primo ingresso difficile si è ripreso fino a risultare il top scorer dell'incontro per la Pontoni, con 15 punti, abile con le sue iniziative a guadagnarsi diversi turni in lunetta. Più in generale la Falconstar ha subito la fisicità di Mestre ed in particolare quella degli esterni avversari (35 punti per Conti, dei quali 25 nella prima metà di gara), in questo certamente non aiutata dal metro arbitrale, per quanto gli arbitri non hanno certamente inciso sull'esito finale di un match che Mestre avrebbe vinto comunque. —

PONTONI	74
MESTRE	94

15-30, 36-56; 51-72

Pontoni Falconstar Monfalcone: Coronica 4, Mazic 6, Bacchin 13, Driussi, Soncin 2, Clapiz 3, Cestaro 15, Prandin n.e., Arrighini 4, Bellato 7, Medizza 11, Rezzano 9. All.: Praticò.

Basket Mestre: Mazzucchelli 12, Musco, Pellicano 6, Conti 35, Di Meco 16, Bortolin 12, Bocconcelli 2, Caversazio 8, Sebastianelli 3, Sequani. All.: Ciocca

Note: tiri da 3: Falconstar 8/29, Mestre 9/24. Tiri liberi: Falconstar 14/22, Mestre 25/26. Rimbalzi: Falconstar 35, Mestre 38.

LA CERIMONIA


Filippo Nava

Il Trofeo Emilio Felluga dell'Artistica '81 attribuito alla memoria di Filippo Nava

TRIESTE

Oggi alle 18 alla sede dell'Artistica '81, sarà consegnato il Trofeo Emilio Felluga alla memoria di Filippo Nava. Filippo era una promessa della ginnastica artistica, che affrontava sempre allenamenti e gare con il sorriso. Faceva parte della squadra agonistica dell'Artistica '81, con ottimi risultati. Nel pieno dell'attività aveva vinto gli Interregionali, aveva gareggiato nelle fasi nazionali e alla festa della ginnastica a Rimini, qualche anno fa, era salito più volte sul podio. Fino a prima del lockdown andava ancora in palestra, anche solo per un saluto ai compagni. Filippo se n'è andato a 15 anni, dopo una malattia. Nel 2019 aveva seguito i compagni in trasferta, con la speranza di poter tornare prima o poi ad allenarsi.

«Con questo trofeo ricordiamo Emilio Felluga - spiega il presidente dell'Artistica '81 Fulvio Bronzi - che si è dedicato allo sport e alla sua divulgazione soprattutto tra i giovani e per i giovani. Dimostrando sempre un grande affetto per la nostra società. Questo trofeo è nato ed è voluto per ricordarlo, e ogni anno viene assegnato a chi ha contribuito a vario titolo alla crescita dell'Artistica '81 e allo sviluppo dello sport e del credo sportivo inteso come modello di vita, di positività e di rispetto nella competizione». Quest'anno, prosegue Bronzi, «viene consegnato alla famiglia Nava, alla memoria di Filippo Nava, che ci ha lasciati a soli 15 anni. Da quando ne aveva 12 lottava con un male incurabile. Finchè possibile non ha mai abbandonato la ginnastica. Tutti gli atleti, gli insegnanti e lo staff dell'Artistica '81 ricordano e ricorderanno Filippo come un ragazzino solare, allegro, positivo e corretto. Ed è per questo che posso affermare che Filippo sarà sempre con noi».

La cerimonia è aperta a tutte le famiglie e ai ginnasti dell'Artistica '81, fino a esaurimento dei posti. —

Basket Serie C Gold e Silver

Is Copy Cus più vicina alla vetta La Servolana firma il derby

Guido Roberti / TRIESTE

L'Is Copy Cus timbra la seconda vittoria consecutiva e riavvicina la vetta del girone Argento.

La formazione universitaria non ha fallito l'impegno interno contro la Grifas Venezia e a Monte Cengio è arrivata una bella vittoria per 87-72, successo capace di portare i ragazzi di Gianluca Pozzecco a due punti dalla vetta occupata da Jesolo. Dopo un primo tempo equilibrato grande ripresa giallo-blù con capitan Bianchini trascinatore (21), ben assistito da Lazzari e Demarchi (16). Le speranze di ammissione ai play-off principali per l'Interregionale attraverso il primo posto restano vive. Riposo per tutte le altre della fase Argento ed Oro, lo Jadran Monticolo&Foti può dunque concentrarsi sulla gara del 2 aprile, con il cammino che riprenderà da Bolzano. Girone Oro: Oderzo, Murano, Pordenone, Montebelluna 12; Jadran Monticolo&Foti, S.Bonifacio 10; Bolzano 8; Vicenza 4. Girone Argento: Jesolo 18; Is Copy Cus 16; Riese 14; Venezia 10; S.Donà 8; Codroipo 6; Verona 4; Bassano 0.

In C Silver il Bor Radenska crede ancora alla salvezza, seconda vittoria consecutiva e il distacco da San Daniele passa da -8 a -4 in due settimane. Per l'impresa di centrare il play-out non c'è altra soluzione che vincere le ultime due e continuare a confidare nei k.o. di San Daniele, ma intanto la squadra di Krcalic resta tenacemente agganciata alla Silver. Tutto abbastanza facile contro Torre, 71-50 messo in cassaforte già nel primo temo con un +15. Rajcic è autore di 13 punti, Nisic ne sigla 12. Prossimo impegno a Cordenons.

Tutt'altro che scontato il derby tra Avantpack Basket 4 Trieste e Lussetti Servolana. Vince la squadra di Trani con lo scatto degli ultimi sei minuti ma pur già retrocessa la squadra di Coppola ha battagliato e condotto fino a pochi minuti dalla fine. 103-88 il finale per la Servolana con 20 punti di Segrè, 18 di Schillani e 17 di Murabito. Nel B4T Balbi 31 punti, 22 per Catenacci.

Corno di Rosazzo non fallisce la sfida a Spilimbergo e scalza la Dinamo Gorizia dalla vetta.

Classifica: Corno 42; Dinamo Gorizia 40; Cordenons 32; Cervignano 26; Ubc, Spilimbergo, Cividale 24; Sacile 22; Lussetti Servolana 18; S.Daniele 16; Bor Radenska 12; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

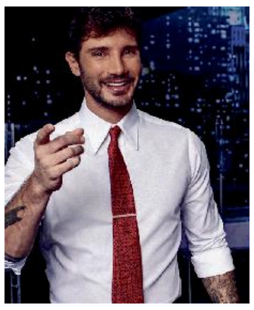

Il capitano dell'Is Copy Cis Bianchini Foto Cus Trieste

Scelti per voi

tvzap



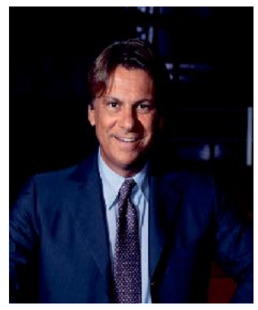
Resta con me
RAI 1, 21.30
Cristiana, a cui è stata tolta la responsabilità genitoriale, ha intenzione di prendere con sé Diego. Paola, decide di concederle una seconda opportunità. Alessandro (**Francesco Arca**), dopo la storia con Linda, ha capito di amare ancora sua moglie.



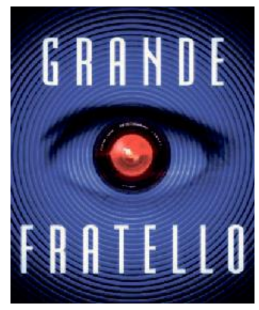
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Per l`ultima puntata del comedy show di Rai2 condotto da **Stefano De Martino**, in compagnia di Francesco Paolantoni, Biagio Izzo, Vincenzo De Lucia e tanti nuovi ospiti, il tema della serata sarà: "Step Dance".



Presa diretta
RAI 3, 21.20
La salute è ancora un diritto nel nostro Paese? Un viaggio drammatico nella lenta agonia del Servizio Sanitario Nazionale. Chi non ha i soldi per le visite, gli esami, le diagnosi, non si cura più.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Resta con me (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Storie di sera Attualità
0.45 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2

7.10 Arriva Viva Rai2!
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.15 Re Start Attualità

RAI 3

9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa diretta Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4

6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.30 Sing Sing Film Commedia ('83)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1

6.20 Belli dentro Fiction
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 La cosa Film Fantascienza ('11)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Meraviglie senza tempo
17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico ('88)
24.00 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)
2.30 Otto e mezzo Attualità

TV8

14.00 Intrappolata in casa Film Thriller ('20)
15.45 Innamorarsi a Crystal Bay Film Commedia ('22)
17.30 Ritorno a Romance Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.45 Irlanda - Francia Calcio
22.45 Postpartita UEFA European Qualifiers Calcio

NOVE

14.20 Vicini assassini
15.20 Ombre e misteri
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Highway Security: Spagna Documentari

20 — 20

14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.05 Matrix Film Fantascienza ('99)
23.55 Snakes on a plane Film Azione ('06)
2.00 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.30 Arrow Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21

14.10 Signs Film Fantascienza ('02)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Misfits Film Azione ('21)
22.55 Colpi proibiti Film Azione ('90)
0.30 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
1.20 Resident Alien Serie Tv

IRIS — 22

12.35 Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
14.25 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)
16.35 Un dollaro d'onore Film Western ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco ('87)
23.30 Scuola Di Cult Attualità
23.35 Genius Film Drammatico ('16)

RAI 5 — 23

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Detective Story
17.10 Venti Dell'est Per L'orchestra Rai
19.05 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il palazzo dei destini incrociati Documentari
20.25 Isole Documentari
21.15 Tutte le mie notti Film Thriller ('18)
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24

14.10 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
16.35 I Tartari Film Avventura ('61)
18.05 Mani di pistolero Film Western ('65)
19.30 È forte un casino! Film Comico ('82)
21.10 La collera di Dio Film Avventura ('73)
23.10 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
1.00 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)

RAI PREMIUM — 25

15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Un'estate in Scozia Film Commedia ('12)
23.00 Belve Attualità
23.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.20 La Squadra Serie Tv
3.55 Piloti Serie Tv

CIELO — 26

14.45 MasterChef Italia 6
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 La bella e la bestia Film Fantasy ('14)
23.15 Amore e sesso in Giappone Documentari
0.30 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27

14.00 Detective in corsia
16.00 La casa nella prateria
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)
23.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28

16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Tommaso Film Biografico ('01)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30

14.10 Amici di Maria
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Dressmaker - Il diavolo è tornato Film Commedia ('15)
23.25 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31

13.50 Call Of Beauty Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità
23.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38

10.30 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Longmire Serie Tv

DMAX — 52

14.50 Missione restauro (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1

15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazzflirt Festival
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.15 Si vive una volta sola Film Sky Cin. Comedy
17.15 Il diario di Bridget Jones Film Sky Cin. Romance
17.20 La pazza gioia Film Sky Cinema Drama
17.30 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Collection
17.30 Caterina va in città Film Sky Cinema Family
17.30 L'ora legale Film Sky Cinema Uno
18.05 The Hateful Eight Film Sky Cinema Due
18.45 The Suicide Squad - Missione suicida Film Sky Cinema Action
19.00 Noi E La Giulia Film Sky Cinema Comedy
19.00 Il Presidente - Una storia d'amore Film Sky Cinema Romance
19.05 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Uno
19.20 Ghostbusters II Film Sky Cinema Collection
19.20 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cin. Drama
19.20 I Croods Film Sky Cinema Family
19.20 Across the Line: The Exodus of Charlie Wright Film Sky Cinema Suspense
21.00 Rogue Hostage Film Sky Cinema Action
21.00 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
21.00 Le pagine della nostra vita Film Sky Cin. Romance
21.00 44 Inch Chest Film Sky Cinema Suspense
21.15 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cin. Collection
21.15 Django Unchained Film Sky Cinema Due
21.15 Bones and All Film Sky Cinema Uno
22.40 A-Team Film Sky Cinema Action
22.40 Doppia ipotesi per un delitto Film Sky Cinema Suspense
22.45 Dick & Jane - Operazione furto Film Sky Cinema Comedy
23.00 I Goonies Film Sky Cinema Family
23.10 Ritorno al Marigold Hotel Film Sky Cin. Romance
23.15 La verità negata Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 LA FRONTIERA SOMMERSA
15.15 TV TRANSFRONTALIERA
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO

06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 FILM - INDOVINA PERCHE' TI ODIO
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 BAGOLANDO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 IN VIAGGIO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Un omaggio a Pino Roveredo; **11.55** Nel segno del segno: Progetti golosi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories; **14.00** Mi chiamano Mimì: Il balletto "Le quattro stagioni" di Verdi su Rai5. Le "prime" in regione. "Musica tra le righe" di G: Gori. Da "Dentro il Verdi" 2a parte di "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la riedizione curata da G. Sandrini di "Ricordi istriani", ultimo libro di Giani Stuparich

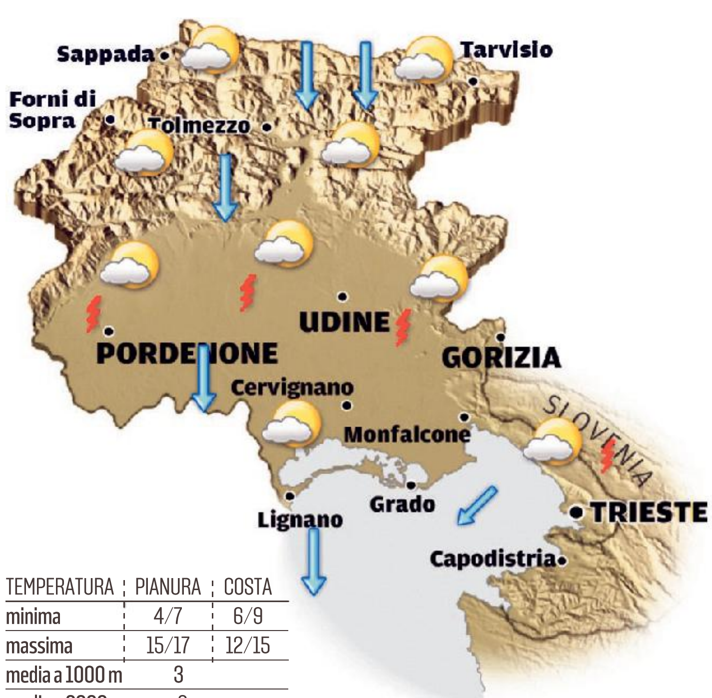
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Darinka Kozinc: LES GORICIENNES – 14. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; **19.20** Tribuna elettorale; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

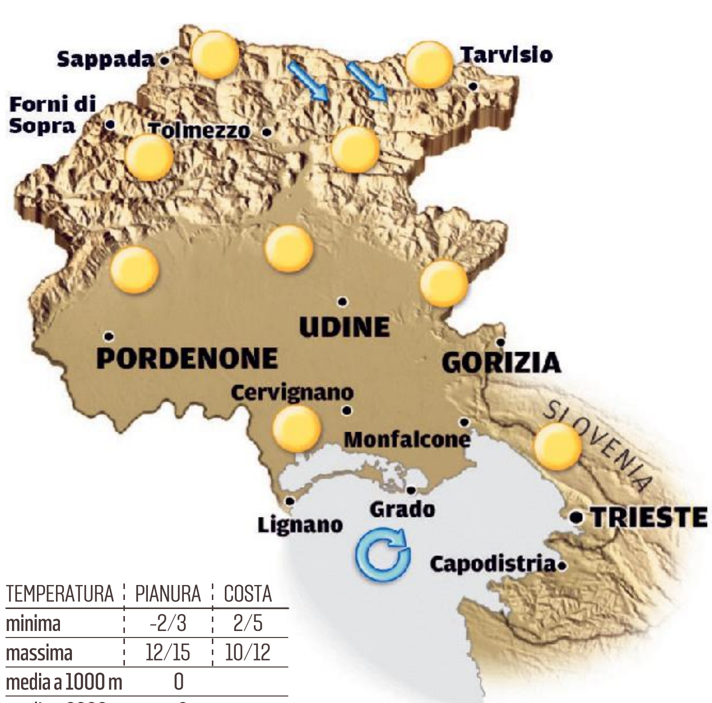


Nella prima parte della notte precipitazioni diffuse, specie a est, poi cielo in genere poco nuvoloso. Nelle ore centrali variabilità con la possibilità ancora di qualche locale rovescio temporalesco. Sulla costa il mattino e nuovamente in serata soffierà Bora. In montagna soffierà vento forte da nord, molto forte in quota. Qualche raffica forte di Foehn potrà interessare alcuni fondivalle e successivamente anche qualche zona di pianura e costa centro occidentali. In serata cielo sereno con atmosfera secca, ma farà decisamente più freddo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	15/17	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in prevalenza sereno. In quota vento sostenuto da nordovest , ma in calo. Sulla costa brezza anche sostenuta nel pomeriggio. Il mattino gelate diffuse in montagna e localmente anche in pianura.

Tendenza per mercoledì: cielo da poco nuvoloso a variabile per velature in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	2/5
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA



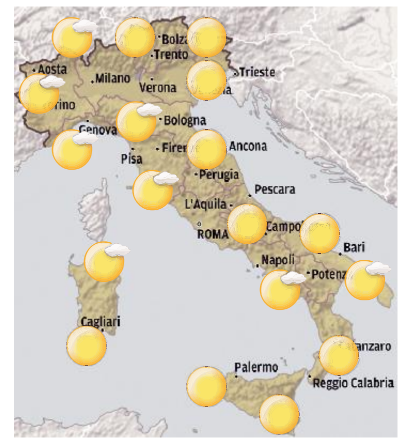
OGGI

Nord: neve sulle Alpi di confine dai 900-1.200 m, soleggiato altrove, ma con piovaschi tra Basso Veneto e Romagna.
Centro: rovesci e temporali su Umbria, Lazio e Abruzzo. Meglio altrove.
Sud: temporali diffusi, anche forti su Campania, Basilicata e Puglia; variabilità sulle isole.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso con veli e strati di passaggio e locali addensamenti sulle Alpi di confine.
Centro: soleggiato, salvo residui addensamenti il mattino sulla regioni adriatiche.
Sud: variabilità e residui piovaschi il mattino fra Puglia, Basilicata e Calabria.

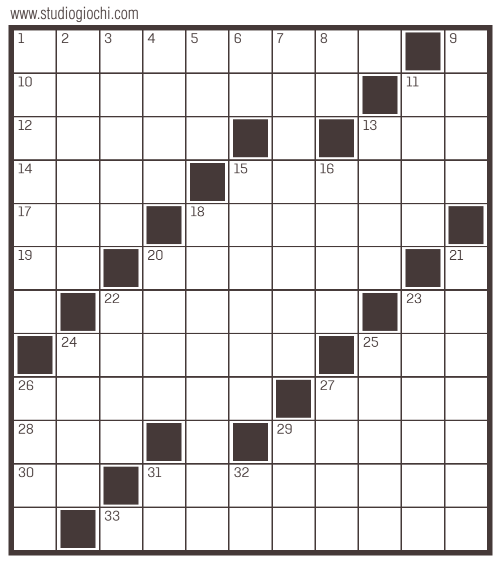
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

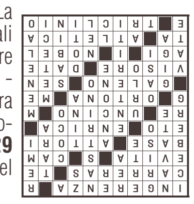
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Intromissione nei fatti altrui - **10** José, tenore spagnolo - **11** Ambrata bevanda - **12** Una celebre Perón - **13** Fu maledetto da Noè - **14** È perpendicolare all'altezza - **15** Studiano il copione - **17** Prefisso per costume - **18** Il nome della Bonaccorti - **19** Il titolo di Carlo III - **20** Il Capitan di Peter Pan - **22** Porto in provincia di Chieti - **23** Metà mese - **24** Famoso medico dell'antichità - **25** Siede a Palazzo Madama (abbr.) - **26** Mirino da telecamere - **27** Le ricordano gli storici - **28** Aiutano a vivere bene - **29** Brevettò la dinamite - **30** Il tantalio nelle formule - **31** Quella leggera comprende la corsa - **33** Sala da pranzo degli antichi Romani.

VERTICALI: 1 Isola di ghiaccio - **2** Suddivisioni della basilica - **3** Uno dei bravi dei Promessi sposi - **4** Salite ripide - **5** Ha scritto *Spaccanapoli* - **6** Il centro di Camerino - **7** Fettuccia sulla giacca militare - **8** I limiti di Zeus - **9** Poggiano sugli scalmi - **11** Fa lordo il netto - **13** La Chanel della moda - **15** Pale d'altare - **16** La cantante Turner - **18** Infiammazioni intestinali - **20** Lo caccia chi grida - **21** Il fratello minore di Agamennone - **22** Interrompe il deserto - **23** Gli "oriundi" nell'antica Atene - **24** Allegra danza del '700 - **25** Scoprì il vaccino antipolio - **26** Sommo poeta - **27** Belle qualità - **29** Preposizione articolata - **31** Si ripetono nel parlare - **32** Iniziali della scrittrice Cardella.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nelle pause della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Non lasciatevi dominare dall'impazienza, dovete procedere con calma. Un probabile rallentamento non dovrebbe pregiudicare il risultato finale.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e non ci saranno conseguenze di rilievo. Tenete sotto controllo le parole.

CANCRO
22/6 - 22/7
Godete del pieno favore degli astri. I risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende. Un invito serale.

LEONE
23/7 - 23/8
Avete speso energie ultimamente ed è probabile che voi stiate cominciando a perdere colpi. Nulla di grave se riuscirete a distribuire bene le vostre forze, evitando sforzi eccessivi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Il ritmo della giornata procederà quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata. Riposate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un pizzico d'inquietudine potrebbe fare capolino, inquinando un equilibrio che sembrerebbe quasi perfetto. Nella coppia potrebbe essere il momento di dare nuovo vigore al rapporto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale sia negli affetti. Capirete così le vostre vere esigenze.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
State vivendo una situazione generale alquanto movimentata, ma non perdete la bussola, specialmente nella vita affettiva. Basterà infatti un pizzico di fantasia in più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dovrete valutare con attenzione una proposta che vi verrà fatta, prima di accettare impulsivamente. La famiglia oggi richiederà la vostra attenzione e disponibilità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata e in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

PESCI
20/2 - 20/3
Una proposta inaspettata vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Fascino.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	15,9	70 %	27 km/h
Monfalcone	8,8	16,1	70 %	41 km/h
Gorizia	8,5	16,5	74 %	31 km/h
Udine	5,3	16,7	77 %	31 km/h
Grado	10,2	14,6	78 %	33 km/h
Cervignano	6,0	16,0	82 %	40 km/h
Pordenone	7,2	16,2	78 %	21 km/h
Tarvisio	1,4	12,6	84 %	-- km/h
Lignano	10,2	14,6	79 %	37 km/h
Gemona	7,5	16,6	70 %	38 km/h
Tolmezzo	4,9	15,9	78 %	33 km/h
Forni di Sopra	1,1	12,7	71 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,3	0,34 m
Monfalcone	calmo	12,0	0,44 m
Grado	calmo	11,9	0,52 m
Lignano	calmo	11,9	0,47 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	7	Copenaghen	2	6	Mosca	2	4
Atene	7	17	Ginevra	5	10	Parigi	8	14
Belgrado	8	17	Lisbona	12	20	Praga	7	13
Berlino	5	9	Londra	4	8	Varsavia	7	10
Bruxelles	3	7	Lubiana	2	12	Vienna	9	16
Budapest	9	17	Madrid	9	17	Zagabria	5	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	14
Bari	10	17
Bologna	5	18
Bolzano	0	18
Cagliari	10	18
Firenze	8	20
Genova	8	18
L'Aquila	1	13
Milano	7	18
Napoli	10	18
Palermo	10	18
R. Calabria	9	18
Roma	9	20
Torino	3	19
Venezia	6	19

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 marzo 2023 è stata di 15.077 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

MR. BLU
YACHT & SHIP

MEDIAZIONI, COMPRAVENDITA NUOVO ED USATO, PERIZIE GIURATE, SURVEY, TRASPORTI, ASSISTENZA GENERALE NELLO YACHTING.



EGEMAR LIBERTY 74 FLY

ANNO 2005
- 2 motori Man da 1300 hp linea asse
- Eccellenti condizioni

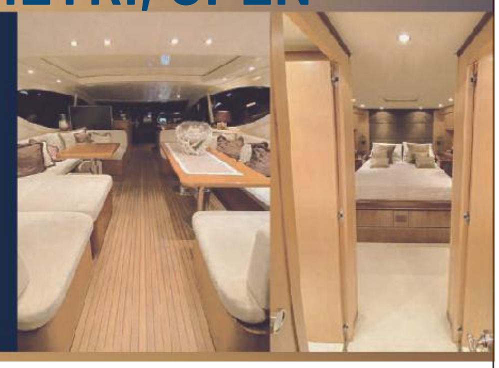
Prezzo euro **500.000** iva pagata



ARNO LEOPARD 24 METRI, OPEN

ANNO 2006
- 2 motori MTU da 1500 hp propulsione Idrogetto Kamewa - Rolls Roice
- Full optional
- Condizioni incantevoli

Prezzo euro **900.000** iva pagata





FARR 80

REFITTING TOTALE ANNO 2019
Condizioni strepitose

Prezzo euro **950.000** iva pagata





CRIS CRAFT CARINA 21

ANNO 2016
- 1 motore Mercuiser V8 50.0 L 260 Hp con sole 50 ore di navigazione sul lago
- Condizioni pari al nuovo

Prezzo **89.000 USD** iva pagata





GOMMONE JOKER CLUBMAN 30’

ANNO 2008
- 2 motori Yamaha da 250 hp
- straordinario

Prezzo euro **60.000** iva pagata





HYDRA - SPORT VECTOR 33

ANNO 2006
- 3 motori Mercury Verado da 250 hp refitting totale anno 2022

Prezzo euro **165.000** iva pagata



Tel. +39 335 7040604 / e-mail: pietro@mrblu.it / mr.blu.broker

MR. BLU
YACHT & SHIP

MrBlu Yacht&Ship | Mediatore Marittimo | Iscrizione R.I. 02983620309 | N. Rea: Ud/354794 | Via Giusto Muratti, 56 - 33100 Udine